

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

SEZIONE 1 - Rischi del Gruppo bancario

Nel rispetto delle vigenti previsioni normative, il Gruppo UBI si è dotato di un sistema di controllo dei rischi che regola in modo integrato le linee guida del Sistema dei Controlli Interni, da intendersi come ambito organizzativo, regolamentare e metodologico a cui tutte le società del Gruppo devono attenersi al fine di consentire alla Capogruppo di poter esercitare, in modo efficace ed economico, le attività d'indirizzo e di controllo strategico, gestionale e tecnico-operativo.

Le Società del Gruppo collaborano pro-attivamente all'individuazione dei rischi cui sono soggette e alla definizione dei relativi criteri di misurazione, gestione e controllo.

I principi cardine ai quali fa riferimento l'analisi e la gestione dei rischi del Gruppo, al fine di perseguire una sempre più consapevole ed efficiente allocazione del capitale economico e regolamentare, sono:

- rigoroso contenimento dei rischi finanziari e creditizi e forte presidio su tutte le tipologie di rischio;
- utilizzo di logiche di sostenibile creazione del valore nel processo di definizione della propensione al rischio ed allocazione del capitale;
- declinazione della propensione al rischio del Gruppo con riferimento alle specifiche fattispecie di rischio e/o specifiche attività in un corpo normativo di policy a livello di Gruppo e di singola entità.

La propensione al rischio contribuisce a definire il posizionamento strategico del Gruppo ed è definita in coerenza alla missione, alla strategia, agli obiettivi di business e di creazione di valore.

Nella definizione dell'appetito per il rischio del Gruppo UBI sono inclusi elementi quantitativi e qualitativi:

- da un punto di vista quantitativo, la propensione al rischio si configura come l'ammontare di capitale che la Banca è disposta a mettere a rischio e contribuisce a definire il posizionamento strategico del Gruppo;
- da un punto di vista qualitativo, la propensione al rischio attiene alla volontà del Gruppo di rafforzare i presidi e i sistemi di monitoraggio, nonché l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni.

Rispetto a quanto previsto dal Piano Industriale di Integrazione 2007-2010, prosegue l'attività del Progetto Basilea 2 per giungere, al riconoscimento dell'utilizzo di modelli interni ai fini della stima del requisito patrimoniale minimo e per la realizzazione di quanto previsto dal Secondo e Terzo Pilastro dell'Accordo citato. Tuttavia, in termini di tempistiche per l'adozione dei modelli interni, si registra un differimento temporale, legato sia al mutato contesto finanziario e macroeconomico, sia alle recenti proposte di modifica della regolamentazione prudenziale contenute nei Consultation Papers del Comitato di Basilea.

Con riferimento al Secondo Pilastro, nel mese di aprile 2010 è previsto l'invio all'Organo di Vigilanza del Resoconto ICAAP al 31 dicembre 2009, che includerà i rischi di Primo Pilastro, i rischi di Secondo Pilastro individuati dalla Normativa e i rischi autonomamente identificati dal Gruppo. La struttura del Resoconto prevede che siano esplicitate le linee strategiche e l'orizzonte previsivo considerato dal piano strategico del Gruppo; la descrizione del governo societario, degli assetti organizzativi e dei sistemi di controllo connessi con l'ICAAP; l'esposizione ai rischi, le metodologie di misurazione e di aggregazione degli stessi e le prove di stress; le componenti, la stima e le modalità di allocazione del capitale interno; il raccordo tra capitale interno, requisiti regolamentari e patrimonio di vigilanza e, infine, l'autovalutazione dell'ICAAP, ove sono evidenziate le aree di ulteriore sviluppo del modello metodologico.

Parallelamente all'invio del Resoconto ICAAP, verrà pubblicata sul sito web di UBI Banca (www.ubibanca.it - sezione Investor Relations) l'Informativa al Pubblico prevista dal Terzo Pilastro (c.d. Pillar 3). La normativa introduce obblighi di pubblicazione di informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione.

Le informazioni da fornire favoriscono una maggiore trasparenza dell'attività bancaria nella gestione dei rischi. In particolare, sono stati predisposti dalla Banca d'Italia appositi quadri sinottici (Tavole) in cui sono classificate le informazioni di carattere quantitativo e qualitativo che gli intermediari devono pubblicare, permettendo così la comparabilità dei dati.

Nella presente Parte - Sezioni da 1 a 4¹ - sono fornite le informazioni riguardanti i profili di rischio di seguito indicati, le relative politiche di gestione e copertura messe in atto dal Gruppo, l'operatività in strumenti finanziari derivati:

- a) rischio di credito;
- b) rischi di mercato:
 - di tasso di interesse,
 - di prezzo,
 - di cambio,
- c) rischio di liquidità;
- d) rischi operativi.

Nelle Sezioni 5 e 6 sono inoltre fornite le informazioni riferite ai rischi, rispettivamente, delle imprese di assicurazione e delle altre imprese incluse nel consolidamento.

Per un quadro complessivo dei rischi e delle incertezze che gravano sul Gruppo, si rimanda allo specifico paragrafo della Relazione sulla Gestione, redatto in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 32 del 2 febbraio 2007, di attuazione della direttiva 2003/51/CE.

1. Nelle Sezioni da 1 a 4 le informazioni sono fornite facendo riferimento unicamente al gruppo bancario, salvo i casi espressamente indicati in cui viene considerato l'insieme completo delle imprese incluse nel consolidamento.

1. Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1.1 Aspetti generali

Le strategie e le policy per l'assunzione del rischio di credito e gli strumenti per la gestione dello stesso sono definite nell'ambito della Capogruppo, dall'Area Risk Capital & Policies di concerto con l'Area Crediti; alla stesura delle policy collaborano anche la Macro Area Commerciale, l'Area Risk Management e l'Area Studi. Nell'elaborazione delle politiche creditizie viene posta particolare attenzione al mantenimento di un adeguato profilo rischio/rendimento e all'assunzione dei rischi coerenti con la propensione al rischio definita dall'Alta Direzione e, più in generale, con la mission del Gruppo UBI.

Le politiche creditizie sono prioritariamente orientate al sostegno delle economie locali, delle famiglie, degli imprenditori, dei professionisti e delle piccole-medie imprese. La particolare attenzione posta al mantenimento delle relazioni instaurate con la Clientela e al loro sviluppo nel tempo, rappresentano un punto di forza del Gruppo, favorendo l'abbattimento di asimmetrie informative e offrendo continuità di rapporto e supporto alla clientela stessa, in una prospettiva di lungo periodo. Anche nella complessa fase congiunturale in atto, pur preservando la qualità degli attivi, la Banca assicura un'adeguata disponibilità di credito all'economia, aderendo fra l'altro agli "Accordi" stipulati fra l'Associazione Bancaria Italiana, il Ministero delle Finanze e le Associazioni di categoria.

Con riferimento al mercato Corporate e Small Business sono state definite specifiche politiche creditizie di indirizzo di sviluppo del portafoglio crediti in termini di area geografica, settore merceologico e classe di rating. Le politiche creditizie supportano la Rete nella valutazione dell'attrattività in ottica di creazione di valore di particolari aree/settori/controparti e nella valutazione del merito creditizio delle controparti.

Le politiche creditizie sono state sviluppate sulla base:

- delle previsioni macro-economiche che consentono di valutare la rischiosità e la crescita, attese per il 2010, per i differenti settori ed aree geografiche;
- di previsioni di sviluppo degli impieghi, tramite le quali vengono definiti i tassi di crescita attesi per ciascun sotto-portafoglio, area geografica, settore e classe di rating;
- di un modello per l'individuazione di cluster geo-settoriali/rischio maggiormente attrattivi.

Particolare attenzione viene prestata, infine, nella definizione delle linee di trattamento dei nuovi prodotti, elaborando adeguata informativa ai vertici aziendali circa il rispetto degli obiettivi rischio/rendimento, calcolo dei tassi minimi di erogazione, qualità del prenditore, garanzie ricevute e tassi di recupero attesi in caso di insolvenza.

Le politiche creditizie vengono trasmesse alla rete attraverso:

- iter istruttori agevolati per le controparti appartenenti ai cluster di interesse e l'attuazione di campagne commerciali ad hoc;
- iniziative volte al contenimento del profilo di rischio e alla limitazione dell'impatto negativo sulla creazione di valore del portafoglio Corporate (azioni correttive di pricing/ raccolta garanzie/ revisioni linee) per le controparti appartenenti ai cluster non attrattivi.

1.2 Politiche di gestione del rischio di credito

1.2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento dell'attività tradizionale di intermediazione creditizia, il Gruppo è esposto al rischio che i crediti erogati non vengano rimborsati dai prenditori alla scadenza e debbano essere parzialmente o integralmente svalutati. Più in dettaglio, il profilo di rischio degli impieghi è sensibile all'andamento dell'economia nel suo complesso, al deteriorarsi delle condizioni finanziarie delle controparti (mancanza di liquidità, insolvenza, etc.) o al mutamento della loro posizione competitiva, ai cambiamenti strutturali o tecnologici delle imprese debtrici, e ad altri fattori esterni (es. modifiche normative, deterioramento del valore delle garanzie finanziarie legato all'andamento dei mercati). Un ulteriore elemento di rischio cui il Gruppo presta particolare attenzione, è il livello di diversificazione del portafoglio impieghi fra i diversi prenditori e fra i diversi settori in cui essi operano.

Il modello organizzativo in base al quale sono state strutturate le unità che presiedono all'attività creditizia, presenta la seguente articolazione:

- Strutture della Capogruppo di controllo accentrato e coordinamento;
- Direzioni Generali delle Banche e delle Società controllate, dalle quali dipendono:
 - Direzioni Crediti,
 - Poli di Delibera Periferici,
 - Filiali,
 - Unità per la gestione della clientela Corporate (CBU),
 - Unità per la gestione della clientela Private (PBU).

Le caratteristiche di tale modello organizzativo, oltre a consentire una forte omogeneità tra la struttura Crediti della Capogruppo e le analoghe strutture delle Banche Rete, con conseguente linearità dei processi ed ottimizzazione dei flussi informativi, evidenziano la netta distinzione tra le funzioni commerciali e quelle creditizie. La concessione del credito risulta inoltre differenziata per segmento di clientela (Retail/Private e Corporate) e specializzata per stato dello stesso: "in bonis" (gestito dalle Unità Crediti Retail, Private e Corporate) e a default (gestito dalle Unità di Credito Anomalo).

Nell'ambito delle Banche, inoltre, l'introduzione di Poli di Delibera Periferici (PDP) decentrati, a supporto delle Filiali Retail e delle strutture a presidio della clientela Private, garantisce l'efficace coordinamento e raccordo delle unità operanti nel mercato di competenza. La Capogruppo, attraverso le strutture delle Macro Aree Crediti e Recupero Crediti, Controllo Rischi e Sviluppo e Pianificazione Strategica e dell'Audit di Capogruppo e di Gruppo, presiede alla gestione delle politiche, al monitoraggio complessivo del portafoglio, all'affinamento dei sistemi di valutazione, alla gestione del credito problematico ed al rispetto delle norme.

Per tutti i soggetti (singoli o gruppi economici) con affidamenti in essere presso le Banche e Società del Gruppo (comprese le attività di rischio riconducibili al rischio emittente ed al rischio derivati) complessivamente superiori ad Euro 50 Milioni, la Capogruppo deve deliberare un Limite Operativo da intendersi come limite massimo di affidabilità della controparte stessa a livello di Gruppo UBI. Compete al Consiglio di Gestione della Capogruppo deliberare in merito alla concessione/variazione/ rinnovo dei Limiti Operativi, su proposta dell'Area Crediti UBI e previa acquisizione di parere da parte del Comitato Crediti UBI.

Le Banche e le Società del Gruppo, inoltre, devono richiedere alla Capogruppo l'espressione di un Parere preventivo consultivo non vincolante a fronte di combinazioni di a) importi di affidamento e b) determinate classi di rating interno. È compito della Capogruppo valutarne la coerenza con gli indirizzi di Gruppo in materia creditizia, secondo i criteri ed i parametri fissati nel Regolamento Fidi. Non è necessaria l'espressione del Parere preventivo per gli affidamenti relativi a controparti singole o gruppi economici rientranti nell'applicazione delle disposizioni inerenti i Limiti Operativi.

In considerazione della specifica struttura federata del Gruppo UBI, quest'ultimo ha deciso, per la gestione della clientela comune "Corporate" operante con più Banche Rete, di adottare un modello definito "focalizzato" in base al quale, in sintesi:

- una banca guida, denominata Banca Pivot, accentra le decisioni inerenti la gestione del rischio di credito, di definizione dei livelli di prezzo e di messa a punto delle politiche di sviluppo commerciale relative alla clientela comune, evitando di generare sulla relazione una diminuzione della redditività complessiva;
- le Banche non Pivot si astengono dall'apertura di nuovi rapporti e/o dalla concessione di nuovi affidamenti.

La Banca Pivot è definibile come quella banca che, con le proprie unità dedicate agli affari, ha le migliori possibilità di allacciare e/o intensificare i rapporti con la comune clientela, al fine di trarne il maggior beneficio possibile per tutto il Gruppo bancario, orientando le altre banche relazionanti sui comportamenti più idonei da tenere per migliorare la relazione nel suo complesso.

Le strutture attraverso le quali si articolano le Banche e le Società prodotto assumono competenze di ordine creditizio e commerciale, nonché responsabilità di controllo sull'attività svolta direttamente e su quella posta in essere dalle unità gerarchicamente dipendenti. In particolare la responsabilità della gestione e del monitoraggio del credito in bonis è attribuita, in prima istanza, ai Gestori di Relazione che intrattengono quotidianamente il rapporto con la Clientela e che hanno l'immediata percezione di eventuali segnali di difficoltà o di deterioramento della qualità del credito. Tuttavia, tutti i dipendenti delle Società del Gruppo sono chiamati a segnalare tempestivamente tutte le informazioni che possano consentire il riconoscimento precoce di difficoltà o possano consigliare diverse modalità di gestione dei rapporti, partecipando - di fatto - al processo di monitoraggio.

In seconda istanza l'unità organizzativa preposta al monitoraggio del rischio di credito - denominata Presidio Monitoraggio Qualità del Credito - svolge attività di controllo, supervisione ed analisi delle posizioni "in bonis" sia in termini analitici che aggregati, con intensità e profondità graduate in funzione delle fasce di rischio attribuite alle controparti e della gravità delle anomalie andamentali rilevate. La struttura - non coinvolta nell'iter deliberativo degli affidamenti - di propria iniziativa o su proposta, valuta e dispone (o propone agli Organi decisori superiori quando la decisione eccede le proprie competenze) idonea classificazione peggiorativa di controparti "in bonis" chiedendo, tramite la propria Direzione Crediti, all'Area Crediti - Servizio Crediti - Funzione Pareri di UBI Banca, nei casi previsti dal Regolamento Fidi, il rilascio di parere preventivo non vincolante. In Area Crediti di UBI Banca, il Servizio Presidio e Monitoraggio Qualità del Credito ha compiti di coordinamento e definizione delle linee guida per il monitoraggio del portafoglio crediti, di presidio nello sviluppo degli strumenti di monitoraggio, di controllo delle policies crediti e di predisposizione della reportistica direzionale.

Nell'ambito della Macro Area Controllo Rischi, si colloca l'Area Risk Management, che, attraverso il Servizio Rischi di Credito:

- definisce, di concerto con il Servizio Metodologie e Modelli, criteri e metodologie di Gruppo per lo sviluppo di modelli interni di rating, probabilità di default (PD), perdita in caso di default (LGD) ed esposizione al default (EAD), in linea con i requisiti normativi e le best practice;
- collabora con le unità organizzative Rating Desk e Rating Grandi Affidati, in staff all'Area Crediti, nella definizione delle metodologie aziendali per l'attribuzione del rating di controparte;
- produce analisi periodiche che illustrano il profilo di rischio del complessivo portafoglio crediti e dei sottoportafogli commerciali, a livello di Gruppo e di singole legal entities, in termini di distribuzione per classi di rating, LGD e Perdita Attesa, tassi di decadimento degli impieghi e di concentrazione dei Primi Clienti;
- sviluppa, in collaborazione con l'Area Amministrazione e Fiscale, le metodologie per la determinazione degli accantonamenti collettivi di bilancio sulla base dei rating interni per le Banche Rete e Centrobanca e dei tassi di decadimento per le altre Banche e Società Prodotto;
- elabora i tassi di decadimento del Gruppo e ne definisce le modalità di calcolo per singole legal entity;
- collabora con l'Area Risk Capital & Policies e la Macro Area Commerciale per la fornitura dei parametri di input (PD, LGD, EAD) al pricing dei prodotti.

Inoltre, all'interno del Progetto Basilea 2, al Servizio Rischi di Credito è attribuito un ruolo chiave nel:

- fornire le linee guida in tema rischi di credito, anche con riferimento alla finalità di segnalazioni periodiche nei confronti dell'Organo di Vigilanza;
- definire il piano di roll out dei modelli implementati in Capogruppo;
- coordinare le attività relative allo sviluppo e mantenimento dei processi e sistemi di rating interni.

Nell'ambito della Macro Area Sviluppo e Pianificazione Strategica, infine, si colloca l'Area Risk Capital and Policies che, attraverso il Servizio Risk Policies definisce le policy di assunzione e gestione dei rischi creditizi e, di concerto con le altre Aree interessate, le strategie di sviluppo del portafoglio crediti. Coordina le attività per l'implementazione operativa delle policy, l'assunzione e la gestione del rischio di credito a livello di Gruppo e monitora periodicamente la coerenza delle medesime con l'operatività del Gruppo, proponendo eventuali azioni correttive. Monitora, in collaborazione con la Macroarea Commerciale, l'attuazione delle politiche creditizie in ottica di creazione di valore all'interno dei processi commerciali. L'Area declina nel dettaglio e cura l'esecuzione di azioni di active credit portfolio management, finalizzate all'ottimizzazione della creazione di valore sul portafoglio crediti, nonché iniziative di mitigazione/controllo/trasferimento del rischio di credito (quali, per esempio, cartolarizzazioni), valutandone l'impatto sul capitale economico e sul requisito regolamentare.

L'Area definisce, infine, di concerto con l'Area Crediti e Commerciale, le modalità di valutazione delle prestazioni e delle controparti in termini di creazione di valore, nonché i criteri riguardanti la congruità del prezzo in relazione al rischio, coerentemente con il modello generale di creazione di valore dalla stessa definito.

Con riferimento alla produzione/collocamento di prodotti che comportano l'assunzione di rischio di credito da parte di società del Gruppo, elabora metodologie idonee per la definizione dei "pricing" e partecipa, insieme con la Macro Area Commerciale, alla definizione delle relative convenzioni.

1.2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il servizio Rischi di Credito è responsabile della produzione della informativa di Gruppo sui rischi di credito, volta a monitorare l'andamento della rischiosità degli impieghi delle singole banche/portafogli commerciali. I report vengono sottoposti mensilmente all'attenzione del Consiglio di Gestione e trimestralmente anche all'attenzione dei Consigli di Amministrazione delle singole Banche Rete. Per le Banche Rete e Centrobanca i report descrivono le distribuzioni per classi di rating interno, di LGD e di Perdita Attesa e per le Banche Rete anche l'andamento della rischiosità media legata al Mercato Corporate, al Mercato Retail – portafoglio Small Business ed al Mercato Retail - portafogli Affluent e Mass Market. Per le "Fabbriche Prodotto" la reportistica è basata sulla specifica rischiosità delle varie forme tecniche/prodotti commercializzati. Vengono inoltre elaborati report "ad hoc" su temi specifici che riguardano le principali componenti del rischio di credito. Nel corso del 2009 è stato ridisegnato ed ampliato il processo di reporting direzionale nell'ambito del progetto Basilea 2, per il quale è prevista anche una sezione regolamentare che affianca a misure di rischio gestionali le evidenze provenienti dalle elaborazioni di parallel running in ambito Basilea 2 metodo AIRB.

Il complesso dei modelli che costituisce il Sistema di Rating Interni del gruppo è gestito dell'Area Risk Management e dall'Area Crediti. Nel corso del 2009 è continuato l'affinamento dei sistemi di rating interno in uso sulla piattaforma target allo scopo di effettuare una misurazione sempre più puntuale del merito di credito sia a livello individuale di singola controparte che a livello aggregato. Si è provveduto in particolare ad aggiornare alcune componenti dei modelli Corporate, Imprese Retail e Privati, migliorandone la performance in termini di capacità discriminante, ed allineando le stime di PD alle ultime evidenze disponibili.

Allo stato attuale la struttura prevede l'utilizzo di modelli automatici per i privati e per le imprese di minori dimensioni, di modelli automatici con integrazione del questionario qualitativo e del modulo geo-settoriale per le imprese medio-grandi, e di un modello prevalentemente judgemental per i grandi affidamenti (ossia gruppi economici con affidamenti superiori a 20 mln €).

I modelli automatici sintetizzano statisticamente le valutazioni riguardo a diversi fattori di rischio, opportunamente calibrati in base alla tipologia di controparte/modello:

- fattori economici e finanziari;
- fattori andamentali (interni ed esterni);
- fattori qualitativi (posizionamento competitivo, struttura societaria, etc.);
- fattori geo-settoriali.

Il modello per i grandi affidati integra la valutazione della componente di analisi economico – finanziaria con la componente judgemental strutturata, che indaga profili quali azionariato, management, settore, ambito competitivo e flessibilità finanziaria, tenendo in forte considerazione gli elementi relativi al gruppo economico di appartenenza della controparte. Per tale modello nel corso del 2009 è stata aggiornata la calibrazione delle PD.

All'interno delle Banche Rete, i processi generati o direttamente impattati dall'introduzione del rating interno sono:

- individuazione del modello per il calcolo del rating della controparte;
- assegnazione del rating di prima erogazione;
- assegnazione del rating andamentale: attribuzione del rating a tutte le controparti sulla base di variabili di operatività, di rischio, qualitative e di bilancio, dove presenti;
- variazione del rating (override): richiesta avanzata dal Gestore della relazione, e dalle strutture crediti centrali di banca rete per la modifica del rating calcolato dal sistema;
- monitoraggio del rating: verifica del rating andamentale ricalcolato periodicamente dopo la prima erogazione; verifica annuale del rating: aggiornamento dei dati funzionali al calcolo del rating da parte degli attori interessati (es. Gestore della relazione).

Le unità operative coinvolte nel processo di erogazione e rinnovo del credito utilizzano i rating interni, che costituiscono elementi essenziali e imprescindibili delle valutazioni formulate in sede di istruttoria e revisione dei fidi; l'articolazione delle deleghe è definita tenendo conto del profilo di rischio del cliente o della transazione così come rappresentato dal rating, e gestita tramite l'applicativo della Pratica Elettronica di Fido (PEF). I rating sono utilizzati nell'ambito sia del sistema di reporting direzionale, sia dei flussi informativi resi disponibili alle strutture della banca coinvolta nel processo del credito.

L'attribuzione di una classe di rating diversa da quella calcolata dal Sistema di Rating Interno in base ai modelli adottati avviene attraverso la proposta di un override sul rating che presenta modalità di presentazione, di esame e di validazione diversificate nei casi di:

- override migliorativo;
- override peggiorativo.

Tali variazioni sono motivate dalla valutazione di informazioni non già considerate dal modello di rating, non adeguatamente pesate dal modello o la cui influenza futura si intende anticipare.

Oltre al processo di erogazione, rinnovo, e monitoraggio del credito ed al processo di reporting direzionale, sopra descritti, i processi direttamente impattati dai rating interni o nei quali vengono utilizzate le stime interne di PD ed LGD sono:

Calcolo dell'impairment collettivo sui crediti in bonis

Le metodologie di calcolo utilizzate per il calcolo dell'impairment collettivo sui crediti non deteriorati sono differenziate tra le Banche Rete e Centrobanca, da una parte, e le principali Società Prodotto del Gruppo dall'altra.

In particolare, relativamente alle Banche Rete e a Centrobanca, per i crediti verso clientela si applica la metodologia basata sulle stime interne di PD (Probabilità di Default) associate ai rating interni e di perdita in caso di insolvenza (LGD). Per quest'ultimo si utilizzano dei correttivi gestionali, rispetto al parametro utilizzato a fini regolamentari. Si sottolinea che le aliquote di rettifica derivanti dall'applicazione di PD e LGD sono utilizzate anche per gli "impegni irrevocabili ad utilizzo incerto" a cui si applica peraltro il coefficiente di conversione creditizia (CCF) regolamentare.

Con riferimento alle Società Prodotto maggiormente rilevanti dal punto di vista del rischio di credito, attualmente si utilizza invece un approccio basato sui tassi di decadimento degli impieghi per cassa calcolati internamente, basati su una definizione ampia di *default* che include i passaggi da bonis a incaglio e sofferenza (B@nca 24-7 e UBI Leasing) e su stime interne di LGD. Con riferimento al parametro LGD, su UBI Leasing vengono applicate stime interne differenziate per tipologia di prodotto, mentre per B@nca 24-7 vengono applicati valori esperti. Al fine di rendere coerenti le definizioni di *default* utilizzate nei tassi di decadimento e nella LGD, si rende necessario applicare degli appositi *Danger Rate*: nel caso di UBI Leasing gli stessi sono stimati su dati interni e differenziati per prodotto, mentre nel caso di B@nca 24-7 sono stimati internamente, ma indifferenziati. All'interno di questo quadro metodologico, nel corso del 2010 sono previsti ulteriori affinamenti ed aggiornamenti.

Calcolo dei livelli di pricing risk adjusted

La Perdita Attesa costituisce uno degli input del modello di calcolo dei livelli di pricing minimo teorico che garantisce il conseguimento di un obiettivo di redditività aggiustata per il rischio (RORAC). La policy Risk Adjusted Pricing stabilisce che le matrici di pricing minimo teorico vengano declinate per mercato/segmento, prodotto/tipo garanzia, rating e scadenza.

Creazione di valore, capital allocation e sistema incentivante

Il Gruppo UBI nell'ambito dei processi di capital management applica metodologie di valutazione multiperiodale delle performance aggiustate per il rischio, tese a rilevare e sintetizzare gli effetti delle variabili economiche, patrimoniali, di rischio e capitale che influenzano e impattano la creazione di valore per l'azionista. Con riferimento al sistema incentivante, tra gli obiettivi quantitativi del sistema incentivante figura il costo del credito sugli impieghi, che incorpora al suo interno la componente relativa all'impairment collettivo, determinato tramite le misure di PD e LGD.

Prove di stress

Le prove di stress relative al rischio di credito sono effettuate nell'ambito del Resoconto ICAAP, quale supporto nel corso dei lavori per la formulazione del piano industriale ed in risposta a specifiche richieste della Banca d'Italia. In particolare, sono state sottoposte a stress le classi di esposizione che possono presentare una maggiore variabilità del rapporto tra attivi ponderati per il rischio (RWA) e il corrispondente valore dell'esposizione.

Gli scenari analizzati prevedono un aumento del rapporto medio tra valore dell'esposizione e RWA di diversa entità, stimando l'impatto sui ratio patrimoniali.

Nell'ambito del Progetto Basilea 2 il Gruppo si propone di richiedere l'autorizzazione dell'Organo di Vigilanza all'utilizzo dei propri modelli di rating interno e di LGD ai fini della determinazione dei requisiti minimi regolamentari, per i portafogli regolamentari "Imprese" in primo luogo, e successivamente "Esposizioni al dettaglio". Il Gruppo persegue l'obiettivo di mantenere un livello di patrimonializzazione adeguato all'effettiva rischiosità del portafoglio impieghi e di utilizzare quindi anche a fini regolamentari i sistemi di rating e di calcolo della LGD che sono già utilizzati per i processi gestionali.

Come prescritto dalla circolare Banca d'Italia n.263/2006 sulle Nuove disposizioni di Vigilanza per le Banche, il Gruppo adotta attualmente la metodologia standardizzata per la determinazione del capitale regolamentare. In particolare per la classe regolamentare di esposizioni "Imprese ed altri soggetti" si è scelto di avvalersi, ove disponibili, delle valutazioni esterne del merito di credito fornite dalle agenzie Moody's e Lince riconosciute ECAI (External Credit Assessment Institution) dalla Banca d'Italia.

Nel corso del 2009 inoltre, è proseguita l'attività di revisione, aggiornamento e adozione di policy e di regolamenti per la gestione del rischio di credito. Di seguito vengono elencate le policy in essere, con un cenno ai principali contenuti.

Policy Creditizia

La Policy, approvata dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza nel corso del primo trimestre del 2009, delinea la strategia di sviluppo del portafoglio crediti Corporate di Gruppo.

La strategia è definita in funzione:

- delle previsioni macro-economiche, con riferimento all'andamento atteso della rischiosità e della dinamica dei volumi del portafoglio;
- del potenziale di creazione di valore di ciascun cluster di portafoglio (redditività aggiustata per il rischio);
- del mantenimento del livello di concentrazione del portafoglio su livelli massimi pre-stabiliti.

La Policy, oltre a definire tassi di crescita target per ciascun cluster di portafoglio, prevede l'attivazione di processi di istruttoria agevolati per i settori ritenuti maggiormente "interessanti" (cosiddetti settori "BUY"), sui quali, pertanto, si richiede un aumento della quota di mercato (crescita superiore al mercato), e, viceversa, maggiori vincoli in termini di pricing minimo e copertura delle garanzie per i settori per i quali si richiede una riduzione della quota di mercato (cosiddetti settori "SELL").

All'interno della policy rischi creditizi viene normato anche il rischio di concentrazione single name (nel 2008 oggetto di specifica policy), attraverso la definizione di limiti massimi di esposizione sulla singola controparte, al fine di limitare i rischi di instabilità che deriverebbero da elevati tassi di concentrazione degli impieghi sui grandi prenditori.

I limiti definiti nella Policy sono declinati in funzione del rating della controparte e della tipologia di operazione (distinguendo tra le operazioni a breve termine e quelle a medio-lungo termine).

L'Area Crediti e l'Area Risk Management hanno avviato, da inizio anno, un processo di monitoraggio dei limiti di concentrazione contenuti nella Policy, focalizzato sulla verifica del rispetto dei limiti di totale accordato in capo al Gruppo Economico.

Policy "Rischio Controparti Istituzionali e Paese"

La Policy, approvata dal Consiglio di Gestione nel dicembre 2007 e dal Consiglio di Sorveglianza nel febbraio 2008, stabilisce norme e principi per la gestione del credito concesso a clientela istituzionale residente e non residente, nonché a clientela ordinaria residente in Paesi a rischio.

Tale complesso di norme è finalizzato a garantire un adeguato presidio dell'intero processo di istruttoria, delibera, erogazione, gestione, monitoraggio e recupero del credito. In particolare la policy contiene le linee strategiche per l'operatività del Gruppo su tale segmento: il Gruppo UBI ha raggiunto dimensioni tali per ammontare complessivo del portafoglio crediti verso controparti Istituzionali, per numero

e per importo delle singole transazioni che, al fine di minimizzare i rischi assunti (credito ed operativo), si rende opportuno selezionare e indirizzare l'operatività verso primarie controparti del sistema finanziario. L'articolazione della rete a livello internazionale e la necessità di mantenere un adeguato rating per poter soddisfare le esigenze di funding di Gruppo sul mercato globale a condizioni favorevoli rendono necessario operare secondo logiche, prassi e contratti adeguati alla dimensione e allo standing raggiunto. La compliance ai requisiti di Basilea 2 in tema di concentrazione dei rischi rende necessario normare adeguatamente il rischio Paese e definire limiti complessivi tali da mantenere un adeguato profilo rischio rendimento del portafoglio crediti verso controparti Istituzionali e soggette a rischio Paese e prevenire indesiderati effetti di concentrazione. Infine, la vocazione essenzialmente commerciale del Gruppo rende necessari alcuni correttivi rispetto a quanto detto con specifico riferimento alla operatività verso controparti Istituzionali e Paesi indotta e svolta a supporto della clientela ordinaria Corporate con attività di import ed export sui mercati globali.

I principi definiti dalla Policy sono stati declinati in un Regolamento approvato dal Consiglio di Gestione nel maggio 2008. Tale Regolamento definisce sia le regole del processo di istruttoria e delibera, che i limiti massimi di esposizione al rischio di credito, declinati come:

- limiti di esposizione massima: limiti massimi di totale affidato, declinati per classe di rischio delle esposizioni (combinazione tra rating della controparte e rating del Paese di appartenenza), a livello di Gruppo e di singola società;
- limiti di concentrazione sulla controparte: limiti massimi di affidamento su ciascun singolo prestatore, declinati in funzione della sua classe di rischio (combinazione tra rating della controparte e rating del Paese di appartenenza), definiti a livello di Gruppo;
- limiti di concentrazione sul Paese: limiti massimi di affidamento per ciascun Paese, definiti a livello di Gruppo e di singola società.

Policy di offerta di mutui tramite intermediari

La Policy, approvata dal Consiglio di Gestione nel dicembre 2007 e dal Consiglio di Sorveglianza nel febbraio 2008, disciplina le modalità di ricorso a reti esterne per l'offerta di mutui a clientela non captive, al fine di contenere potenziali rischi di credito, rischi operativi e rischi reputazionali.

Più in dettaglio, il documento di Policy definisce:

- vincoli minimi di capitalizzazione delle società di intermediazione e divieto di accordi diretti con mediatori creditizi ed agenti immobiliari;
- contenuti minimi della convenzione tra rete di intermediazione e banca/società del Gruppo UBI, tra i quali si ricorda, ad esempio, la previsione di una lista minima di indicatori di rischio da monitorare, per i quali deve essere previsto in convenzione il mantenimento all'interno di valori soglia, superati i quali si attivano meccanismi di penalizzazione (nel caso in cui si siano superati i valori soglia massimi di rischio) o di premio economico (nel caso di conseguimento di livelli di rischio particolarmente bassi) della rete;
- obbligo in capo alla banca stipulante la convenzione di avviare un processo che garantisca il monitoraggio dell'andamento degli indicatori di rischio di cui sopra, con un supporto da parte della Capogruppo.

Policy sulla portabilità, rinegoziazione, sostituzione ed estinzione anticipata dei mutui della clientela diretta delle banche reti

La Policy sulla portabilità, rinegoziazione, sostituzione ed estinzione anticipata dei mutui, approvata nel Consiglio di Gestione e nel Consiglio di Sorveglianza nel giugno 2008, fornisce le linee guida del Gruppo UBI per la realizzazione delle operazioni di portabilità attiva e passiva, di rinegoziazione (inclusa la rimodulazione della rata disciplinata dalla convenzione tra Ministero dell'Economia e delle Finanze e ABI), di sostituzione e di estinzione anticipata (parziale o totale) dei mutui, nell'ottica di garantire (anche attraverso la definizione di livelli minimi di servizio) la massima riduzione dei tempi, degli adempimenti e dei costi connessi, nonché di dotare il Gruppo degli opportuni processi e strumenti per il presidio dei rischi relativi (di credito, operativi e reputazionali).

Il documento definisce, tra l'altro, degli obiettivi di tempistiche massime (SLA) in termini di risposta alla clientela, per i quali è stato avviato uno specifico processo di monitoraggio.

Policy sulla portabilità, rinegoziazione, sostituzione ed estinzione anticipata dei mutui intermediati

Nel Consiglio di Gestione del giugno 2008 è stata approvata la Policy sulla portabilità, rinegoziazione, sostituzione ed estinzione anticipata dei mutui, con riferimento all'operatività sui mutui intermediati sulla base di convenzioni tra le società/banche del Gruppo e specifiche reti distributive.

Analogamente a quanto definito per i mutui delle Banche Rete, vengono identificati tempi massimi di risposta al cliente, in relazione ai quali dovranno venire attivati i processi di monitoraggio necessari.

Policy operazioni Finanza Strutturata di Centrobanca

La Policy, aggiornata nel corso del 2009, declina limiti e vincoli (in particolare con riferimento a classe di rating e durata) per le operazioni di Finanza Strutturata di Centrobanca, coniugando il raggiungimento del budget in termini di erogato e redditività, con un opportuno presidio in termini di concentrazione e distribuzione delle operazioni per classe di rating.

Vengono, in particolare, definite due tipologie di limiti:

- limite di esposizione massima, a livello di portafoglio complessivo e per classe di rating;
- limite di concentrazione per ciascun singolo gruppo economico, declinato per classe di rating.

Il Servizio Monitoraggio del Credito di Centrobanca ha avviato il processo target per il monitoraggio di primo livello dei limiti producendo la reportistica con frequenza mensile che viene sottoposta ad un controllo di secondo livello da parte del Servizio Presidio Monitoraggio Qualità del Credito di Capogruppo.

Policy risk-adjusted pricing

La Policy Risk Adjusted Pricing definisce il processo di definizione ed implementazione delle logiche Risk Adjusted Pricing per i diversi prodotti che comportano l'assunzione di rischio di credito.

Il processo di definizione dei pricing sulla Rete prevede i seguenti attori principali:

- l'Area Risk Capital & Policies, responsabile del calcolo dei Pricing Minimi Teorici, intesi come i pricing che garantiscono il raggiungimento degli obiettivi di redditività aggiustata per il rischio target, definiti in sede di Politiche Creditizie; ai fini del calcolo del pricing teorico, la policy

- definisce nel dettaglio anche ruoli e responsabilità in capo alle varie aree interessate nella fornitura dei diversi input (es. costo del funding);
- la Macro Area Commerciale che, per le rispettive competenze, recepisce le indicazioni di pricing di cui sopra, confrontandole con il pricing effettivo applicato/ applicabile, e definiscono i livelli di pricing che la Rete/ il Comitato Crediti devono prendere a riferimento, cosiddetti Pricing di Riferimento;
- il Consiglio di Gestione, che valida le matrici di Pricing di Riferimento, previa condivisione con l'Area Crediti e presentazione in Comitato Crediti.

Il processo di utilizzo dei pricing sulla Rete prevede i seguenti step principali:

- i pricing approvati, diventano il riferimento per il Comitato Crediti di Capogruppo e per gli organi deliberanti delle singole Banche, e vanno indicati obbligatoriamente in tutte le proposte di delibera;
- vengono definite le opportune modalità di declinazione "operativa" e implementazione informatica delle matrici di pricing, definendo gli eventuali impatti in termini di facoltà di delibera del pricing, modalità di deroga ai limiti di pricing minimi definiti, l'allineamento o meno del pricing sui prodotti esistenti, ecc., previa approvazione del Comitato Crediti di Gruppo e, laddove necessario, del Comitato di Direzione.

Policy sul rischio derivante da cartolarizzazioni

La "Policy sul rischio derivante da cartolarizzazioni" definisce le linee guida che il Gruppo si pone con riferimento alla gestione del rischio derivante dalle attività di cartolarizzazione, inteso come "il rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio". Tale rischio è riferito alle operazioni di cartolarizzazione sia di tipo tradizionale che sintetico, riguardo alle quali il Gruppo si pone come originator, che comportano la cessione, almeno parziale, del rischio relativo agli attivi oggetto di cartolarizzazione.

Al fine di una corretta gestione del rischio di cartolarizzazione, il Gruppo UBI si doterà di un processo interno di approvazione e monitoraggio delle nuove operazioni di cartolarizzazione, che garantisca la verifica delle medesime da parte di tutte le strutture competenti di Capogruppo.

Il processo di approvazione deve prevedere la formalizzazione dell'obiettivo dell'operazione di cartolarizzazione e del ruolo svolto dal Gruppo UBI nell'ambito della medesima, nonché la verifica circa il pieno soddisfacimento dei requisiti prescritti al Titolo II, capitolo 2, parte seconda, della Sezione II, intitolata "Requisiti minimi per il trasferimento del rischio di credito" della circolare 263 della Banca d'Italia "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" del 27 dicembre 2006.

Per l'assegnazione del rating delle obbligazioni emesse e/o delle tranche, il Gruppo UBI farà riferimento alle sole Agenzie di rating riconosciute da Banca d'Italia (ECAI – External Credit Assessment Institution).

Policy sul rischio residuo

La "Policy sul rischio residuo" definisce gli orientamenti strategici relativi alla gestione del "rischio residuo", inteso come il rischio di subire perdite derivanti da un'imprevista inefficacia delle tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dal Gruppo UBI.

La policy contiene la definizione del processo di controllo sull'acquisizione e utilizzo delle tecniche di attenuazione del rischio di credito per la mitigazione di tale rischio.

Tale processo è incentrato sulla definizione di opportuni presidi e processi finalizzati a garantire in primo luogo la verifica dell'allineamento con i requisiti di Vigilanza, distinguendo tra:

- cosiddetti "requisiti generali", quali la "certezza giuridica", la "tempestività di realizzo" ed i "requisiti organizzativi";
- cosiddetti "requisiti specifici", con particolare attenzione alla rivalutazione e monitoraggio del valore delle garanzie ed alla verifica dell'assenza di correlazione rilevante tra la capacità di rimborso del debitore e la garanzia.

1.2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo impiega tecniche di mitigazione del rischio tipiche dell'attività bancaria acquisendo dalla controparte, per talune tipologie di affidamenti, garanzie reali, immobiliari e finanziarie, e garanzie personali. La determinazione dell'ammontare complessivo degli affidamenti concedibili allo stesso cliente e/o gruppo giuridico ed economico tiene conto di appositi criteri per la ponderazione delle diverse categorie di rischio e delle garanzie. In particolare, al valore di stima delle garanzie reali vengono applicati "scarti" prudenziali, differenziati per tipologia di garanzia.

Le principali tipologie di garanzie reali accettate dal Gruppo sono rappresentate da:

- ipoteca reale;
- pegno.

Nel caso di garanzia ipotecaria, si attua la distinzione tra credito fondiario e credito ipotecario ordinario con riferimento all'ammontare del finanziamento che, nel primo caso, deve rispettare limiti stabiliti in rapporto al valore o al costo dei beni cauzionali.

Il pegno rappresenta la seconda macro-categoria di garanzia reale utilizzata e all'interno del Gruppo esistono diverse possibili tipologie di pegno in funzione dello strumento che viene costituito in garanzia. Si distinguono:

- pegno su strumenti finanziari dematerializzati quali, ad esempio, titoli di Stato, obbligazioni e azioni di società quotate, Gestioni Patrimoniali Mobiliari (GPM), Prestiti Obbligazionari del Gruppo, etc.;
- pegno di titoli materiali, quali, ad esempio, valori e/o somme depositate in conto corrente o su libretto di risparmio nominativo o al portatore, certificati di deposito, quote di fondi comuni di investimento, azioni e obbligazioni di società non quotate;
- pegno su polizze assicurative;
- pegno di quote di partecipazione di Srl, che per legge deve essere costituito con atto notarile soggetto a registrazione.

L'atto di pegno costituito sul valore dell'insieme degli strumenti finanziari viene effettuato utilizzando criteri di valorizzazione definiti e appositi scarti che riflettano la variabilità del valore del titolo oggetto di pegno. Nel caso di strumenti finanziari espressi in divisa, lo scarto previsto per la volatilità del cambio deve essere sommato a quello della volatilità del titolo.

Si evidenzia che per ciò che concerne il pegno su diritti derivanti da polizze assicurative, esso può essere costituito solo su tipologie di

polizze vita il cui regolamento preveda espressamente la possibilità di vincolo a favore della Banca e se ricorrono determinate condizioni (es. decorso del termine per poter esercitare il diritto di riscatto, devono essere escluse le polizze che prevedano il solo "caso morte", e così via). Anche per le polizze assicurative sono definiti appositi criteri di valorizzazione e con appositi scarti.

Al fine di assicurare la sussistenza dei requisiti generali e specifici richiesti per il riconoscimento a fini prudenziali delle garanzie reali, annoverate fra le tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM) – secondo quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27/12/2006 e successivi aggiornamenti - il Gruppo UBI ha:

- ridefinito i processi del credito relativi alla raccolta e gestione delle garanzie. Con particolare riferimento alle garanzie ipotecarie, nelle Banche Rete è previsto l'obbligo di inserimento, nell'apposito applicativo informatico a disposizione dei gestori, di tutti i dati relativi all'immobile necessari a rendere la garanzia eligible. Particolare attenzione è stata posta all'obbligatorietà della perizia ed alla tempestività di recupero delle informazioni notarili (estremi di registrazione notarili), elementi determinanti per il perfezionamento della garanzia;
- recuperato per le garanzie ipotecarie in essere tutte le informazioni necessarie ad assicurarne l'ammissibilità in linea con le disposizioni di Basilea 2 in termini di requisiti specifici. Tale attività si è conclusa nel 2009 con esito sostanzialmente positivo.

In generale, nel corso del 2009 sono state consolidate le soluzioni organizzative ed informatiche che permettono la gestione delle garanzie secondo i processi definiti, nelle fasi di perfezionamento, valorizzazione e monitoraggio.

1.2.4 Attività finanziarie deteriorate

La classificazione del portafoglio in default coincide con quanto disposto dalla normativa e può essere così sintetizzata:

- esposizioni con crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa oltre 180 giorni (per alcune tipologie di esposizioni le disposizioni di Vigilanza sostituiscono tale periodo con il termine di 90 giorni),
- crediti ristrutturati,
- incagli,
- sofferenze.

Oltre alle suddette classi, permane la fattispecie dei crediti problematici relativi al "rischio paese" per esposizioni non garantite verso la clientela, istituzionale ed ordinaria, appartenente a paesi definiti "a rischio" come definito dall'Organo di Vigilanza. In particolare per quanto riguarda gli "incagli", al fine di ottimizzarne il presidio se ne effettua, ad esclusivo fine gestionale, una suddivisione fra le posizioni in cui, la temporanea situazione di obiettiva difficoltà si ritenga risolvibile in brevissimo tempo (di norma nei 9 mesi eccezionalmente prorogabili per ulteriori 3 mesi), definendole "incagli operativi" e le restanti posizioni, per le quali si ritenga opportuno il disimpegno dalla relazione con un recupero extragiudiziale entro un periodo di tempo superiore. Inoltre, le esposizioni con crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa sono oggetto di controlli per determinarne, entro un limite massimo gestionale di 60 giorni, il rientro "in bonis" ovvero il passaggio ad altri stati di credito anomalo.

La gestione dei crediti problematici è presidiata in funzione del relativo livello di rischiosità: essa è in carico alle strutture organizzative preposte alla gestione del Credito Anomalo delle Banche per quanto riguarda le esposizioni con crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa, gli "incagli operativi" ed i "crediti ristrutturati"; per quanto riguarda le posizioni ad "incaglio" e a "sofferenza", la gestione è in carico all'Area Recupero Crediti della Capogruppo presso la quale è stato completato, nel primo trimestre dell'anno 2008, il processo di accentramento gestionale.

La valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore avviene analiticamente, per singola posizione, assicurando adeguati livelli di copertura delle perdite previste.

L'analisi delle esposizioni deteriorate viene costantemente effettuata dalle singole unità operative che ne presidiano i rischi e dalla Capogruppo.

La risoluzione da parte delle controparti dello stato di difficoltà è il fattore determinante per il rientro delle posizioni "in bonis"; tale evento è sostanzialmente concentrato nelle relazioni a sconfinamento continuativo ed in quelle in "incaglio operativo".

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

| Portafogli/Qualità | Gruppo bancario | | | | Altre imprese | | Totale | |
|--|------------------|------------------|---------------------------|---------------------|--------------------|---------------|----------------|--------------------|
| | Sofferenze | Incagli | Esposizioni ristrutturate | Esposizioni scadute | Altre attività | Deteriorate | | Altre |
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 1.269 | 6.594 | 321 | 1.000 | 1.346.167 | - | 742 | 1.356.093 |
| 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita | - | - | - | - | 5.622.063 | - | 263 | 5.622.326 |
| 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 4. Crediti verso banche | 68 | 293 | - | 316 | 3.223.884 | - | 53.703 | 3.278.264 |
| 5. Crediti verso clientela | 1.330.880 | 1.838.973 | 438.076 | 915.678 | 93.334.701 | 8.627 | 140.317 | 98.007.252 |
| 6. Attività finanziarie valutate al fair value | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 7. Attività finanziarie in corso di dismissione | - | - | - | - | 71.158 | - | - | 71.158 |
| 8. Derivati di copertura | - | - | - | - | 633.263 | - | - | 633.263 |
| 31.12.2009 | 1.332.217 | 1.845.860 | 438.397 | 916.994 | 104.231.236 | 8.627 | 195.025 | 108.968.356 |
| 31.12.2008 | 846.190 | 1.171.248 | 106.326 | 205.375 | 105.699.221 | 14.823 | 959.795 | 109.002.978 |

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

| Portafogli/Qualità | Attività deteriorate | | | Altre attività | | | Totale (Esposizione netta) |
|--|----------------------|-----------------------|-------------------|--------------------|---------------------------|--------------------|-------------------------------|
| | Esposizione Lorda | Rettifiche specifiche | Esposizione Netta | Esposizione Lorda | Rettifiche di portafoglio | Esposizione Netta | |
| A. Gruppo bancario | | | | | | | |
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 11.503 | (2.319) | 9.184 | 1.346.297 | (130) | 1.346.167 | 1.355.351 |
| 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita | - | - | - | 5.622.063 | - | 5.622.063 | 5.622.063 |
| 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | - | - | - | - | - | - |
| 4. Crediti verso banche | 4.255 | (3.578) | 677 | 3.223.929 | (45) | 3.223.884 | 3.224.561 |
| 5. Crediti verso clientela | 6.366.761 | (1.843.154) | 4.523.607 | 93.823.231 | (488.530) | 93.334.701 | 97.858.308 |
| 6. Attività finanziarie valutate al fair value | - | - | - | - | X | - | - |
| 7. Attività finanziarie in corso di dismissione | - | - | - | 71.158 | - | 71.158 | 71.158 |
| 8. Derivati di copertura | - | - | - | 633.263 | X | 633.263 | 633.263 |
| Totale A | 6.382.519 | (1.849.051) | 4.533.468 | 104.719.941 | (488.705) | 104.231.236 | 108.764.704 |
| B. Altre imprese incluse nel consolidamento | | | | | | | |
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | - | - | 742 | X | 742 | 742 |
| 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita | - | - | - | 263 | - | 263 | 263 |
| 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | - | - | - | - | - | - |
| 4. Crediti verso banche | - | - | - | 53.703 | - | 53.703 | 53.703 |
| 5. Crediti verso clientela | 10.748 | (2.121) | 8.627 | 140.578 | (261) | 140.317 | 148.944 |
| 6. Attività finanziarie valutate al fair value | - | - | - | X | X | - | - |
| 7. Attività finanziarie in corso di dismissione | - | - | - | - | - | - | - |
| 8. Derivati di copertura | - | - | - | X | X | - | - |
| Totale B | 10.748 | (2.121) | 8.627 | 195.286 | (261) | 195.025 | 203.652 |
| 31.12.2009 | 6.393.267 | (1.851.172) | 4.542.095 | 104.915.227 | (488.966) | 104.426.261 | 108.968.356 |
| 31.12.2008 | 3.648.128 | (1.308.924) | 2.339.204 | 107.098.382 | (434.608) | 106.663.774 | 109.002.978 |

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

| Tipologie esposizioni/Valori | Esposizione Lorda | Rettifiche di valore specifiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Esposizione Netta |
|--------------------------------------|-------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-------------------|
| A. Esposizioni per cassa | | | | |
| a) Sofferenze | 175 | (107) | X | 68 |
| b) Incagli | 3.764 | (3.471) | X | 293 |
| c) Esposizioni ristrutturate | - | - | X | - |
| d) Esposizioni scadute | 316 | - | X | 316 |
| e) Altre attività | 4.944.389 | X | (45) | 4.944.344 |
| Totale A | 4.948.644 | (3.578) | (45) | 4.945.021 |
| B. Esposizioni fuori bilancio | | | | |
| a) Deteriorate | - | - | X | - |
| b) Altre | 2.557.831 | X | - | 2.557.831 |
| Totale B | 2.557.831 | - | - | 2.557.831 |
| Totale (A+B) | 7.506.475 | (3.578) | (45) | 7.502.852 |

A.1.4 Gruppo bancario - Esposizione creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

| Causali/Categorie | Sofferenze | Incagli | Esposizioni ristrutturature | Esposizioni scadute |
|---|------------|--------------|-----------------------------|---------------------|
| A. Esposizione lorda iniziale | 72 | | | |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - | - | - |
| B. Variazioni in aumento | 103 | 3.764 | - | 316 |
| B.1 ingressi da esposizione in bonis | - | 3.764 | - | 316 |
| B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizione deteriorate | - | - | - | - |
| B.3 altre variazioni in aumento | 103 | | | |
| C. Variazioni in diminuzione | - | - | - | - |
| C.1 uscite verso esposizioni in bonis | - | - | - | - |
| C.2 cancellazioni | | | | |
| C.3 incassi | - | - | - | - |
| C.4 realizzi per cessioni | - | - | - | - |
| C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizione deteriorate | - | - | - | - |
| C.6 altre variazioni in diminuzione | | | | |
| D. Esposizione lorda finale | 175 | 3.764 | - | 316 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - | - | - |

A.1.5 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

| Causali/Categorie | Sofferenze | Incagli | Esposizioni ristrutturature | Esposizioni scadute |
|---|--------------|----------------|-----------------------------|---------------------|
| A. Rettifiche complessive iniziali | (7) | | - | - |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - | - | - |
| B. Variazioni in aumento | (103) | (3.471) | - | - |
| B.1 rettifiche di valore | - | (3.471) | - | - |
| B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizione deteriorate | - | - | - | - |
| B.3 altre variazioni in aumento | (103) | | | |
| C. Variazioni in diminuzione | 3 | - | - | - |
| C.1 riprese di valore da valutazione | 3 | - | - | - |
| C.2 riprese di valore da incasso | - | | | |
| C.3 cancellazioni | | - | - | - |
| C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizione deteriorate | - | - | - | - |
| C.5 altre variazioni in diminuzione | | | | |
| D. Rettifiche complessive finali | (107) | (3.471) | - | - |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - | - | - |

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

| Tipologie esposizioni/Valori | Esposizione Lorda | Rettifiche di valore specifiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Esposizione Netta |
|--------------------------------------|--------------------|---------------------------------|-------------------------------------|--------------------|
| A. Esposizioni per cassa | | | | |
| a) Sofferenze | 2.751.588 | (1.420.141) | X | 1.331.447 |
| b) Incagli | 2.201.604 | (362.559) | X | 1.839.045 |
| c) Esposizioni ristrutturate | 478.861 | (40.785) | X | 438.076 |
| d) Esposizioni scadute | 937.573 | (21.748) | X | 915.825 |
| e) Altre attività | 98.994.232 | X | (488.660) | 98.505.572 |
| Totale A | 105.363.858 | (1.845.233) | (488.660) | 103.029.965 |
| B. Esposizioni fuori bilancio | | | | |
| B.1 Gruppo bancario | | | | |
| a) Deteriorate | 200.326 | (17.183) | X | 183.143 |
| b) Altre | 14.903.609 | X | (27.582) | 14.876.027 |
| Totale B | 15.103.935 | (17.183) | (27.582) | 15.059.170 |
| Totale A+B | 120.467.793 | (1.862.416) | (516.242) | 118.089.135 |

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizione creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

| Causali/Categorie | Sofferenze | Incagli | Esposizioni ristrutturate | Esposizioni scadute |
|---|------------------|--------------------|---------------------------|---------------------|
| A. Esposizione lorda iniziale | 1.865.264 | 1.375.557 | 142.306 | 211.417 |
| - di cui esposizioni cedute non cancellate | | | - | - |
| B. Variazioni in aumento | 1.382.786 | 2.814.440 | 637.244 | 2.203.767 |
| B.1 ingressi da esposizioni in bonis | 455.513 | 1.742.643 | 302.072 | 2.032.315 |
| B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizione deteriorate | 921.020 | 776.099 | 110.626 | 129.860 |
| B.3 altre variazioni in aumento | 6.253 | 295.698 | 224.546 | 41.592 |
| C. Variazioni in diminuzione | (496.462) | (1.988.393) | (300.689) | (1.477.611) |
| C.1 uscite verso esposizioni in bonis | (145) | (326.939) | (41.485) | (592.146) |
| C.2 cancellazioni | (245.476) | (1.175) | (26.445) | (32) |
| C.3 incassi | (215.391) | (164.898) | (180.097) | (24.942) |
| C.4 realizzi per cessioni | | | | |
| C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizione deteriorate | (7.504) | (1.111.317) | (791) | (817.993) |
| C.6 altre variazioni in diminuzione | (27.946) | (384.064) | (51.871) | (42.498) |
| D. Esposizione lorda finale | 2.751.588 | 2.201.604 | 478.861 | 937.573 |
| - di cui esposizioni cedute non cancellate | | | | |

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

| Causali/Categorie | Sofferenze | Incagli | Esposizioni ristrutturata | Esposizioni scadute |
|---|--------------------|------------------|---------------------------|---------------------|
| A. Rettifiche complessive iniziali | (1.021.196) | (221.995) | (39.653) | (9.437) |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | | | - | - |
| B. Variazioni in aumento | (806.843) | (300.003) | (30.353) | (23.400) |
| B.1 rettifiche di valore | (690.885) | (225.843) | (19.238) | (17.846) |
| B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizione deteriorate | (104.637) | (3.312) | (9.050) | (1.569) |
| B.3 altre variazioni in aumento | (11.321) | (70.848) | (2.065) | (3.985) |
| C. Variazioni in diminuzione | 407.898 | 159.439 | 29.221 | 11.089 |
| C.1 riprese di valore da valutazione | 53.080 | 16.357 | 616 | 2.412 |
| C.2 riprese di valore da incasso | 50.639 | 30.884 | 1.625 | 1.423 |
| C.3 cancellazioni | 245.476 | 1.175 | 26.445 | 32 |
| C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizione deteriorate | 1.497 | 110.098 | 115 | 6.858 |
| C.5 altre variazioni in diminuzione | 57.206 | 925 | 420 | 364 |
| D. Rettifiche complessive finali | (1.420.141) | (362.559) | (40.785) | (21.748) |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | | | - | - |

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

| Esposizioni | Classi di rating esterni | | | | | | Senza rating | Totale |
|-----------------------------------|--------------------------|-------------------|-------------------|------------------|------------------|------------------|-------------------|--------------------|
| | Classe 1 | Classe 2 | Classe 3 | Classe 4 | Classe 5 | Classe 6 | | |
| A. Esposizioni per cassa | 3.771.804 | 26.033.612 | 9.425.686 | 6.765.619 | 2.841.534 | 1.223.558 | 57.890.558 | 107.952.371 |
| B. Derivati | 6.469 | 531.409 | 175.672 | 84.437 | 126.921 | 3.304 | 427.140 | 1.355.352 |
| B.1 Derivati finanziari | 6.469 | 531.409 | 175.672 | 84.437 | 126.921 | 3.304 | 427.140 | 1.355.352 |
| B.2 Derivati creditizi | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C. Garanzie rilasciate | 825.174 | 1.390.488 | 325.290 | 201.792 | 96.442 | 45.042 | 3.152.800 | 6.037.028 |
| D. Impegni a erogare fondi | 1.125.321 | 543.818 | 416.115 | 764.910 | 307.812 | 4.826 | 4.225.104 | 7.387.906 |
| Totale | 5.728.768 | 28.499.327 | 10.342.763 | 7.816.758 | 3.372.709 | 1.276.730 | 65.695.602 | 122.732.657 |

A.2.2 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

| Esposizioni | Classi di rating interni | | | | | | |
|-----------------------------------|--------------------------|----------------|------------------|------------------|------------------|-------------------|------------------|
| | Rating1 | Rating2 | Rating3 | Rating4 | Rating5 | Rating6 | Rating7 |
| A. Esposizioni per cassa | 920.436 | 477.017 | 4.544.595 | 7.319.961 | 3.574.431 | 11.912.111 | 3.195.387 |
| B. Derivati | 6.560 | 138 | 17.488 | 23.596 | 8.882 | 30.306 | 4.702 |
| B.1 Derivati finanziari | 6.560 | 138 | 17.488 | 23.596 | 8.882 | 30.306 | 4.702 |
| B.2 Derivati su crediti | - | - | - | - | - | - | - |
| C. Garanzie rilasciate | 191.096 | 256.525 | 1.047.098 | 423.684 | 958.110 | 679.441 | 125.318 |
| D. Impegni a erogare fondi | 86.887 | 9.028 | 462.849 | 487.629 | 78.699 | 517.533 | 301.999 |
| Totale | 1.204.979 | 742.708 | 6.072.030 | 8.254.870 | 4.620.122 | 13.139.391 | 3.627.406 |

Le classi di rating sono esposte in ordine decrescente rispetto al merito creditizio: miglior merito di credito in classe Rating1; peggior merito di credito in classe Rating14.

La distribuzione riporta l'aggregato delle esposizioni, ovvero i dati al lordo delle elisioni intercompany, verso clientela ordinaria dotata di rating interno facenti parte del perimetro costituito dalle Banche Rete del Gruppo (Banca Popolare di Ancona Spa, Banca Carime Spa, Banca Popolare di Bergamo Spa, Banca Popolare Commercio e Industria Spa, Banca di Valle Camonica Spa, UBI Banca Private Investment Spa, Banca Regionale Europea Spa, Banco di Brescia Spa, Banco di San Giorgio Spa).

Per quanto riguarda l'estensione organica dei sistemi di rating omogenei ed univoci alle diverse Società del Gruppo UBI si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

| | Garanzie reali (1) | | | Garanzie personali (2) | | | | | | | | | | Totale (1)+(2) |
|--|--------------------------------|----------|-----------|----------------------------|----------------|---------------------------------|------------------------|--------|---------------------------------|------------------------|--------|-------------------|-------------------|-------------------|
| | Valore esposizione netta | Immobili | Titoli | Derivati su crediti | | | | | Crediti di firma | | | | | |
| | | | | Altre garanzie reali | Altri derivati | | | | Governi e banche centrali | Altri Enti pubblici | Banche | Altri soggetti | | |
| | | | | | CLN | Governi e banche centrali | Altri Enti pubblici | Banche | | | | | Altri soggetti | |
| 1. Esposizioni creditizie per cassa garantite: | | | | | | | | | | | | | | |
| 1.1. totalmente garantite | 90.216 | - | 118.569 | 31 | - | - | - | - | - | 20 | 1 | - | - | 118.621 |
| - di cui deteriorate | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1.2. parzialmente garantite | 1.325.366 | - | 1.291.538 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 31.000 | 1.322.538 |
| - di cui deteriorate | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite: | | | | | | | | | | | | | | |
| 2.1. totalmente garantite | 194.090 | - | - | 194.090 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 194.090 |
| - di cui deteriorate | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.2. parzialmente garantite | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - di cui deteriorate | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |

| Classi di rating interni | | | | | | | senza rating | TOTALE |
|--------------------------|------------|-----------|-----------|-----------|-----------|----------|--------------|-------------|
| Rating8 | Rating9 | Rating10 | Rating11 | Rating12 | Rating13 | Rating14 | | |
| 5.004.790 | 9.651.704 | 5.638.971 | 4.323.594 | 1.137.201 | 2.973.787 | 738.231 | 74.723.310 | 136.135.526 |
| 35.822 | 25.030 | 9.353 | 18.758 | 915 | 14.538 | 4.550 | 1.869.750 | 2.070.388 |
| 35.822 | 25.030 | 9.353 | 18.758 | 915 | 14.538 | 4.550 | 1.869.750 | 2.070.388 |
| - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 403.535 | 440.615 | 122.944 | 167.506 | 10.431 | 75.355 | 21.571 | 13.201.515 | 18.124.744 |
| 305.629 | 277.575 | 250.143 | 397.535 | 8.281 | 190.516 | 22.832 | 2.574.488 | 5.971.623 |
| 5.749.776 | 10.394.924 | 6.021.411 | 4.907.393 | 1.156.828 | 3.254.196 | 787.184 | 92.369.063 | 162.302.281 |

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

| | Garanzie reali (1) | | | | Garanzie personali (2) | | | | | | | | | Totale (1)+(2) |
|--|--------------------------|------------|-----------|----------------------|------------------------|---------------------------|---------------------|--------|---------------------------|---------------------|--------|----------------|------------|----------------|
| | Valore esposizione netta | Immobili | Titoli | Altre garanzie reali | Derivati su crediti | | | | | Crediti di firma | | | | |
| | | | | | CLN | Altri derivati | | | Governi e banche centrali | Altri Enti pubblici | Banche | Altri soggetti | | |
| | | | | | | Governi e banche centrali | Altri Enti pubblici | Banche | | | | | | |
| 1. Esposizioni creditizie per cassa garantite: | | | | | | | | | | | | | | |
| 1.1. totalmente garantite | 55.934.744 | 40.074.541 | 4.104.818 | 50.166 | - | - | - | - | - | 3.523 | 51.379 | 178.866 | 10.241.300 | 54.704.593 |
| - di cui deteriorate | 2.058.440 | 1.446.280 | 31.620 | 271 | - | - | - | - | - | - | 628 | 8.156 | 639.900 | 2.126.855 |
| 1.2. parzialmente garantite | 13.487.825 | 281.584 | 796.099 | 91.226 | - | - | - | - | - | - | 15.890 | 89.605 | 5.055.124 | 6.329.528 |
| - di cui deteriorate | 801.336 | 20.252 | 135.710 | 1.370 | - | - | - | - | - | - | 127 | 2.418 | 333.063 | 492.940 |
| 2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite: | | | | | | | | | | | | | | |
| 2.1. totalmente garantite | 3.665.557 | 1.572.882 | 138.728 | 29.787 | - | - | - | - | - | - | 8.718 | 11.278 | 1.230.347 | 2.991.740 |
| - di cui deteriorate | 54.680 | 19.279 | 3.192 | 179 | - | - | - | - | - | - | 48 | 2 | 25.300 | 48.000 |
| 2.2. parzialmente garantite | 520.668 | 14.235 | 41.915 | 23.694 | - | - | - | - | - | - | 3.559 | 38.320 | 137.330 | 259.053 |
| - di cui deteriorate | 13.517 | - | 1.484 | 2.548 | - | - | - | - | - | - | - | - | 10.882 | 14.914 |

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

| Esposizioni/Controparti | Governi e Banche Centrali | | | Altri enti pubblici | | | Società finanziarie | | |
|--|---------------------------|------------------------------|----------------------------------|---------------------|------------------------------|----------------------------------|---------------------|------------------------------|----------------------------------|
| | Esposizione netta | Rettifiche valore specifiche | Rettifiche valore di portafoglio | Esposizione netta | Rettifiche valore specifiche | Rettifiche valore di portafoglio | Esposizione netta | Rettifiche valore specifiche | Rettifiche valore di portafoglio |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | - | - | X | 239 | (186) | X | 13.779 | (54.224) | X |
| A.2 Incagli | - | (1) | X | 1.827 | (104) | X | 59.654 | (25.018) | X |
| A.3 Esposizioni ristrutturate | - | - | X | - | - | X | 2.997 | (448) | X |
| A.4 Esposizioni scadute | - | - | X | 1 | - | X | 91.442 | (416) | X |
| A.5 Altre esposizioni | 4.248.769 | X | - | 1.002.249 | X | (495) | 5.030.379 | X | (12.520) |
| Totale a | 4.248.769 | (1) | - | 1.004.316 | (290) | (495) | 5.198.251 | (80.106) | (12.520) |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | - | - | X | - | - | X | 190 | - | X |
| B.2 Incagli | - | - | X | - | - | X | 1.157 | (118) | X |
| B.3 Altre attività deteriorate | - | - | X | - | - | X | 1.432 | - | X |
| B.4 Altre esposizioni | 105.920 | X | - | 1.161.902 | X | (206) | 874.079 | X | (8.361) |
| Totale b | 105.920 | - | - | 1.161.902 | - | (206) | 876.858 | (118) | (8.361) |
| 31/12/2009 | 4.354.689 | (1) | - | 2.166.218 | (290) | (701) | 6.075.109 | (80.224) | (20.881) |
| 31/12/2008 | 1.703.922 | - | (75) | 1.887.951 | (118) | (819) | 9.863.207 | (22.906) | (19.906) |

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

| Esposizioni/Aree geografiche | ITALIA | | ALTRI PAESI EUROPEI | | AMERICA | | ASIA | | RESTO DEL MONDO | |
|--|--------------------|----------------------------------|---------------------|----------------------------------|-------------------|----------------------------------|-------------------|----------------------------------|-------------------|----------------------------------|
| | Esposizione netta | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche di valore complessive |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | 1.327.492 | (1.395.186) | 1.467 | (7.947) | 2.339 | (12.612) | - | (4.142) | 149 | (254) |
| A.2 Incagli | 1.795.638 | (345.125) | 41.013 | (16.461) | 61 | (64) | 1.207 | (128) | 1.126 | (781) |
| A.3 Esposizioni ristrutturate | 436.934 | (40.757) | 797 | (4) | - | - | - | - | 345 | (24) |
| A.4 Esposizioni scadute | 844.165 | (21.378) | 71.486 | (367) | 6 | - | - | - | 168 | (3) |
| A.5 Altre esposizioni | 94.630.949 | (477.997) | 2.746.170 | (9.846) | 782.844 | (777) | 16.941 | (12) | 328.668 | (28) |
| TOTALE | 99.035.178 | (2.280.443) | 2.860.933 | (34.625) | 785.250 | (13.453) | 18.148 | (4.282) | 330.456 | (1.090) |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | 33.852 | (9.206) | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.2 Incagli | 98.081 | (6.300) | 85 | - | - | - | - | - | - | - |
| B.3 Altre attività deteriorate | 50.538 | (1.677) | 587 | - | - | - | - | - | - | - |
| B.4 Altre esposizioni | 13.614.642 | (26.679) | 1.104.488 | (809) | 108.734 | (91) | 7.115 | (1) | 41.048 | (2) |
| TOTALE | 13.797.113 | (43.862) | 1.105.160 | (809) | 108.734 | (91) | 7.115 | (1) | 41.048 | (2) |
| 31.12.2009 | 112.832.291 | (2.324.305) | 3.966.093 | (35.434) | 893.984 | (13.544) | 25.263 | (4.283) | 371.504 | (1.092) |
| 31.12.2008 | 112.622.549 | - | 3.809.337 | - | 1.119.280 | - | 22.446 | - | 385.810 | - |

| Imprese di assicurazione | | | Imprese non finanziarie | | | Altri soggetti | | |
|--------------------------|------------------------------|----------------------------------|-------------------------|------------------------------|----------------------------------|-------------------|------------------------------|----------------------------------|
| Esposizione netta | Rettifiche valore specifiche | Rettifiche valore di portafoglio | Esposizione netta | Rettifiche valore specifiche | Rettifiche valore di portafoglio | Esposizione netta | Rettifiche valore specifiche | Rettifiche valore di portafoglio |
| 104 | (1.548) | X | 919.392 | (798.272) | X | 397.933 | (565.911) | X |
| - | - | X | 1.424.775 | (277.387) | X | 352.789 | (60.049) | X |
| - | - | X | 429.339 | (36.710) | X | 5.740 | (3.627) | X |
| - | - | X | 631.202 | (9.786) | X | 193.180 | (11.546) | X |
| 111.219 | X | (270) | 56.242.706 | X | (270.789) | 31.870.250 | X | (197.013) |
| 111.323 | (1.548) | (270) | 59.647.414 | (1.122.155) | (270.789) | 32.819.892 | (641.133) | (197.013) |
| - | - | X | 33.366 | (9.160) | X | 266 | (44) | X |
| - | - | X | 96.296 | (6.135) | X | 1.197 | (43) | X |
| - | - | X | 48.803 | (1.683) | X | 436 | - | X |
| 156.108 | X | (59) | 10.787.507 | X | (17.963) | 1.790.511 | X | (993) |
| 156.108 | - | (59) | 10.965.972 | (16.978) | (17.963) | 1.792.410 | (87) | (993) |
| 267.431 | (1.548) | (329) | 70.613.386 | (1.139.133) | (288.752) | 34.612.302 | (641.220) | (198.006) |
| 179.840 | (40) | - | 64.637.711 | (560.990) | (232.575) | 39.686.791 | (401.024) | (121.570) |

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

| Esposizioni/Aree geografiche | ITALIA | | ALTRI PAESI EUROPEI | | AMERICA | | ASIA | | RESTO DEL MONDO | |
|--|-------------------|----------------------------------|---------------------|----------------------------------|-------------------|----------------------------------|-------------------|----------------------------------|-------------------|----------------------------------|
| | Esposizione netta | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche di valore complessive |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | 20 | (2) | 48 | (105) | - | - | - | - | - | - |
| A.2 Incagli | - | - | 102 | (3.471) | 191 | - | - | - | - | - |
| A.3 Esposizioni ristrutturate | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.4 Esposizioni scadute | - | - | 316 | - | - | - | - | - | - | - |
| A.5 Altre esposizioni | 3.464.949 | (45) | 1.226.802 | - | 119.467 | - | 14.693 | - | 118.433 | - |
| TOTALE | 3.464.969 | (47) | 1.227.268 | (3.576) | 119.658 | - | 14.693 | - | 118.433 | - |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.2 Incagli | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.3 Altre attività deteriorate | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.4 Altre esposizioni | 1.653.699 | - | 784.202 | - | 91.985 | - | 20.282 | - | 7.663 | - |
| TOTALE | 1.653.699 | - | 784.202 | - | 91.985 | - | 20.282 | - | 7.663 | - |
| 31.12.2009 | 5.118.668 | (47) | 2.011.470 | (3.576) | 211.643 | - | 34.975 | - | 126.096 | - |
| 31.12.2008 | 7.711.575 | | 1.564.692 | | 164.104 | | 37.902 | | 74.353 | |

B.4 Grandi rischi

| | 31.12.2009 | 31.12.2008 |
|-----------|------------|------------|
| Ammontare | - | - |
| Numero | - | - |

Non si evidenziano grandi rischi a livello consolidato.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Obiettivi strategici e processi sottostanti la cartolarizzazione

L'operazione di cartolarizzazione dei crediti permette di ricorrere direttamente al mercato dei capitali diversificando le fonti di finanziamento e riducendo le attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l'Originator dalla gestione del rapporto con il cliente.

La legge 130/99 "Disposizioni sulla cartolarizzazione dei crediti" ha introdotto, nell'ordinamento nazionale, la possibilità di effettuare operazioni di cartolarizzazione tramite società di diritto italiano appositamente costituite (cosiddette Società Veicolo), legge di cui cinque società del Gruppo si sono avvalse per le operazioni UBI Finance 2, Lombarda Lease Finance 3, Lombarda Lease Finance 4, UBI Lease Finance 5, Albenza 3 Società per la Cartolarizzazione Srl – Orio Finance nr 3 plc, Sintonia Finance, 24-7 Finance.

Nel corso del 2009 all'interno del Gruppo UBI Banca si sono chiuse alcune operazioni di cartolarizzazione come di seguito indicato:

- in data 15 gennaio 2009 l'operazione Albenza 2 Srl è stata chiusa anticipatamente come da previsione contrattuale; il diritto di riacquisto dei crediti, contrattualmente spettante ad UBI Banca Scpa, è stato ceduto a UBI Banca Popolare di Bergamo che ha provveduto ad iscrivere nel proprio bilancio i crediti ceduti (66.092.428 euro). Pertanto si è chiusa anche la relativa attività di servicing;
- in data 30 ottobre 2009 l'operazione Lombarda Lease Finance 2 è stata chiusa anticipatamente in quanto l'originator (UBI Leasing) ha esercitato, come da previsione contrattuale, l'opzione per l'integrale riacquisto dei crediti in portafoglio, per un valore complessivo di 39.310.455 euro, procedendo ad iscriverli nel proprio attivo; conseguentemente all'incasso del prezzo di cessione, la Società Veicolo ha provveduto all'integrale rimborso dei titoli emessi.

L'operazione UBI Finance 2 Srl (accoglie l'operazione di cartolarizzazione di UBI Banco di Brescia) si è perfezionata nei primi mesi del 2009; in data 13 gennaio 2009 è stato firmato l'atto di cessione del portafoglio crediti, che ammonta a 2.093.238.616,49 euro di finanziamenti in bonis a piccole medie imprese, mentre l'emissione di titoli cartolarizzati, interamente sottoscritti dall'originator (UBI Banco di Brescia), è avvenuta in data 27 febbraio 2009.

Di seguito le principali caratteristiche dei titoli UBI Finance 2 emessi nel 2009:

- titoli di classe A (Senior Tranches): nominale 1.559.500.000,00 a tasso variabile, dotati di massimo rating da parte di Fitch; tali titoli sono stati messi a disposizione della Capogruppo UBI Banca, tramite operazioni di Pronti contro Termine per utilizzarli come collateral in operazioni di Repo con la BCE o a garanzia di operazioni in infragiornaliera con Banca d'Italia;
- titoli di classe B (Junior Tranches): nominale 519.850.000,00 senza rating e con rendimento pari all'additional return dell'operazione, permettono all'originator Banco di Brescia di beneficiare dell' excess spread dei portafogli sottostanti.

L'operazione Lombarda Lease Finance 3 è stata effettuata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- in data 11/06/03 è stato siglato il contratto che prevede la cessione pro-soluto da parte dell'Originator (UBI Leasing Spa) di crediti impliciti performing in linea capitale esistenti in bilancio alla data 11/06/03 e relativi a contratti di leasing, contro il pagamento del controvalore del valore nominale dei crediti oggetto di cessione da parte del veicolo (Lombarda Lease Finance 3 Srl);
- l'importo dei crediti ceduti è pari a Euro 650.529.119;
- l'incasso di detti crediti è gestito dallo stesso "Originator" quale "Servicer" dell'operazione, su specifico mandato del cessionario;
- in data 30/06/04 è avvenuta l'emissione da parte di Lombarda Lease Finance 3 Srl di "notes" caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità, al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione delle Notes classe A1-A2-A3-B-C "Senior e Mezzanine", da parte di Investitori istituzionali;
- sottoscrizione del Titolo classe D "Junior" da parte dell'Originator.

L'operazione Lombarda Lease Finance 4 è stata effettuata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- in data 11/05/05 è stato siglato il contratto che prevede la cessione periodica pro soluto da parte di UBI Leasing a Lombarda Lease Finance 4 Srl ("Lombarda Lease Finance") di crediti relativi a contratti di leasing, contro il pagamento del controvalore del valore nominale dei crediti oggetto di cessione da parte del veicolo (Lombarda Lease Finance 4 Srl). In data 19/10/05, in virtù del contratto di cessione siglato UBI Leasing ha ceduto a LLF4 crediti relativi a contratti di leasing per un importo pari all'ammontare dei crediti ceduti venuti a scadenza;
- l'importo dei crediti ceduti nell'ambito della prima cessione è pari a Euro 1.100.007.686 e pari ad Euro 63.637.298 nell'ambito della prima cessione prevista dal programma di "Revolving";
- l'incasso di detti crediti è gestito dallo stesso "Originator" quale "Servicer" dell'operazione, su specifico mandato del cessionario;
- in data 15/06/05 è avvenuta l'emissione da parte di Lombarda Lease Finance 4 Srl di "notes" caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità, al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione delle Notes classe A-B-C "Senior e Mezzanine", da parte di Investitori istituzionali;
- sottoscrizione del Titolo classe D "Junior" da parte dell'Originator.

L'operazione UBI Lease Finance 5 è stata effettuata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- in data 13/11/08 è stato siglato il contratto che prevede la cessione pro soluto da parte di UBI Leasing a UBI Lease Finance 5 Srl ("UBI Lease Finance 5") di crediti impliciti performing in linea capitale esistenti in bilancio alla data del 31-10-2008 e relativi a contratti di leasing, contro il pagamento del controvalore del valore nominale dei crediti oggetto di cessione da parte del veicolo (UBI Lease Finance 5 Srl);
- l'importo dei crediti ceduti nell'ambito della cessione è pari a Euro 4.024.051.893,21;
- l'incasso di detti crediti è gestito dallo stesso "Originator" quale "Servicer" dell'operazione, su specifico mandato del cessionario;

- in data 28/11/09 è avvenuta l'emissione da parte di UBI Lease Finance 5 Srl di "notes" caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità;
 - sottoscrizione delle Notes classe A-B "Senior e Junior", da parte dell'Originator;
- L'operazione di cartolarizzazione Albenza 3 Società per la Cartolarizzazione Srl è stata effettuata nel corso del 2001 con oggetto crediti in bonis derivanti da mutui ipotecari concessi a privati residenti in Italia. Il contratto di cessione ha la seguente struttura:
- cessione pro soluto dei crediti alla società veicolo Albenza 3 Società per la Cartolarizzazione Srl, non partecipata dal Gruppo UBI Banca per 389.532.000 euro;
 - finanziamento dell'operazione tramite l'emissione di un unico titolo Albenza 3 Società per la Cartolarizzazione Srl (unrated);
 - il titolo è stato acquistato da BPB International Finance Plc (liquidata nel corso del 2004), fatto oggetto di nuova cartolarizzazione con il concorso del veicolo di diritto irlandese Orio Finance nr 3 plc.

L'operazione di cartolarizzazione Orio Finance nr. 3 plc è stata effettuata nel corso del 2002 con oggetto titoli presenti nel portafoglio di BPB International Finance plc per 390.000.000 euro, le Albenza 3 notes di cui sopra unitamente ad altri titoli MBS (Holmes Financing nr 1 plc; Holmes Financing nr 2 plc).

Il contratto di cessione ha la seguente struttura:

- cessione dei titoli alla società veicolo Orio Finance nr 3 plc., non partecipata dal Gruppo UBI Banca;
- finanziamento dell'operazione tramite l'emissione di titoli obbligazionari suddivisi in tre classi:
 - titoli di classe A (titoli senior): obbligazioni a tasso variabile pari all'Euribor a tre mesi + 0,260% per un valore di 427.200.000 euro a cui è stato attribuito rating AAA (S&P) e Aaa (Moody's);
 - titoli di classe B (titoli mezzanine): obbligazioni a tasso variabile pari all'Euribor a tre mesi + 0,70% per un valore di 17.800.000 euro a cui è stato attribuito un rating A (S&P) e A2 (Moody's);
 - titoli di classe C (titoli junior): obbligazioni a tasso variabile pari all'Euribor a tre mesi + 1,00%, per un valore di 21.600.000 euro (unrated);
- alle diverse tipologie è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione della priorità di pagamenti sia per la componente interessi che capitale. Le obbligazioni di classe C, iscritte nel portafoglio di negoziazione di UBI Banca S.c.p.a., nel bilancio consolidato sono elise in contropartita ai titoli junior iscritti nel passivo del bilancio di Orio Finance nr 3 plc.

L'operazione di cartolarizzazione Sintonia Finance s.r.l. è di tipo multioriginator ed è stata effettuata il 23 dicembre 2002 con oggetto crediti in bonis costituiti per il 67% da mutui ipotecari residenziali erogati a persone fisiche e per la parte rimanente da mutui ipotecari commerciali erogati ad aziende residenti in Italia.

Il contratto di cessione ha la seguente struttura:

- cessione pro soluto dei crediti per 166.313.107 euro alla società veicolo Sintonia Finance s.r.l., nei confronti del quale il Gruppo UBI non ha interessenze;
- finanziamento dell'operazione tramite l'emissione di titoli obbligazionari da parte di Sintonia Finance s.r.l., suddivisi in tre classi:
 - titoli di classe A (titoli senior): obbligazioni a tasso variabile pari all'Euribor a tre mesi + 0,45% per un valore di 302.790.000 euro a cui è stato attribuito rating AAA (S&P) e AAA (Fitch);
 - titoli di classe B (titoli mezzanine): obbligazioni a tasso variabile pari all'Euribor a tre mesi + 0,60% per un valore di 21.040.000 euro a cui è stato attribuito un rating AA (S&P) e AA (Fitch);
 - titoli di classe C (titoli junior): obbligazioni a tasso fisso pari al 2,00%, per un valore di 17.383.000 euro;
- alle diverse tipologie è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione della priorità di pagamenti sia per la componente interessi che capitale. Le obbligazioni di classe C sono state interamente sottoscritte dai due originator, in particolare, 7.984.000 euro da Centrobanca e nel bilancio consolidato sono state elise in contropartita al debito iscritto nel bilancio del veicolo.

L'operazione di cartolarizzazione 24-7 Finance è stata effettuata nel corso del 2008 con oggetto:

- crediti in bonis derivanti da Mutui ipotecari concessi a privati residenti in Italia, garantiti da ipoteca di primo grado su beni immobili residenziali situati in Italia ed interamente edificati;
- crediti in bonis derivanti da Cessioni del Quinto dello stipendio a privati residenti in Italia, garantiti da clausola "scosso per non riscosso" e da assicurazione su perdita di impiego;
- crediti in bonis derivanti da Prestiti Personali e Prestiti Finalizzati rilasciati a privati residenti in Italia.

Il contratto di cessione ha la seguente struttura:

- cessione pro soluto dei crediti alla società veicolo 24-7 Finance partecipata al 10% da UBI Banca;
- finanziamento dell'operazione tramite l'emissione dei titoli obbligazionari, suddivisi per sotto operazione come segue:
 - Mutui:
 - Titoli di classe A (titoli senior): obbligazioni a tasso variabile pari all'Euribor a 3 mesi + 0,02 % per un valore di 2.279.250.000 euro a cui è stato attribuito rating Aaa (Moody's);
 - Titoli di classe D (titoli junior): obbligazioni con rendimento pari ad un "additional return", per un valore di 225.416.196 euro.
 - Cessioni del Quinto:
 - Titoli di classe A (titoli senior): obbligazioni a tasso variabile pari all'Euribor a 3 mesi per un valore di 722.450.000 euro a cui è stato attribuito rating Aaa (Moody's);
 - Titoli di classe D (titoli junior): obbligazioni con rendimento pari ad un "additional return", per un valore di 113.728.307 euro.
 - Prestiti al Consumo:
 - Titoli di classe A (titoli senior): obbligazioni a tasso variabile pari all'Euribor a 6 mesi +0.35% per un valore di 2.128.250.000 euro a cui è stato attribuito rating Aaa (Moody's);
 - Titoli di classe D (titoli junior): obbligazioni con rendimento pari ad un "additional return", per un valore di 435.940.122 euro.

Le operazioni sopra descritte si inquadrano strategicamente nell'ambito dell'espansione degli impieghi del Gruppo liberando nel contempo parte del patrimonio di vigilanza relativo agli aggregati ceduti e al fine di generare attività stanziabili per operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

Gli organi del Gruppo UBI Banca coinvolti nelle operazioni di cartolarizzazione ed i rispettivi ruoli svolti sono di seguito elencati:

UBI Finance 2

| | |
|-------------------------|-----------------------------|
| Originator | UBI Banco di Brescia Spa |
| Emittente | UBI Finance 2 Srl |
| Servicer | UBI Banca Scpa |
| Subservicer | UBI Banco di Brescia Spa |
| Collection Account Bank | UBI Banca Scpa |
| Investment Account Bank | The Bank of New York Mellon |
| Cash Manager | The Bank of New York Mellon |
| Quotaholder | UBI Banca Scpa |

Lombarda Lease Finance 3

| | |
|--------------------------|---|
| Originator | UBI Leasing Spa |
| Emittente | Lombarda Lease Finance 3 Srl |
| Servicer | UBI Leasing Spa |
| Collection Account Bank | UBI Banco di Brescia, Luxembourg Branch |
| Investment Account Bank | UBI Banco di Brescia, Luxembourg Branch |
| Cash Manager | UBI Banco di Brescia, Luxembourg Branch |
| Class D Notes Depository | UBI Banco di Brescia |
| Quotaholder | UBI Banca Scpa |

Lombarda Lease Finance 4

| | |
|-------------------------|---|
| Originator | UBI Leasing Spa |
| Emittente | Lombarda Lease Finance 4 Srl |
| Servicer | UBI Leasing Spa |
| Collection Account Bank | UBI Banco di Brescia, Luxembourg Branch |
| Investment Account Bank | UBI Banco di Brescia, Luxembourg Branch |
| Cash Manager | UBI Banco di Brescia, Luxembourg Branch |
| Quotaholder | UBI Banca Scpa |

UBI Lease Finance 5

| | |
|-------------------------|--|
| Originator | UBI Leasing Spa |
| Emittente | UBI Lease Finance 5 Srl |
| Servicer | UBI Leasing Spa |
| Investment Account Bank | The Bank of New York Mellon |
| Cash Manager | The Bank of New York Mellon |
| Calculation Agent | The Bank of New York Mellon |
| Account Bank | The Bank of New York S.A. Italian Branch |

Albenza 3 Società per la Cartolarizzazione Srl

| | |
|-------------------------|--|
| Originator | UBI Banca Popolare di Bergamo Spa |
| Emittente | Albenza 3 Società per la Cartolarizzazione Srl |
| Servicer | UBI Banca Scpa |
| Collection Account Bank | UBI Banca Popolare di Bergamo Spa |
| Calculation Agent | Centrobanca Spa |

Orio Finance nr 3 Plc

| | |
|-------------------------|---------------------------------------|
| Originator | UBI Banca (ex BPB Inte Fin – Dublino) |
| Emittente | Orio Finance nr 3 plc |
| Servicer | Citibank N.A. |
| Collection Account Bank | Citibank N.A. |
| Cash Manager | Citibank N.A. |

Sintonia Finance

| | |
|-------------------------|---|
| Originator | Multioriginator – L'originator appartenente al Gruppo UBI è Centrobanca Spa |
| Emittente | Sintonia Finance Srl |
| Servicer | Centrobanca Spa |
| Collection Account Bank | Centrobanca Spa |
| Investment Account Bank | Citibank N.A. London Branch |
| Cash Manager | Citibank N.A. London Branch |

24-7 Finance Srl

| | |
|--------------------------|--------------------------------------|
| Originator | B@nca 24-7 Spa |
| Emittente | 24-7 Finance Srl |
| Servicer | B@nca 24-7 Spa |
| Quotaholder | UBI Banca Scpa |
| Collection Account Bank | The Bank of New York |
| Cash Manager | The Bank of New York - London Branch |
| Calculation Agent | The Bank of New York - London Branch |
| Investment Account Bank | The Bank of New York |
| Class D Notes Depository | Monte Titoli |

Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni, inclusa la misura, nel caso di operazioni originate dal gruppo, in cui i rischi sono stati trasferiti a terzi. Illustrazione della struttura organizzativa che presiede alle operazioni di cartolarizzazione, incluso il sistema di segnalazione all'Alta Direzione od organo equivalente

Per le operazioni UBI Finance 2, Lombarda Lease Finance 3, Lombarda Lease Finance 4 e UBI Lease Finance 5 sopra descritte si è optato di esternalizzare l'attività di Corporate Servicing demandandola a KPMG Fides. Per le restanti operazioni l'attività è stata affidata ad uno studio professionale esterno ad eccezione di 24-7 Finance per la quale l'attività di Servicing è effettuata dall'Originator stesso (Banca 24-7).

Dal punto di vista informatico-contabile non si è adottata la scelta di esternalizzare l'attività di servicer. L'attività di incasso continua ad essere esercitata dagli originator avvalendosi anche del sistema informativo contabile predominante nel Gruppo, questo anche al fine di ricostruire contabilmente i movimenti delle Società per la cartolarizzazione e fornire quindi alle stesse le informazioni necessarie al Corporate Servicing per la predisposizione del bilancio.

Per assicurare continuità ed efficacia nell'espletamento delle proprie funzioni il servicer si è dotato di strutture tecniche e organizzative idonee a monitorare le diverse fasi in cui si articola il processo di securitization. In particolare, i sistemi informativi-contabili sono strutturati tenendo conto dell'esigenza di poter ricostruire in qualsiasi momento il complesso delle operazioni.

La parte preminente della gestione delle operazioni di cartolarizzazione risiede nelle Macroaree Finanza, Amministrazione e Controllo di Gestione e Controllo Rischi. In tali strutture sono stati definiti i ruoli ed i compiti relativi all'espletamento delle attività inerenti le varie fasi dell'operatività di servicing nonché relative al monitoraggio dei dati andamentali.

Trimestralmente viene predisposto un set di reporting di monitoraggio di ogni singola operazione di cartolarizzazione per l'Alta Direzione e con cadenza semestrale è prevista la presentazione di tali report andamentali al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

La Funzione Internal Auditing, in linea con i principi guida della normativa, svolge la propria attività al fine di verificare che le operazioni di cartolarizzazione, con particolare riferimento all'attività di servicer, siano conformi alla legge n.130/99, al prospetto informativo ed ai contratti sottoscritti e con cadenza semestrale riporta l'esito delle verifiche periodiche effettuate al Consiglio di Gestione ed al Collegio Sindacale.

Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni, inclusi le strategie e i processi adottati per controllare su base continuativa l'efficacia di tali politiche

Tutte le operazioni di cartolarizzazioni sono assistite da swaps che hanno principalmente l'obiettivo di stabilizzare il flusso di interessi generato dal portafoglio cartolarizzato immunizzando la Società Veicolo dal Rischio di tasso.

Le operazioni di swaps per ciascuna operazione sono state chiuse tra i rispettivi veicoli e la rispettiva controparte swap, che al fine di poter "chiudere" il rischio con l'Originator ha stipulato contratti uguali nella forma e contrari negli effetti con UBI Banca che a sua volta ha rinegoziato ulteriori "mirror swaps" con i rispettivi Originator. Fanno eccezione a tale prassi le operazioni UBI Lease Finance 5 e UBI Finance 2, dove la società veicolo ha stipulato lo swap direttamente con UBI Banca (che a sua volta ha rinegoziato mirror swaps con gli originator UBI Leasing e Banco di Brescia) e l'operazione Sintonia Finance per la quale Centrobanca ha chiuso direttamente, senza tramite della Capogruppo, la copertura del rischio a mezzo swap.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

| Qualità attività sostostanti / Esposizioni | Esposizioni per cassa | | | | | | Garanzie rilasciate | | | | | | Linee di credito | | | | | |
|---|-----------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|---------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| | Senior | | Mezzanine | | Junior | | Senior | | Mezzanine | | Junior | | Senior | | Mezzanine | | Junior | |
| | Esposizione lorda | Esposizione netta | Esposizione lorda | Esposizione netta | Esposizione lorda | Esposizione netta | Esposizione lorda | Esposizione netta | Esposizione lorda | Esposizione netta | Esposizione lorda | Esposizione netta | Esposizione lorda | Esposizione netta | Esposizione lorda | Esposizione netta | Esposizione lorda | Esposizione netta |
| A. Con attività sottostanti proprie: | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| a) Deteriorate | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| b) Altre | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B. Con attività sottostanti di terzi: | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| a) Deteriorate | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| b) Altre | 200.722 | 200.722 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Non si evidenziano esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione "proprie".

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

| Tipologia attività sostostanti / Esposizioni | Esposizioni per cassa | | | | | | Garanzie rilasciate | | | | | | Linee di credito | | | | | |
|---|-----------------------|------------------------------|--------------------|------------------------------|--------------------|------------------------------|---------------------|------------------------------|--------------------|------------------------------|--------------------|------------------------------|--------------------|------------------------------|--------------------|------------------------------|--------------------|------------------------------|
| | Senior | | Mezzanine | | Junior | | Senior | | Mezzanine | | Junior | | Senior | | Mezzanine | | Junior | |
| | Valore di bilancio | Rettifiche/riprese di valore | Valore di bilancio | Rettifiche/riprese di valore | Valore di bilancio | Rettifiche/riprese di valore | Valore di bilancio | Rettifiche/riprese di valore | Valore di bilancio | Rettifiche/riprese di valore | Valore di bilancio | Rettifiche/riprese di valore | Valore di bilancio | Rettifiche/riprese di valore | Valore di bilancio | Rettifiche/riprese di valore | Valore di bilancio | Rettifiche/riprese di valore |
| A.1 CBO INVESTMENT JERSEY LTD | 35.587 | 57 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.2 Cartolarizzazione INPS 19 TV - Società SCCI | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Titoli ABS | 88.607 | (158) | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.3 Cartolarizzazione INPS 18 TV - Società SCCI | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Titoli ABS | 40.145 | 691 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A. 4 Cordusio RMBS Securitisation Srl | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Titoli RMBS | 21.433 | 1.054 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A. 5 Cordusio RMBS 3 UBCasa 1 Srl | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Titoli RMBS | 14.950 | 1.040 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |

C.1.4 Esposizioni verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio di attività finanziarie e per tipologia

| Esposizione/portafoglio | Negoziazione | Valutato al fair value | Disponibile per la vendita | Detenuto sino alla scadenza | Crediti | 31.12.2009 | 31.12.2008 |
|-------------------------------|--------------|------------------------|----------------------------|-----------------------------|---------|------------|------------|
| 1. Esposizioni per cassa | 35.587 | - | 165.135 | - | - | 200.722 | 174.620 |
| - Senior | 35.587 | - | 165.135 | - | - | 200.722 | 174.620 |
| - Mezzanine | - | - | - | - | - | - | - |
| - Junior | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. Esposizioni fuori bilancio | - | - | - | - | - | - | - |
| - Senior | - | - | - | - | - | - | - |
| - Mezzanine | - | - | - | - | - | - | - |
| - Junior | - | - | - | - | - | - | - |

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Non si evidenziano attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio.

C.1.6 Interessenze in società veicolo

| Denominazione | Sede legale | Interessenza % |
|--------------------------|---------------------------------|----------------|
| Lombarda Lease Finance 3 | Via XX Settembre, 8 - Brescia | 10% |
| Lombarda Lease Finance 4 | Via XX Settembre, 8 - Brescia | 10% |
| UBI Lease Finance 5 | Via Foro Bonaparte, 70 - Milano | 10% |
| 24-7 Finance | Via XX Settembre, 8 - Brescia | 10% |
| UBI Finance | Via Foro Bonaparte, 70 - Milano | 60% |
| UBI Finance 2 | Via XX Settembre, 8 - Brescia | 10% |

C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

| Servicer | Società veicolo | Attività cartolarizzate (dato di fine periodo) | | Incassi crediti realizzati nell'anno | | Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo) | | | | | |
|-----------------|--|--|-------------------|--------------------------------------|-------------------|--|-------------------|----------------------|-------------------|----------------------|-------------------|
| | | Attività deteriorate | Attività in bonis | Attività deteriorate | Attività in bonis | Senior | | Mezzanine | | Junior | |
| | | | | | | Attività deteriorate | Attività in bonis | Attività deteriorate | Attività in bonis | Attività deteriorate | Attività in bonis |
| UBI Banca Scpa | Albenza 2 Società per la cartolarizzazione Srl | - | - | - | 65.494 | 0,02% | 99,98% | - | - | - | - |
| UBI Banca Scpa | Albenza 3 Società per la cartolarizzazione Srl | 1.091 | 53.210 | 124 | 21.326 | 0,04% | 86,04% | - | - | - | - |
| UBI Banca Scpa | UBI Finance 2 Srl ⁽¹⁾ | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Centrobanca Spa | Sintonia Finance Srl | 4.000 | 27.134 | 1.210 | 8.954 | - | - | - | - | - | - |
| UBI Leasing Spa | Lombarda Lease Finance 2 Srl | - | - | 975 | 66.721 | - | - | - | - | - | - |
| UBI Leasing Spa | Lombarda Lease Finance 3 Srl | 5.256 | 57.699 | 1.249 | 43.011 | - | - | - | - | - | - |
| UBI Leasing Spa | Lombarda Lease Finance 4 Srl | 24.610 | 337.468 | 4.844 | 201.277 | - | - | - | - | - | - |
| UBI Leasing Spa | UBI Lease Finance 5 Srl | 77.157 | 3.040.419 | 2.532 | 898.897 | - | - | - | - | - | - |
| B@nca 24-7 Spa | 24-7 Finance Srl ⁽¹⁾ | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |

(1) In virtù dell'integrale riacquisto da parte dell'Originator di tutte le passività emesse dalla società veicolo, queste operazioni non formano oggetto di rilevazione nella presente sezione della Nota Integrativa.

C.1.8 Società veicolo appartenenti al gruppo bancario

Non esistono società veicolo appartenenti al gruppo bancario.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

| | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | | Attività finanziarie valutate al fair value | | | Attività finanziarie disponibili per la vendita | | |
|------------------------------|---|----------------|----------------|---|----------|----------|---|----------------|----------------|
| | A | B | C | A | B | C | A | B | C |
| A. Attività per cassa | 306.720 | - | - | | | | 2.991.150 | - | - |
| 1. Titoli di debito | 306.720 | - | - | - | - | - | 2.991.150 | - | - |
| 2. Titoli di capitale | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. O.I.C.R. | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 4. Finanziamenti | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 5. Attività deteriorate | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B. Strumenti derivati | - | - | - | X | X | X | X | X | X |
| 31.12.2009 | 306.720 | - | - | - | - | - | 2.991.150 | - | - |
| <i>di cui deteriorate</i> | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 31.12.2008 | 556.295 | 231.339 | 254.312 | - | - | - | 127.969 | 783.491 | 907.199 |
| <i>di cui deteriorate</i> | - | - | - | - | - | - | - | - | - |

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

| | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | Attività finanziarie valutate al fair value | Attività finanziarie disponibili per la vendita |
|---|---|---|---|
| A. Debiti verso clientela | - | - | 2.181.795 |
| 1. a fronte di attività rilevate per intero | - | - | 2.181.795 |
| 2. a fronte di attività rilevate parzialmente | - | - | - |
| B. Debiti verso banche | 307.150 | - | 760.916 |
| 1. a fronte di attività rilevate per intero | 307.150 | - | 760.916 |
| 2. a fronte di attività rilevate parzialmente | - | - | - |
| 31.12.2009 | 307.150 | - | 2.942.711 |
| <i>di cui deteriorate</i> | - | - | - |
| 31.12.2008 | - | - | - |
| <i>di cui deteriorate</i> | - | - | - |

| Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | Crediti v/banche | | | Crediti v/clientela | | | Totale | |
|--|---------|---------|------------------|---|---|---------------------|---|---|------------|------------|
| A | B | C | A | B | C | A | B | C | 31.12.2009 | 31.12.2008 |
| - | - | - | - | - | - | - | - | - | 3.297.870 | 3.562.407 |
| - | - | - | - | - | - | - | - | - | 3.297.870 | 3.018.585 |
| X | X | X | X | X | X | X | X | X | - | - |
| X | X | X | X | X | X | X | X | X | - | - |
| - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 543.822 |
| - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| X | X | X | X | X | X | X | X | X | - | - |
| - | - | - | - | - | - | - | - | - | 3.297.870 | 3.562.407 |
| - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 632.304 | 687.187 | 988.263 | - | - | - | 543.822 | - | - | 3.562.407 | 3.562.407 |
| - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |

| Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | Crediti v/banche | Crediti v/clientela | Totale | |
|--|------------------|---------------------|------------|------------|
| | | | 31.12.2009 | 31.12.2008 |
| - | - | - | 2.181.795 | - |
| - | - | - | 2.181.795 | - |
| - | - | - | - | - |
| - | - | - | 1.068.066 | - |
| - | - | - | 1.068.066 | - |
| - | - | - | - | - |
| - | - | - | 3.249.861 | - |
| - | - | - | - | - |

C.3 Gruppo Bancario - operazioni di covered bond

Obiettivi

Il Consiglio di Gestione di UBI Banca ha deliberato di procedere nella strutturazione e realizzazione di un programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite strutturato, finalizzato al beneficio in termini di funding contestualmente alla contenimento del costo della raccolta.

In particolare, il Consiglio di Gestione ha:

- individuato gli obiettivi del programma;
- individuato la struttura base di una operazione di emissione di obbligazioni bancarie garantite alla luce della normativa, enucleando ed esaminando i principali elementi, tra cui il portafoglio iniziale di crediti e i criteri di selezione dello stesso nonché la struttura finanziaria dell'operazione ed i test;
- valutato ed approvato gli impatti ed i necessari adeguamenti collegati di natura organizzativa, informatica e contabile. Tali adeguamenti sono stati realizzati per garantire il corretto presidio dei rischi anche sulle singole banche partecipanti. Nella predisposizione delle relative procedure si è altresì tenuto conto dei requisiti fissati dalla normativa emanata dalla Banca d'Italia;
- valutato i rischi connessi con l'operazione di emissione di obbligazioni bancarie garantite;
- valutato gli assetti organizzativi e gestionali della società veicolo al fine di verificare che i documenti contrattuali dell'operazione contenessero clausole atte ad assicurare un regolare ed efficiente svolgimento delle proprie funzioni da parte della società veicolo stessa;
- valutato i profili giuridici, attraverso un'approfondita disamina delle strutture e degli schemi contrattuali impiegati, con particolare attenzione alle caratteristiche della garanzia prestata dalla società veicolo e al complesso dei rapporti intercorrenti tra la banca emittente, le banche cedenti e la società veicolo.

La struttura

La struttura base dell'operazione di emissione di obbligazioni bancarie garantite prevede che vengano realizzate le seguenti attività:

- una banca (la banca cedente) trasferisce un insieme di asset aventi determinate caratteristiche ad un veicolo, formando un patrimonio segregato (*cover pool*);
- la stessa banca cedente eroga al veicolo un prestito subordinato finalizzato a finanziare il pagamento del prezzo di acquisto degli asset da parte del veicolo;

- la banca (la banca emittente) emette obbligazioni bancarie garantite supportate da una garanzia primaria, non condizionata e irrevocabile emessa dal veicolo ad esclusivo beneficio degli investitori detentori delle obbligazioni bancarie garantite e delle controparti di *hedging* coinvolte nella transazione. La garanzia è supportata da tutti gli *asset* ceduti al veicolo e che fanno parte del *cover pool*.

La struttura che è stata adottata prevede peraltro che i portafogli che costituiscono il patrimonio separato della società veicolo siano ceduti da più banche *originator* (le banche cedenti) diverse dalla banca emittente.

Gli adeguamenti organizzativi e le procedure di controllo

Nell'ambito del processo di analisi organizzativa si è proceduto ad individuare quattro macro processi ai quali sono state assegnate le principali attività collegate al programma ed in particolare:

1. **Rilevazione delle esigenze di liquidità ed approvazione dell'operazione da parte degli organi competenti.** Tale macro-processo prevede che le ipotesi di emissione di obbligazioni bancarie garantite vengano valutate all'interno del comitato finanza di UBI Banca ed approvate nelle loro linee di indirizzo dal Consiglio di Gestione. Successivamente, viene data informativa alle banche rete coinvolte che, sulla base delle indicazioni ricevute dalla capogruppo, valutano l'opportunità prospettata e l'adesione all'emissione. In questo contesto, viene identificato l'*Arranger* che curerà l'operazione, nonché attivate le strutture interne coinvolte.
2. **Pianificazione e predisposizione dell'operazione.** Tale macro-processo prevede vengano verificati i criteri di estrazione e validati gli *asset* facenti parte del portafoglio a garanzia dell'emissione interfacciandosi con le agenzie di rating e le società di revisione, realizzate le attività propedeutiche alla corretta segregazione patrimoniale del portafoglio e alla cessione al veicolo e predisposti tutti i contratti relativi all'operazione da parte di strutture interne ed esterne alla banca.
3. **Gestione dell'operazione:** Tale macro-processo prevede che vengono aperti i conti correnti funzionali all'operatività del veicolo, erogato il finanziamento subordinato, stipulati i contratti derivati tra banche rete e società veicolo, determinata la "*casata dei pagamenti*", effettuati i *test* di efficacia sul portafoglio, individuate le quote dei mutui destinate al reintegro del portafoglio a garanzia delle obbligazioni bancarie garantite; tali attività verranno realizzate su base continuativa.
4. **Controlli previsti dalla normativa:** Tale macro-processo prevede l'allocatione dei controlli interni ed esterni previsti dalla normativa in particolare per analizzare e monitorare i requisiti per garantire la qualità e l'integrità degli attivi ceduti a garanzia del portafoglio, definire i *test* di efficacia e produrre i relativi *report* di sintesi, verificare il rispetto dei limiti relativi a cessione di attivi idonei, verificare la copertura dei rischi finanziari, verificare gli adempimenti da parte delle società cessionarie dagli obblighi derivanti dalla garanzia prestata, verificare gli schemi e le strutture contrattuali adottate, verificare la completezza dei controlli da effettuare da parte della capogruppo. Vengono inoltre predisposti controlli esterni per attestare la conformità dei criteri di valutazione applicati dalla banca a quelli cui la stessa deve attenersi nella redazione del bilancio d'esercizio, nonché garantire la regolarità dell'operazione e l'integrità della garanzia rilasciata per il rimborso delle obbligazioni bancarie garantite.

Il programma di Covered Bond UBI Banca da 10 miliardi di euro

Nell'ambito della struttura sopra descritta, la Banca avviato un programma da dieci miliardi di emissioni di obbligazioni bancarie garantite effettuando nel luglio 2008 le prime cessioni di mutui da parte di due banche del Gruppo, Banco di Brescia e Banca Regionale Europea.

Nel corso del mese di settembre 2009, con l'assistenza di Barclays Capital in qualità di *Arranger*, la Banca ha realizzato la prima emissione pubblica di Covered Bond, per un miliardo di euro.

Alla fine dell'anno 2009 ha aderito al programma anche Banca Popolare di Bergamo, cedendo una quota del proprio portafoglio mutui al servizio della seconda emissione pubblica, sempre per un miliardo di euro, realizzata nel mese di dicembre 2009, ancora con l'assistenza di Barclays Capital in qualità di *Arranger*.

Di seguito si riportano le caratteristiche delle due emissioni:

| Denominazione | Data di emissione | Data di scadenza | Valore nominale | Cedola |
|------------------------------------|-------------------|------------------|------------------|---------------|
| UBI BANCA 3,625% CB due 23.09.2016 | 23.09.2009 | 23.09.2016 | 1.000.000.000,00 | 36.250.000,00 |
| UBI BANCA 4,000% CB due 16.12.2019 | 16.12.2009 | 16.12.2019 | 1.000.000.000,00 | 40.000.000,00 |

Entrambe le emissioni hanno ricevuto rating AAA/Aaa da parte di Fitch e Moody's.

La struttura del programma è la seguente:

è stata costituita un'apposita società veicolo, UBI Finance s.r.l. che in qualità di garante delle emissioni fatte da UBI Banca ha assunto un portafoglio di mutui ipotecari residenziali ceduti dalle banche rete del Gruppo partecipanti al programma sia come Banche *Originator*, che come Banche *Finanziatrici*.

Il ruolo di *Master Servicer*, di *Calculation Agent* e *Cash Manager* è svolto dalla Capogruppo, mentre quello di *Paying Agent* è svolto da Bank of New York; UBI Banca ha poi delegato alle Banche *Originator*, in qualità di *Sub-servicer*, le attività di *servicing* correlate alle gestione degli incassi e dei rapporti con la clientela relativi al portafoglio ceduto da ciascun *Originator*.

Al momento, come indicato più sopra, fanno parte del programma Banco di Brescia, Banca Regionale Europea e Banca Popolare di Bergamo, che svolgono anche il ruolo di controparti *swap* nei *balance guarantee swap* stipulati con la società veicolo al fine di normalizzare i flussi di cassa generati dal portafoglio mutui.

Il portafoglio a garanzia delle emissioni, che contabilmente è rimasto iscritto negli attivi di ciascuna banca cedente, ammonta al 31.12.2009 ad oltre 3,6 miliardi di euro di debito residuo capitale.

Nella tabella seguente si riporta, nel totale e per ciascuna Banca *Originator*, la distribuzione del portafoglio (debito residuo capitale) per classe qualitativa dei crediti al 31.12.2009:

| Tipologia di crediti | Portafoglio complessivo | Portafoglio BRE | Portafoglio Banco di Brescia | Portafoglio Banca Pop. Bergamo |
|---------------------------------------|-------------------------|-----------------------|------------------------------|--------------------------------|
| Crediti performing | 3.332.120.290,52 | 630.590.063,45 | 1.400.493.813,73 | 1.301.036.413,34 |
| Crediti delinquent | 284.298.253,71 | 64.676.669,17 | 188.206.613,62 | 31.414.970,92 |
| Collateral Portfolio (1+2) | 3.616.418.544,23 | 695.266.732,62 | 1.588.700.427,35 | 1.332.451.384,26 |
| Crediti defaulted | 8.703.107,46 | 3.159.159,16 | 5.076.910,31 | 467.037,99 |
| Totale portafoglio UBI Finance | 3.625.121.651,69 | 698.425.891,78 | 1.593.777.337,66 | 1.332.918.422,25 |

Nel corso dell'esercizio 2009 tale portafoglio ha generato incassi complessivi per ca. 286 milioni di euro, così ripartiti fra i portafogli dei tre Originator:

| | Portafoglio complessivo | Portafoglio BRE | Portafoglio Banco di Brescia | Portafoglio Banca Pop. Bergamo |
|-----------------------------------|-------------------------|----------------------|------------------------------|--------------------------------|
| Incassi esercizio 2009 (*) | 286.293.913,49 | 82.455.032,64 | 183.733.382,18 | 20.105.498,67 |

(*) il portafoglio Banca Popolare di Bergamo rileva solo per un mese essendo stato ceduto in data 01.12.2009

Per l'attività di *subservicing* le Banche Originator percepiscono un compenso, commisurato all'entità del portafoglio gestito ed agli incassi; tale compenso per l'esercizio 2009 ammonta a circa 500 mila euro per il Banco di Brescia, per circa 215 mila per Banca Regionale Europea, mentre per la Banca Popolare di Bergamo, il cui *servicing* è riferito al solo mese di dicembre, i compensi ammontano a circa 45 mila euro.

Per le attività di *servicing* che invece restano in carico alla Capogruppo (l'attività di monitoraggio, segnalazioni di vigilanza e reportistica e le altre attività correlate al ruolo di Calculation Agent e Cash Manager), UBI Banca ha percepito, per l'esercizio 2009, un compenso complessivo di 135 mila euro.

D. Gruppo bancario - Modelli per la misurazione del rischio di credito

In merito alla misurazione del rischio di credito, il Gruppo ha sviluppato un modello di *Portfolio Credit Risk* attraverso il motore di calcolo PCRE di Algorithmics. Il modello – che annovera, fra i vari input, le variabili di PD e LGD utilizzate per finalità di vigilanza - considera il rischio complessivo di un portafoglio di crediti modellizzando e catturando la componente derivante dalla correlazione dei default delle controparti, calcolando le perdite creditizie e il capitale a rischio di credito a livello di portafoglio. Questo comporta una metodologia articolata per la misurazione della rischiosità complessiva dell'intero portafoglio, finalizzata a catturare i fenomeni di mutua dipendenza nell'andamento del merito creditizio delle controparti e per arrivare alla determinazione di una distribuzione delle perdite complessiva per tutto il portafoglio, sulla base della quale calcolare il rischio.

La valutazione della correlazione tra i default consente, pertanto, di stabilire la concentrazione del rischio all'interno del portafoglio, sulla cui base è possibile sia gestire e mitigare il rischio complessivo tramite un'adeguata strategia di diversificazione, sia attuare efficienti politiche di *pricing*.

Il modello proposto utilizza un approccio assimilabile al modello di Merton (1974). Il merito creditizio delle controparti è rappresentato da una variabile intermedia, il *Credit Worthiness Index* (influenzato da due componenti - sistemica e specifica). Il livello futuro di questa variabile ne determina, sulla base di soglie appositamente calcolate, il merito creditizio e quindi le eventuali perdite corrispondenti.

L'analisi sull'andamento del merito creditizio delle controparti può essere effettuato su un arco temporale superiore all'anno con step intermedi.

2. Gruppo bancario - rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Le considerazioni che seguono fanno riferimento esclusivamente al "portafoglio di negoziazione" (Trading Book), come definito dalla normativa di Vigilanza. Sono escluse le operazioni relative a manovre aventi l'obiettivo di intervenire sulla sensitivity a livello di Gruppo e le partecipazioni in altre società, classificate di negoziazione secondo gli IAS.

In linea generale, la gestione dei rischi finanziari del Gruppo è accentrata nella Capogruppo attraverso l'Area Finanza; fanno eccezione il portafoglio attribuito in delega di gestione a UBI Pramerica SGR da parte della Capogruppo e i portafogli gestiti direttamente da Centrobanca, IW Bank, BDG e UBI Banca International.

I rischi assumibili dal Gruppo nell'ambito del Trading Book sono:

- rischio di tasso,
- rischio inflazione,
- rischio di cambio,
- rischio azionario,
- rischio di volatilità,
- rischio spread creditizio,
- rischio commodities.

L'assunzione di rischi diversi da quelli elencati dovrà essere approvata dal Consiglio di Sorveglianza.

Il Gruppo UBI intende proseguire, nel corso del 2010, il percorso iniziato nel corso del 2009 e volto ad avviare la procedura per la validazione dei modelli interni sui rischi di mercato con Banca d'Italia.

Il rischio di prezzo rappresenta il rischio di variazioni di prezzo dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato e da fattori specifici degli emittenti o delle controparti.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le linee guida nell'assunzione e nel monitoraggio dei rischi finanziari nell'ambito del Gruppo UBI Banca sono declinate nella Policy e nel Regolamento Rischi Finanziari del Gruppo UBI Banca, con particolare riferimento ai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e ai rischi di tasso di interesse, cambio e liquidità sul portafoglio bancario.

Nell'ambito del Trading Book, il monitoraggio della coerenza del profilo di rischio dei portafogli del Gruppo rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento si basa su un sistema di limiti che prevede l'utilizzo combinato di diversi indicatori. In particolare, per ogni portafoglio del Gruppo sono definiti:

- Mission,
- Limite Massima Perdita Cumulata,
- Limite VaR,
- Tipologia di strumenti finanziari ammessi,
- Eventuali limiti di composizione,
- Eventuali limiti di Sensitività.

Di seguito si riportano i principali limiti operativi previsti per il Trading Book del Gruppo UBI:

| | |
|--|--------------------|
| • Massima Perdita Cumulata (MPC) Gruppo UBI Trading Book | Euro 94,97 milioni |
| • Limite di VaR a 1 giorno Gruppo UBI Trading Book | Euro 16,14 milioni |
| • Livelli di Early Warning su MPC | 70% MPC |
| • Livelli di Early Warning su VaR | 80% VaR |
| • Massima Perdita Cumulata (MPC) investimenti in Hedge Funds | Euro 110 milioni |
| • Limite di VaR a 2 mesi investimenti in Hedge Funds | Euro 50 milioni |

La misurazione dei rischi a livello di singolo portafoglio e/o globalmente a livello di Trading Book viene integrata con prove di Stress Testing e di Backtesting.

Il rispetto dei limiti assegnati ad ogni portafoglio è oggetto di verifica giornaliera.

Per la valutazione dell'esposizione della Banca ai rischi di tasso, *cambio*, *equity*, *credit spread*, *commodities* e *volatilità* la misura sintetica identificata è quella del Value at Risk. Trattasi di una misura statistica che consente di stimare la perdita che potrebbe verificarsi a seguito di movimenti avversi dei fattori di rischio.

Il VaR del Gruppo UBI Banca viene misurato utilizzando un intervallo di confidenza del 99% e un *holding period* pari a 1 giorno. Tale valore è declinato in termini di limiti, coerentemente con l'orizzonte temporale di possibile disinvestimento dei portafogli. Il VaR esprime la 'soglia' di perdita giornaliera che, sulla base di ipotesi probabilistiche, potrebbe essere superata solo nell'1% dei casi.

La metodologia utilizzata per il calcolo del VaR è quella di simulazione storica. Con questo approccio il portafoglio è rivalutato applicando tutte le variazioni dei fattori di rischio registrate nei due anni precedenti (500 osservazioni). I valori così ottenuti sono confrontati con il valore corrente del portafoglio, determinando una serie di perdite o guadagni ipotetici. Il VaR corrisponde al sesto peggior risultato (intervallo di confidenza 99%) tra quelli ottenuti.

Ad integrazione delle indicazioni di rischio derivanti dall'utilizzo del VaR, il Gruppo dispone di un programma di prove di stress per l'individuazione di eventi o fattori che potrebbero incidere in modo rilevante sulla posizione.

Le prove di stress sono sia di natura quantitativa che qualitativa e contemplanano tanto il rischio di mercato quanto gli effetti di liquidità generati da turbative di mercato; sono basate sia su shock teorici creati ad hoc sia su shock di mercato osservati in un periodo storico predefinito.

Attualmente la capacità previsionale del modello di misurazione dei rischi adottato è verificata attraverso un'analisi giornaliera di backtesting, che utilizza il P&L effettivo calcolato dal sistema di Front Office del Gruppo.

Questo test retrospettivo considera le variazioni del valore del portafoglio derivanti dai sistemi di Front Office del Gruppo, determinate nella giornata *t* rispetto a posizioni presenti a *t-1*. Il P&L effettivo è generato da tutte le eventuali operazioni di segno opposto alla posizione iniziale, per un ammontare complessivo minore o uguale al totale della posizione *t-1* senza considerare le operazioni di segno uguale alla posizione iniziale eventualmente accese in giornata.

Il rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari negoziati dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente può essere determinata dalla quotidiana attività di negoziazione (rischio idiosincratice) oppure da un repentino movimento dei prezzi rispetto a quelli generali del mercato (rischio di evento, quale il rischio di inadempienza dell'emittente provocato da una variazione delle aspettative del mercato sul rischio di default dell'emittente stesso).

Il modello UBI per il monitoraggio del rischio specifico per i titoli di debito è in grado di cogliere la prima delle due componenti (idiosincratice), in quanto considera come fattori di rischio le curve di spread, distinte per settore economico e rating.

Il rischio complessivo sui titoli di capitale (e OICR) viene misurato considerando come fattori di rischio i singoli titoli di capitale e comprende sia la componente di rischio generico (ovvero il rischio di perdite causate da un andamento sfavorevole dei prezzi della generalità degli strumenti finanziari negoziati), sia quella di rischio specifico, relativo alla situazione dell'emittente.

Per quanto riguarda gli Hedge Fund, l'impiantistica dei limiti sugli investimenti e la metodologia di calcolo dei rischi finanziari sono ricompresi nel Regolamento Rischi Finanziari del Gruppo UBI. Nel corso del 2009 il Gruppo ha avviato il processo di dismissione degli Hedge Funds presenti nel proprio portafoglio.

In particolare sono declinati limiti quali-quantitativi finalizzati a garantire un grado di diversificazione e di liquidabilità adeguato a definire la massima perdita accettabile e a misurare il profilo di rischio implicito nel portafoglio (Patrimonio massimo, limiti di composizione del portafoglio, liquidabilità del fondo, VaR, Massima Perdita Cumulata).

Il VaR sugli Hedge Fund viene calcolato con la metodologia *Style Analysis*, intervallo di confidenza del 99% e holding period pari a 2 mesi (in coerenza con i tempi medi di liquidabilità dell'investimento). Per *Style Analysis* si intende un'analisi di sensitività dei rendimenti del singolo fondo rispetto ad un insieme limitato di fattori di mercato, costituiti dai rendimenti degli indici di fondi CSFB Tremont relativi alle diverse strategie di gestione degli Hedge Fund. Per ogni fondo è determinato un VaR Sistemático, che individua la componente di rischio spiegata dalla combinazione dei fattori di mercato e quindi diversificabile, e un VaR Specifico (idiosincratico), legato al comportamento del gestore del fondo. Il VaR totale è dato dalla combinazione del VaR Sistemático e del VaR Specifico, nell'ipotesi di non correlazione tra i due.

A fine dicembre 2009, la metodologia di calcolo del VaR veniva applicata a fondi aventi un controvalore di 182,4 milioni circa. Il VaR utilizzato risultava pari a circa 10,5 milioni circa (contro un limite di 50 milioni); gli investimenti si presentavano denominati esclusivamente in Euro (73% del NAV) e in USD (23% del NAV) ed erano principalmente rivolti a fondi Multi Strategy (81% del NAV), che prevedono una diversificazione interna delle strategie di gestione e a fondi Event Driven (12,3% del NAV).

Informazioni di natura quantitativa

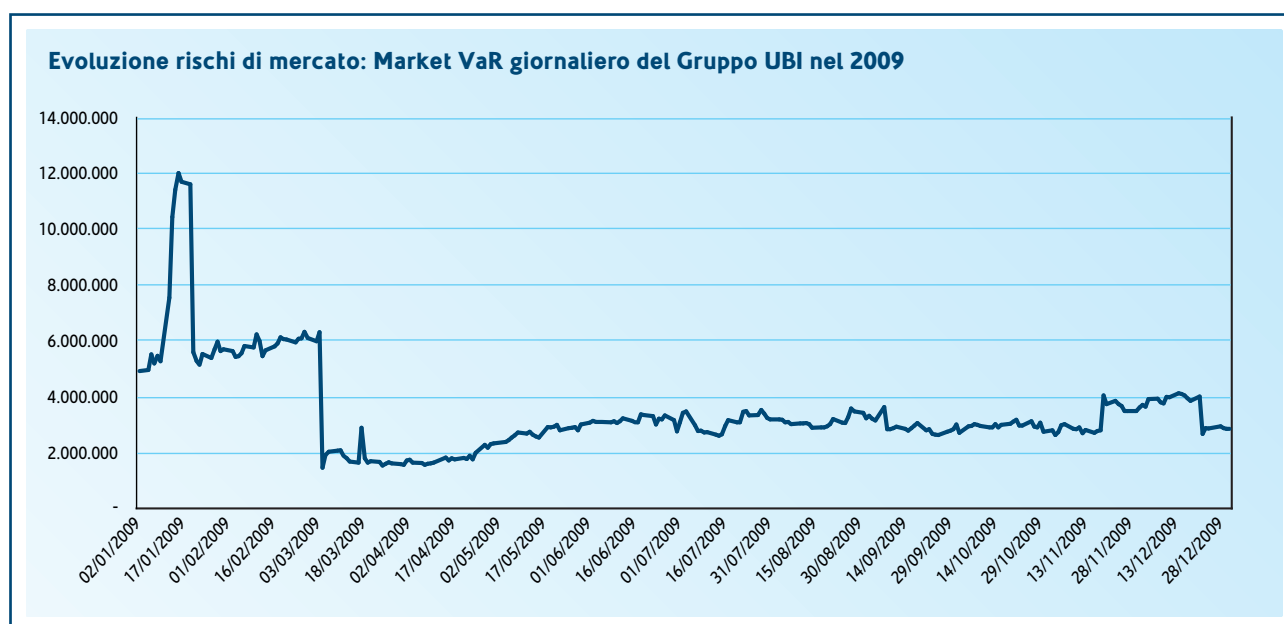
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Si rinvia al paragrafo successivo, nell'ambito del quale viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il grafico seguente mostra l'andamento del VaR nel corso del 2009 per i portafogli di Trading del Gruppo UBI. Il calo evidenziato ad inizio marzo 2009 è dovuto all'esclusione, stabilita nella Policy Rischi Finanziari, delle operazioni relative a manovre aventi l'obiettivo di intervenire sulla sensitività a livello di Gruppo. Tali operazioni, che a livello consolidato sono classificate come coperture, non generano rischi di mercato per il Gruppo. Anche il valore massimo registrato durante il mese di gennaio è dovuto alla negoziazione di manovre infragruppo aventi l'obiettivo di intervenire sulla sensitività.



Il market VaR non comprende il VaR sugli Hedge Fund, strumenti per i quali è stata prevista una policy di investimento specifica.

Si riporta di seguito il VaR distinto per fattori di rischio, calcolato sul portafoglio di negoziazione totale del Gruppo UBI al 31 dicembre 2009.

| Portafoglio di Trading Gruppo UBI | 31.12.2009 | Media | Minimo | Massimo |
|---|------------------|------------------|--------------------------------|---------------------------------|
| Rischio cambio | 70.386 | 190.586 | 37.761 | 456.015 |
| Rischio tasso | 381.784 | 1.678.382 | 230.456 | 11.666.178 |
| Rischio azionario ⁽¹⁾ | 3.016.787 | 2.387.719 | 1.210.235 | 3.251.472 |
| Rischio credito | 253.478 | 382.518 | 253.478 | 674.921 |
| Rischio volatilità | 283.759 | 309.453 | 63.669 | 657.814 |
| Effetto diversificazione ⁽²⁾ | (1.182.604) | | | |
| Totale | 2.823.590 | 3.416.617 | 1.427.982⁽³⁾ | 11.986.865⁽³⁾ |

(1) Non comprende il VaR sugli Hedge Fund.

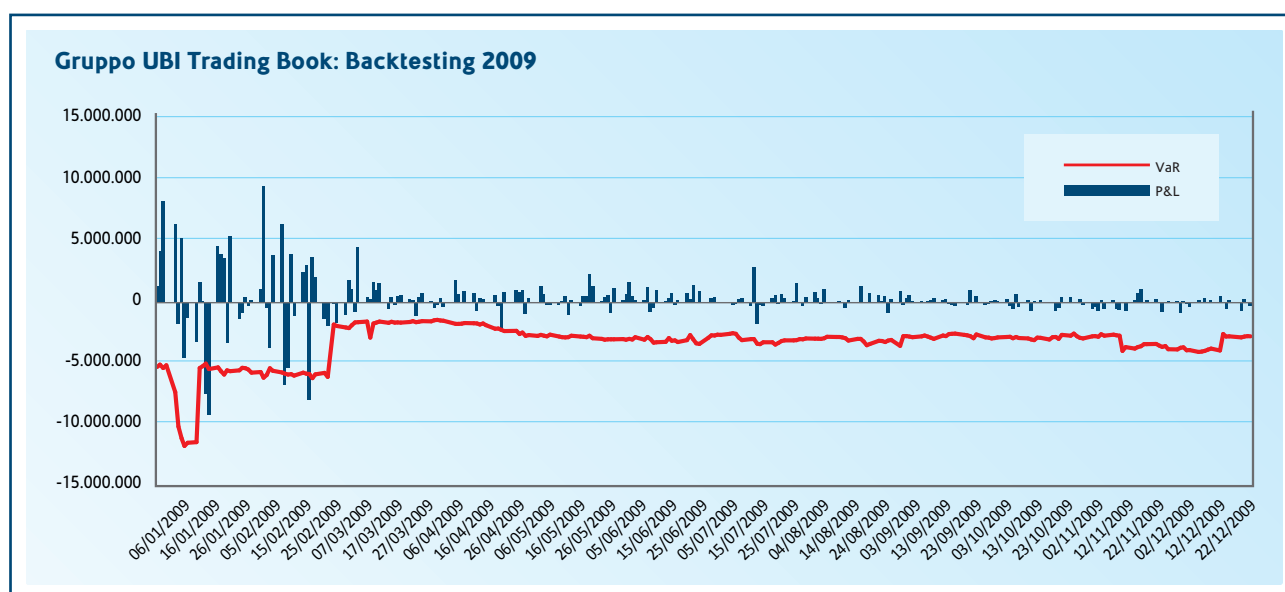
(2) L'effetto diversificazione è dato dalla non perfetta correlazione tra i diversi fattori di rischio presenti nei portafogli di gruppo.

(3) il VaR minimo è stato rilevato il 4 marzo 2009 mentre il massimo il 15 gennaio 2009.

Analisi di Backtesting

L'analisi di backtesting, finalizzata a verificare la capacità previsionale del modello di VaR adottato, utilizza il Profit & Loss effettivo calcolato dal sistema di Front Office del Gruppo sulla base di variazioni reali del valore del portafoglio, determinate prezzando al tempo t le posizioni di fine giornata a t-1 (ipotesi di posizioni invariate).

Viene presentata di seguito l'analisi di backtesting sul portafoglio di negoziazione del Gruppo UBI per il 2009. Tale analisi segnala quattro sfioramenti di P&L rispetto al limite di VaR, avvenuti nel primo trimestre dell'anno e dovuti alla particolare situazione di stress dei mercati finanziari.



Analisi di Stress Test

Il Gruppo dispone di un programma di Stress Testing, volto ad analizzare la reazione dei portafogli a shock dei fattori di rischio, con l'obiettivo di verificare la capacità del patrimonio di vigilanza di assorbire ingenti perdite potenziali e di individuare le eventuali misure necessarie a ridurre i rischi e a preservare il patrimonio stesso.

Sono effettuate prove di Stress basate sia su shock teorici che su shock di mercato osservati in un periodo storico predefinito. Le prime hanno ad oggetto movimenti estremi creati ad hoc delle curve di tasso (a breve, medio e lungo termine), dei credit spread, dei tassi di cambio, dei prezzi delle azioni e delle volatilità. Le seconde sono condotte su scenari storici verificatisi a seguito di particolari momenti di tensione registrati sui mercati. Si riportano di seguito, a titolo esemplificativo, i risultati degli stress test teorici effettuati sui portafogli del Gruppo UBI.

EFFETTO DEGLI SHOCK TEORICI SUI PORTAFOGLI DI TRADING E BANKING BOOK DEL GRUPPO UBI

| Scenari 31.12.2009 | | GRUPPO UBI TRADING BOOK 31.12.2009 | | GRUPPO UBI BANKING BOOK 31.12.2009 | | GRUPPO UBI 31.12.2009 | |
|--------------------|------------------------------------|---------------------------------------|--------|---------------------------------------|--------|--------------------------|--------|
| | | Variazione NAV | % | Variazione NAV | % | Variazione NAV | % |
| Risk Factors | IR | | | | | | |
| Shock | Parallel+(+50b.p.) | -1.458.646 | -0,25% | -5.023.425 | -0,09% | -6.482.071 | -0,11% |
| Risk Factors | IR | | | | | | |
| Shock | Parallel-(-50b.p.) | 1.693.608 | 0,29% | 2.937.846 | 0,05% | 4.631.454 | 0,08% |
| Risk Factors | IR | | | | | | |
| Shock | Peak+(+40b.p. su curva intermedia) | -1.822.442 | -0,31% | -9.392.865 | -0,17% | -11.215.307 | -0,18% |
| Risk Factors | IR | | | | | | |
| Shock | Peak-(-40b.p. su curva intermedia) | 2.082.678 | 0,35% | 9.641.558 | 0,18% | 11.724.236 | 0,19% |
| Risk Factors | IR | | | | | | |
| Shock | Tilt+(appiattimento della curva) | -2.088.235 | -0,35% | -13.641.910 | -0,25% | -15.730.145 | -0,26% |
| Risk Factors | IR | | | | | | |
| Shock | Tilt-(irripidimento della curva) | 3.229.929 | 0,54% | 11.221.082 | 0,20% | 14.451.011 | 0,24% |
| Risk Factors | IR | | | | | | |
| Shock | +1 b.p. | -27.863 | 0,00% | -79.188 | 0,00% | -107.051 | 0,00% |
| Risk Factors | IR | | | | | | |
| Shock | -1 b.p. | 28.269 | 0,00% | 78.346 | 0,00% | 106.615 | 0,00% |
| Risk Factors | IR | | | | | | |
| Shock | +100 b.p. | -1.878.263 | -0,32% | -12.273.840 | -0,22% | -14.152.103 | -0,23% |
| Risk Factors | IR | | | | | | |
| Shock | -100 b.p. | 4.154.597 | 0,70% | 4.832.436 | 0,09% | 8.987.033 | 0,15% |
| Risk Factors | Equity | | | | | | |
| Shock | +10% | 1.969.259 | 0,33% | 2.594.341 | 0,05% | 4.563.600 | 0,07% |
| Risk Factors | Equity | | | | | | |
| Shock | -10% | -1.911.820 | -0,32% | -2.594.341 | -0,05% | -4.506.161 | -0,07% |
| Risk Factors | Volatility | | | | | | |
| Shock | +20% | -202.703 | -0,03% | -54.758 | 0,00% | -257.461 | 0,00% |
| Risk Factors | Volatility | | | | | | |
| Shock | -20% | 199.233 | 0,03% | -362.496 | -0,01% | -163.263 | 0,00% |
| Risk Factors | Forex | | | | | | |
| Shock | +15% | 159.775 | 0,03% | -575.645 | -0,01% | -415.870 | -0,01% |
| Risk Factors | Forex | | | | | | |
| Shock | -15% | 1.368.317 | 0,23% | 575.645 | 0,01% | 1.943.962 | 0,03% |
| Risk Factors | Credit Spread | | | | | | |
| Shock | | -1.320.721 | -0,22% | -40.402.564 | -0,73% | -41.723.285 | -0,68% |

L'analisi evidenzia una maggiore sensibilità del totale dei portafogli del Gruppo UBI (e dei portafogli di Banking Book) a shock relativi a credit spread e a tassi di interesse (coerentemente con la presenza predominante di bond all'interno degli stessi) rispetto alle variazioni degli altri fattori di rischio.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse consiste nelle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono:

- sulla formazione del margine di interesse e, conseguentemente sugli utili della banca (*cash flow risk*);
- sul valore attuale netto degli assets e delle liabilities, impattando sul valore attuale dei cash flows futuri (*fair value risk*).

Il controllo e la gestione del rischio di tasso di interesse strutturale - da fair value e da cash flow - vengono effettuati in modo accentrato dalla Capogruppo all'interno del *framework* definito annualmente della *Policy Rischi finanziari* che individua metodologie e modelli di misurazione e limiti o soglie di attenzione riguardo la sensitivity del valore economico del Gruppo.

La Policy Rischi Finanziari 2009 approvata dal Consiglio di Sorveglianza stabiliva un limite di sensitivity pari al 3,5% del Patrimonio di Vigilanza consolidato ed un limite all'impatto sul margine di interesse (nello scenario di +100 bp), pari al 2,5% del margine di interesse di budget previsto per l'esercizio 2009.

La Policy Rischi Finanziari 2010, approvata dagli Organi di Governo, conferma il limite di sensitivity pari al 3,5% del Patrimonio di Vigilanza consolidato, innalzando al 3% il limite all'impatto sul margine di interesse del budget 2010 (nello scenario di +100 bp). È stato confermato, altresì, il livello massimo di esposizione a -300 milioni di euro (early warning a -250), lasciando invariato l'indirizzo strategico di sostanziale bilanciamento e la relativa struttura di limiti a livello individuale.

In termini analitici:

| | Limiti Consiglio di sorveglianza | Limiti - Policy Rischi Finanziari 2010 | Early Warning |
|---|---|--|----------------------|
| Limite minimo - Sensitivity scenario + 100bp | | -80 milioni di euro | |
| Limite massimo - Sensitivity scenario + 100bp | 3,5 % del Patrimonio di Vigilanza Consolidato | -300 milioni di euro | -250 milioni di euro |
| Limite massimo - Impatto sul margine scenario + 100bp | 3% del budget 2010 Margine d'Interesse | 3% del budget 2010 Margine d'Interesse | |

A livello individuale è confermato il limite di esposizione pari all'1% del patrimonio di vigilanza individuale per le Banche e di -5 milioni di euro per le Società Prodotto. Fanno eccezione Banca Carime, per cui è previsto un limite di sensitivity pari -50 milioni, Centrobanca per cui è previsto un limite pari a -20 milioni di euro e IW Bank, il cui limite di esposizione è pari al 20% del patrimonio regolamentare.

Il rispetto dei limiti individuali è perseguito dalle Società del Gruppo tramite contratti derivati di copertura conclusi con la Capogruppo. UBI Banca procede eventualmente alla chiusura delle posizioni con controparti esterne al Gruppo, operando coerentemente con gli indirizzi strategici e nell'ambito dei limiti consolidati definiti dagli Organi di Governo societario.

La misurazione, il monitoraggio ed il reporting dell'esposizione al rischio tasso di interesse sono effettuati a livello consolidato ed individuale dall'Area Risk Management della Capogruppo, che provvede su base mensile:

- ad effettuare un'analisi di sensitività finalizzata alla misurazione della variazione del valore del patrimonio sulla base di *shocks* paralleli dei livelli dei tassi su tutti i *bucket* temporali della curva;
- ad effettuare, attraverso un'analisi di gap statico (assumendo cioè che le posizioni siano costanti nel corso del periodo), una simulazione di impatto sul margine di interesse dell'esercizio in corso, considerando differenti ipotesi sull'elasticità delle poste a vista.

Sulla base dell'informativa periodicamente prodotta, l'Area ALMO e Funding della Capogruppo provvede a porre in essere le opportune manovre al fine di evitare lo sconfinamento dei limiti ed eventualmente delle soglie di early warning.

L'esposizione al rischio di tasso viene misurata, attraverso modelli di Gap analysis e Sensitivity analysis, su tutti gli strumenti finanziari, attivi e passivi, non inclusi nel portafoglio di negoziazione ai sensi della normativa di vigilanza. Nel corso dell'esercizio 2009 si è completato il processo di accentramento sulla piattaforma di misurazione comune anche di IW Bank.

L'analisi di sensitività del valore economico, che include una stima degli impatti derivanti dal fenomeno di estinzione anticipata di mutui e prestiti, è affiancata dall'analisi di sensitività del margine di interesse, che si focalizza sulle variazioni reddituali nei successivi dodici mesi. La stima di variazione del margine include sia una stima dell'effetto reinvestimento/rifinanziamento dei flussi in scadenza che l'effetto legato alla elasticità e vischiosità delle poste a vista. Entrambe le analisi si sviluppano nell'ipotesi di uno shock parallelo della curva dei tassi.

A titolo informativo si segnala che i limiti definiti per il Trading Book sono ripresi anche per alcuni portafogli appartenenti al Banking Book, contenenti asset classificati come Available for Sale a fini IAS (Portafoglio Corporate Centrobanca, Portafoglio IW Bank). A fine dicembre, il VaR complessivo dei portafogli bancari del Gruppo UBI era pari a 41,95 milioni di euro (16,39 milioni al 30 giugno 2009) con un NAV pari a 5.264,51 milioni di euro (6.066,73 milioni al 30 giugno 2009).

B. Attività di copertura del fair value

Nell'ambito del Gruppo sono state poste in essere coperture specifiche e generiche per il solo tramite di strumenti finanziari derivati (fair value hedge) al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. In particolare, hanno formato oggetto di copertura gli impieghi con piano a tasso fisso e misto (copertura generica), i prestiti obbligazionari di emissione a tasso fisso e i depositi a tasso fisso (copertura specifica) e alcuni titoli appartenenti al portafoglio AFS. I contratti derivati utilizzati sono stati del tipo Interest Rate Swap e Cap su tasso.

L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dall'Area Risk Management, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura.

Le verifiche di efficacia vengono effettuate attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti a cadenza mensile.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nel bilancio del Gruppo UBI sono presenti gli effetti di relazioni di "copertura di flussi finanziari" in relazione:

- a emissioni di Certificati di Deposito in valuta giapponese (JPY), emissioni coperte da Domestic Currency Swap (DCS);
- ad una unica copertura di alcune poste a tasso variabile, trasformate in tasso fisso al fine di proteggere i flussi d'interesse.

La verifica dell'efficacia delle suddette coperture è a cura dell'Area Risk Management della Capogruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Si rinvia al paragrafo successivo, nell'ambito del quale viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse.

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'esposizione del Gruppo UBI al rischio tasso di interesse in termini di sensitivity core si attesta, sulle poste al 31 dicembre 2009, a circa -227,93 milioni di euro (-277,19 milioni di euro al 31 dicembre 2008) pari al 2,23% del Patrimonio di Vigilanza consolidato, a fronte del limite pari a -300 milioni di euro definito su tale aggregato dalla Policy Rischi Finanziari di Gruppo.

Il livello di esposizione complessiva include una stima dell'effetto del fenomeno delle estinzioni anticipate (circa +236 milioni di euro in termini di sensitivity), operazioni di copertura di finanziamenti erogati al 31 dicembre 2009 (circa +19 milioni di euro in termini di sensitivity a livello consolidato), poste in essere successivamente alla chiusura dell'esercizio al fine del rispetto dei limiti definiti a livello individuale dalla Policy Rischi Finanziari.

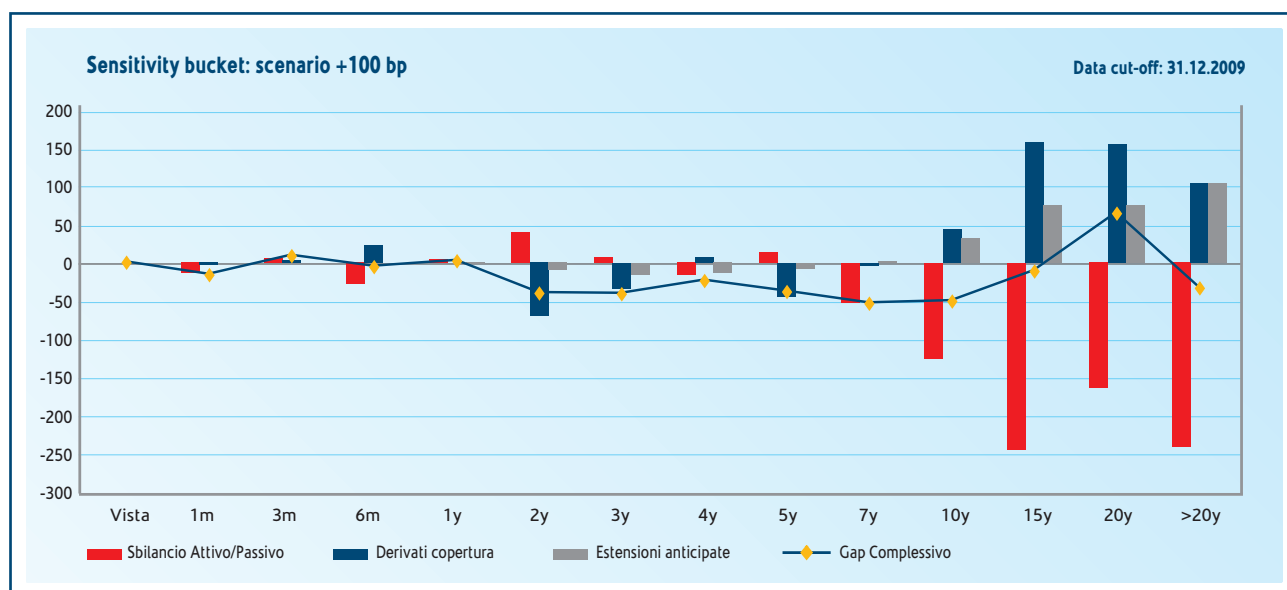
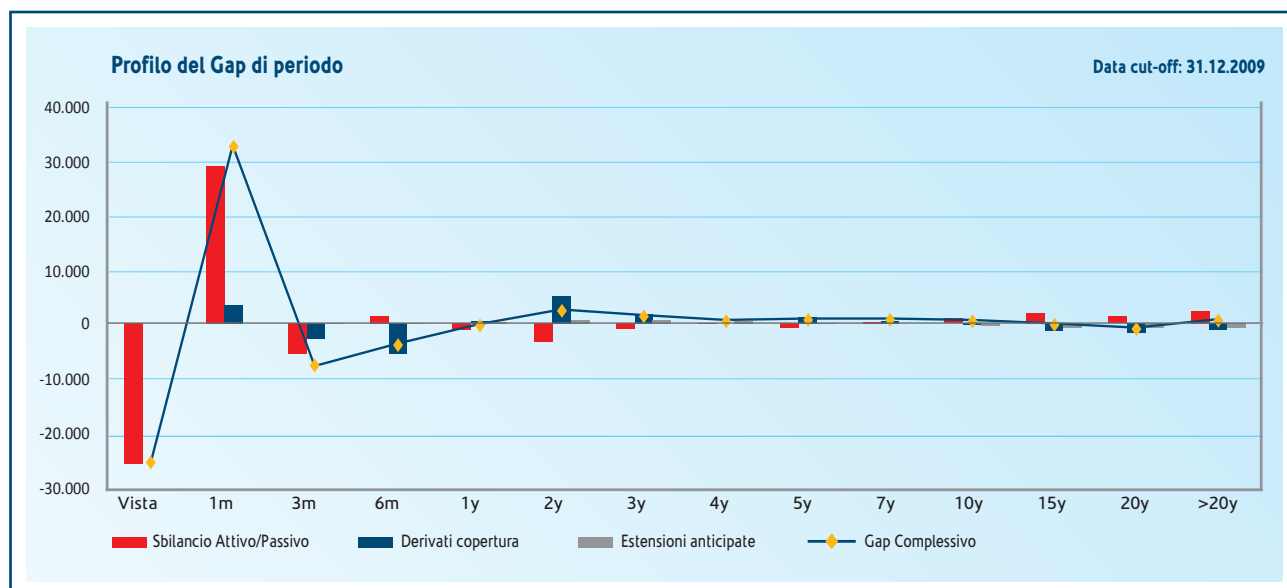
Nel dettaglio, la sensitivity core originata dalle Banche Rete ammonta a circa -68,64 milioni di euro, mentre circa -29,83 milioni di euro sono imputabili all'attività delle Società Prodotto. La Capogruppo contribuisce complessivamente per circa -129,67 milioni, di cui +18,09 milioni da attività e passività di Banking Book - riconducibili principalmente al portafoglio AFS ed ai Loans and Receivables - e circa -147,76 milioni da manovre di equilibrio strutturale e di sensitivity sulle Società del Gruppo. UBI Banca opera infatti come controparte esclusiva delle Società del Gruppo nei contratti derivati di copertura, procedendo poi all'eventuale chiusura sul mercato delle posizioni, in funzione sia del posizionamento rispetto ai limiti dettati dalla Policy Rischi Finanziari che delle aspettative sullo scenario di evoluzione futura dei tassi di interesse.

La tabella sottostante riporta le misure di rischio rilevate nei periodi citati - al lordo dell'impatto derivante dal fenomeno relativo alle estinzioni anticipate di mutui e prestiti e con riferimento ad uno scenario di shift parallelo standardizzato della curva di 200 bp, coerentemente con quanto richiesto da Basilea II - rapportate al patrimonio di base ed al patrimonio di vigilanza di fine periodo.

| Indicatori di rischiosità - media annua | Anno 2009 | Anno 2008 |
|---|-----------|-----------|
| shift parallelo di +200 bp | | |
| sensitivity/Tier I | 7,15% | 5,50% |
| sensitivity/patrimonio di vigilanza | 4,78% | 4,00% |

| Indicatori di rischiosità - valori puntuali | Anno 2009 | Anno 2008 |
|---|-----------|-----------|
| shift parallelo di +200 bp | | |
| sensitivity/Tier I | 6,80% | 9,30% |
| sensitivity/patrimonio di vigilanza | 4,54% | 6,50% |

Di seguito vengono riportati i profili dei capitali per data di repricing e la scomposizione della sensitivity per bucket temporale.



L'analisi di sensitività del margine di interesse si focalizza sulle variazioni reddituali derivanti da uno shock parallelo della curva dei tassi, misurate con orizzonte temporale 12 mesi. Alla determinazione complessiva dell'esposizione contribuisce l'analisi della vischiosità delle poste a vista. Nel dettaglio, l'analisi per scadenze contrattuali evidenzia un posizionamento favorevole in uno scenario di riduzione dei tassi di interesse, pari a +59,14 milioni di euro. L'inserimento di ipotesi relative alla vischiosità delle poste, determina tuttavia un'inversione dell'esposizione, che risulta pertanto complessivamente favorevole in caso di uno shift in aumento della curva dei tassi di riferimento e sfavorevole nell'ipotesi di riduzione degli stessi. Nel dettaglio l'effetto vischiosità delle poste a vista è stimato in +174,30 nello scenario di aumento dei tassi interesse di +100 bp ed in -210,27 nello scenario di riduzione degli stessi di -100 bp.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio è determinato sulla base dei mismatching esistenti fra le attività e passività in valuta (per cassa e a termine), riferiti a ciascuna divisa out (ovvero diversa dall'euro). Le fonti principali del rischio sono costituite da:

- impieghi e raccolta in valuta con clientela corporate e retail;
- detenzione di strumenti finanziari in divisa;
- detenzione di quote di O.I.C.R. - ancorché denominati in euro - per le quali non è possibile determinare la composizione in divisa degli investimenti sottostanti e/o per le quali non è noto e vincolante il limite massimo di investimento in divisa;
- negoziazione di banconote estere.

Nel Gruppo UBI il rischio di cambio riguarda le esposizioni del portafoglio bancario originate dalle Banche Rete e/o dalle Società Prodotto - derivanti dall'azione commerciale delle medesime - e le posizioni relative all'attività di trading in valuta.

L'operatività sui mercati dei cambi è svolta dalla Tesoreria di Gruppo che opera attraverso strumenti quali operazioni in cambio a termine, forex swap, domestic currency swap e opzioni in cambi, ottimizzando il profilo dei rischi rivenienti dalle posizioni in valuta del Gruppo.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata a partire dalla posizione netta in cambi, attraverso una metodologia che ricalca la normativa di vigilanza. Non concorrono alla determinazione della posizione netta in cambi le partecipazioni e le attività materiali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio derivante dalle esposizioni del portafoglio bancario viene mitigato attraverso il pareggio sistematico delle stesse, con operazioni di funding/impiego nella stessa divisa della transazione originaria. Tale attività di contenimento del rischio è svolta anche dalle Società Prodotto con riguardo alle proprie posizioni di banking book. Le esposizioni residuali e il portafoglio di negoziazione risultano interamente coperti, in modo puntuale, con posizioni di spot forex.

Per alcune Banche Rete del Gruppo (Banca Popolare di Bergamo Spa e Banca Popolare di Ancona Spa), la copertura di emissioni di Certificati di Deposito in valuta giapponese (JPY) avviene tramite stipula contestuale con la clientela di contratti DCS, come già accennato nella sezione relativa al rischio tasso di interesse. Tali operazioni sono gestite contabilmente attraverso "relazioni di copertura di flussi finanziari" (Cash Flow Hedge).

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

| Voci | Valute | | | | | |
|---------------------------------|------------------|------------------|-------------------|------------------|------------------|----------------|
| | DOLLARI USA | STERLINE | YEN | DOLLARI CANADESI | FRANCHI SVIZZERI | ALTRE VALUTE |
| A. Attività finanziarie | 1.099.556 | 110.832 | 45.218 | 308 | 760.226 | 114.818 |
| A.1 Titoli di debito | 31.245 | 23.366 | - | - | 8.366 | - |
| A.2 Titoli di capitale | 406 | 12.060 | - | 4 | 4.592 | 1.471 |
| A.3 Finanziamenti a banche | 185.753 | 19.273 | 16.533 | 141 | 49.027 | 31.381 |
| A.4 Finanziamenti a clientela | 837.824 | 56.100 | 28.685 | 163 | 698.241 | 81.964 |
| A.5 Altre attività finanziarie | 44.328 | 33 | - | - | - | 2 |
| B. Altre attività | 3.983 | 1.397 | 214 | 130 | 2.436 | 588 |
| C. Passività finanziarie | 683.849 | 59.421 | 1.220.402 | 1.909 | 604.081 | 111.373 |
| C.1 Debiti verso banche | 200.296 | 12.193 | 11.677 | 691 | 330.541 | 75.362 |
| C.2 Debiti verso clientela | 396.977 | 45.519 | 1.758 | 1.218 | 262.451 | 34.229 |
| C.3 Titoli di debito | 86.576 | 1.709 | 1.206.672 | - | 11.089 | 1.782 |
| C.4 Altre passività finanziarie | - | - | 295 | - | - | - |
| D. Altre passività | 3.386 | 1.547 | 122 | - | 4.416 | 307 |
| E. Derivati finanziari | | | | | | |
| E.1 Opzioni | | | | | | |
| E.1.1 Posizioni Lunghe | 557.062 | 3.040 | 0 | 5.432 | 1.348 | 9.890 |
| E.1.2 Posizioni Corte | 334.448 | 9.199 | 16.221 | 17.354 | 15.301 | 42.784 |
| E.2 Altri derivati | | | | | | |
| E.2.1 Posizioni Lunghe | 847.193 | 1.286.858 | 192.884 | 32.121 | 4.156 | 35.844 |
| E.2.2 Posizioni Corte | 818.796 | 174.203 | 203.534 | 33.866 | 125.231 | 48.309 |
| Totale attività | 2.507.794 | 1.402.127 | 238.316 | 37.991 | 768.166 | 161.140 |
| Totale passività | 1.840.479 | 244.370 | 1.440.279 | 53.129 | 749.029 | 202.773 |
| Sbilancio (+/-) | 667.315 | 1.157.757 | -1.201.963 | -15.138 | 19.137 | -41.633 |

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'assorbimento per il rischio cambio, al 31 dicembre 2009, è stimato pari a circa +30 milioni di euro, pari allo 0.26% del Patrimonio di Vigilanza Consolidato, in linea con quanto rilevato alla fine del III trimestre 2009, in cui si evidenziava una posizione netta aperta in cambi pari a circa 360 milioni di euro.

Nel dettaglio, la posizione netta generale in cambi al 31 dicembre 2009 - attribuibile unicamente alla Capogruppo - ammonta a circa 334 milioni di euro e deriva da:

- circa 64 milioni di euro di posizione netta aperta in cambi, cui corrisponde un assorbimento patrimoniale pari a circa +5,1 milioni di euro, equivalente al 0,05% del Patrimonio di Vigilanza consolidato a fine esercizio;
- circa 270 milioni di euro di posizione in valute distinte derivante principalmente dagli investimenti in hedge funds, cui corrisponde un assorbimento patrimoniale di circa +21,6 milioni di euro, equivalente allo 0,21% del Patrimonio di Vigilanza consolidato a fine esercizio.

Nel corso dell'esercizio, l'esposizione al rischio cambio ha beneficiato della progressiva riduzione degli investimenti in *hedge fund*.

2.4 Gli strumenti finanziari derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

| Attività sottostanti/Tipologie derivati | 31.12.2009 | | 31.12.2008 | |
|--|-------------------|----------------------|-------------------|----------------------|
| | Over the counter | Controparti Centrali | Over the counter | Controparti Centrali |
| 1. Titoli di debito e tassi d'interesse | 61.564.678 | 1.767.200 | 49.100.096 | 2.569.976 |
| a) Opzioni | 22.914.562 | 813 | 24.295.012 | 126 |
| b) Swap | 38.182.339 | - | 24.805.084 | - |
| c) Forward | - | - | - | - |
| d) Futures | - | 1.766.387 | - | 2.569.850 |
| e) Altri | 467.777 | - | - | - |
| 2. Titoli di capitale e indici azionari | 152.748 | 97.201 | 128.651 | 116.977 |
| a) Opzioni | 152.748 | 1 | 128.651 | 10 |
| b) Swap | - | - | - | - |
| c) Forward | - | - | - | - |
| d) Futures | - | 97.200 | - | 116.967 |
| e) Altri | - | - | - | - |
| 3. Valute e oro | 4.518.308 | - | 8.252.616 | - |
| a) Opzioni | 1.466.234 | - | 2.645.388 | - |
| b) Swap | 492.850 | - | 517.353 | - |
| c) Forward | 2.559.224 | - | 5.089.875 | - |
| d) Futures | - | - | - | - |
| e) Altri | - | - | - | - |
| 4. Merci | 13.281 | - | 29.291 | - |
| 5. Altri sottostanti | - | - | - | - |
| Totale | 66.249.015 | 1.864.401 | 57.510.654 | 2.686.953 |
| Valori medi | 61.880.900 | 2.270.680 | 69.371.763 | 3.406.693 |

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

| Attività sottostanti/tipologie derivati | 31.12.2009 | | 31.12.2008 | |
|--|-------------------|----------------------|-------------------|----------------------|
| | Over the counter | Controparti Centrali | Over the counter | Controparti Centrali |
| 1. Titoli di debito e tassi d'interesse | 42.724.918 | - | 22.977.832 | - |
| a) Opzioni | 1.053.566 | - | 1.075.651 | - |
| b) Swap | 41.671.352 | - | 21.902.181 | - |
| c) Forward | - | - | - | - |
| d) Futures | - | - | - | - |
| e) Altri | - | - | - | - |
| 2. Titoli di capitale e indici azionari | 3.705 | - | 760.744 | - |
| a) Opzioni | - | - | 760.744 | - |
| b) Swap | 3.705 | - | - | - |
| c) Forward | - | - | - | - |
| d) Futures | - | - | - | - |
| e) Altri | - | - | - | - |
| 3. Valute e oro | 1.181.753 | - | 3.723.816 | - |
| a) Opzioni | - | - | - | - |
| b) Swap | - | - | - | - |
| c) Forward | - | - | - | - |
| d) Futures | - | - | - | - |
| e) Altri | 1.181.753 | - | 3.723.816 | - |
| 4. Merci | - | - | - | - |
| 5. Altri sottostanti | - | - | - | - |
| Totale | 43.910.376 | - | 27.462.392 | - |
| Valori medi | 37.248.541 | - | 21.040.563 | - |

A.2.2 Altri derivati

| Attività sottostanti/tipologie derivati | 31.12.2009 | | 31.12.2008 | |
|--|------------------|----------------------|------------------|----------------------|
| | Over the counter | Controparti Centrali | Over the counter | Controparti Centrali |
| 1. Titoli di debito e tassi d'interesse | 70.920 | - | 919.981 | - |
| a) Opzioni | 70.920 | - | 406.216 | - |
| b) Swap | - | - | 513.765 | - |
| c) Forward | - | - | - | - |
| d) Futures | - | - | - | - |
| e) Altri | - | - | - | - |
| 2. Titoli di capitale e indici azionari | 7.938.327 | - | 8.229.957 | - |
| a) Opzioni | 7.938.327 | - | 8.229.957 | - |
| b) Swap | - | - | - | - |
| c) Forward | - | - | - | - |
| d) Futures | - | - | - | - |
| e) Altri | - | - | - | - |
| 3. Valute e oro | 14.180 | - | 14.678 | - |
| a) Opzioni | 14.180 | - | 14.678 | - |
| b) Swap | - | - | - | - |
| c) Forward | - | - | - | - |
| d) Futures | - | - | - | - |
| e) Altri | - | - | - | - |
| 4. Merci | - | - | - | - |
| 5. Altri sottostanti | - | - | - | - |
| Totale | 8.023.427 | - | 9.164.616 | - |
| Valori medi | 8.758.442 | - | 6.813.665 | - |

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

| Portafogli/tipologie derivati | Fair value positivo | | | |
|--|---------------------|----------------------|------------------|----------------------|
| | 31.12.2009 | | 31.12.2008 | |
| | Over the counter | Controparti Centrali | Over the counter | Controparti Centrali |
| A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza | 687.568 | 582 | 762.151 | 2.637 |
| a) Opzioni | 72.006 | 5 | 56.591 | 122 |
| b) Interest rate swap | 588.499 | - | 556.769 | - |
| c) Cross currency swap | - | - | - | - |
| d) Equity swaps | - | - | - | - |
| e) Forward | 24.995 | - | 145.529 | - |
| f) Futures | - | 577 | - | 2.515 |
| f) Altri | 2.068 | - | 3.262 | - |
| B. Portafoglio bancario - di copertura | 633.263 | - | 792.398 | - |
| a) Opzioni | 132 | - | - | - |
| b) Interest rate swap | 625.177 | - | 404.231 | - |
| c) Cross currency swap | - | - | - | - |
| d) Equity swaps | - | - | - | - |
| e) Forward | - | - | - | - |
| f) Futures | - | - | - | - |
| f) Altri | 7.954 | - | 388.167 | - |
| C. Portafoglio bancario - altri derivati | 34.681 | - | 9.300 | - |
| a) Opzioni | 34.681 | - | 9.300 | - |
| b) Interest rate swap | - | - | - | - |
| c) Cross currency swap | - | - | - | - |
| d) Equity swaps | - | - | - | - |
| e) Forward | - | - | - | - |
| f) Futures | - | - | - | - |
| f) Altri | - | - | - | - |
| Totale | 1.355.512 | 582 | 1.563.849 | 2.637 |

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

| Portafogli/tipologie derivati | Fair value positivo | | | |
|--|---------------------|----------------------|------------------|----------------------|
| | 31.12.2009 | | 31.12.2008 | |
| | Over the counter | Controparti Centrali | Over the counter | Controparti Centrali |
| A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza | 712.874 | 3.960 | 780.008 | 5.147 |
| a) Opzioni | 60.670 | 4 | 64.437 | 92 |
| b) Interest rate swap | 625.005 | - | 564.899 | - |
| c) Cross currency swap | 1.611 | - | - | - |
| d) Equity swaps | - | - | - | - |
| e) Forward | 24.280 | - | 147.414 | - |
| f) Futures | - | 3.015 | 3.258 | 5.055 |
| f) Altri | 1.308 | 941 | - | - |
| B. Portafoglio bancario - di copertura | 927.319 | - | 635.129 | - |
| a) Opzioni | - | - | - | - |
| b) Interest rate swap | 898.104 | - | 583.053 | - |
| c) Cross currency swap | - | - | - | - |
| d) Equity swaps | - | - | - | - |
| e) Forward | - | - | - | - |
| f) Futures | - | - | - | - |
| f) Altri | 29.215 | - | 52.076 | - |
| C. Portafoglio bancario - altri derivati | 29.918 | - | 8.981 | - |
| a) Opzioni | 29.918 | - | 8.981 | - |
| b) Interest rate swap | - | - | - | - |
| c) Cross currency swap | - | - | - | - |
| d) Equity swaps | - | - | - | - |
| e) Forward | - | - | - | - |
| f) Futures | - | - | - | - |
| f) Altri | - | - | - | - |
| Totale | 1.670.111 | 3.960 | 1.424.118 | 5.147 |

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

| Contratti non rientranti in accordi di compensazione | Governi e Banche Centrali | Altri enti pubblici | Banche | Società finanziarie | Società di assicurazione | Imprese non finanziarie | Altri soggetti |
|--|---------------------------|---------------------|------------|---------------------|--------------------------|-------------------------|----------------|
| 1) Titoli di debito e tassi d'interesse | | | | | | | |
| - valore nozionale | - | 28.678 | 34.233.231 | 19.190.451 | - | 6.394.121 | 1.718.197 |
| - fair value positivo | - | 35 | 313.728 | 105.740 | - | 202.247 | 15.336 |
| - fair value negativo | - | 5 | 596.973 | 52.159 | - | 4.250 | 954 |
| - esposizione futura | - | 141 | 263.079 | 145.077 | - | 43.922 | 7.210 |
| 2) Titoli di capitale e indici azionari | | | | | | | |
| - valore nozionale | - | - | 152.748 | - | - | - | - |
| - fair value positivo | - | - | 3.351 | - | - | - | - |
| - fair value negativo | - | - | 2.684 | - | - | - | - |
| - esposizione futura | - | - | 11.794 | - | - | - | - |
| 3) Valute e oro | | | | | | | |
| - valore nozionale | - | - | 2.974.845 | 704.861 | 324 | 821.760 | 16.518 |
| - fair value positivo | - | - | 31.491 | 5.776 | 3 | 7.722 | 1.410 |
| - fair value negativo | - | - | 40.472 | 5.189 | - | 8.058 | 903 |
| - esposizione futura | - | - | 39.277 | 7.620 | 3 | 9.169 | 149 |
| 4) Altri valori | | | | | | | |
| - valore nozionale | - | - | 10.678 | - | - | 2.603 | - |
| - fair value positivo | - | - | 623 | - | - | 106 | - |
| - fair value negativo | - | - | 719 | - | - | 508 | - |
| - esposizione futura | - | - | 1.068 | - | - | 260 | - |

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Per il Gruppo UBI Banca non si rileva alcuna casistica.

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

| Contratti non rientranti in accordi di compensazione | Governi e Banche Centrali | Altri enti pubblici | Banche | Società finanziarie | Società di assicurazione | Imprese non finanziarie | Altri soggetti |
|--|---------------------------|---------------------|------------|---------------------|--------------------------|-------------------------|----------------|
| 1) Titoli di debito e tassi d'interesse | | | | | | | |
| - valore nozionale | - | - | 41.027.911 | 1.736.727 | - | - | 31.200 |
| - fair value positivo | - | - | 609.023 | 20.632 | - | - | 352 |
| - fair value negativo | - | - | 778.006 | 117.534 | - | - | 6.293 |
| - esposizione futura | - | - | 231.176 | 4.155 | - | - | 341 |
| 2) Titoli di capitale e indici azionari | | | | | | | |
| - valore nozionale | - | - | 2.474.888 | 1.897.751 | 2.904.263 | 439 | 664.691 |
| - fair value positivo | - | - | 29.305 | 711 | - | - | 319 |
| - fair value negativo | - | - | 21.215 | - | - | 6 | 4.967 |
| - esposizione futura | - | - | 128.216 | 188.300 | 265.285 | 23 | 55.225 |
| 3) Valute e oro | | | | | | | |
| - valore nozionale | - | - | 14.180 | 20.900 | - | 178.898 | 981.955 |
| - fair value positivo | - | - | - | 68 | - | 992 | 6.542 |
| - fair value negativo | - | - | - | 697 | - | 3.743 | 24.776 |
| - esposizione futura | - | - | 142 | 209 | - | 1.850 | 9.970 |
| 4) Altri valori | | | | | | | |
| - valore nozionale | - | - | - | - | - | - | - |
| - fair value positivo | - | - | - | - | - | - | - |
| - fair value negativo | - | - | - | - | - | - | - |
| - esposizione futura | - | - | - | - | - | - | - |

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Per il Gruppo UBI Banca non si rileva alcuna casistica.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

| Sottostanti/Vita residua | Fino a 1 anno | Oltre 1 anno e fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Totale |
|--|-------------------|------------------------------|-------------------|--------------------|
| A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza | 35.116.235 | 17.114.661 | 14.018.119 | 66.249.015 |
| A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse | 30.760.688 | 16.785.871 | 14.018.119 | 61.564.678 |
| A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari | 28.675 | 124.073 | - | 152.748 |
| A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro | 4.313.591 | 204.717 | - | 4.518.308 |
| A.4 Derivati finanziari su altri valori | 13.281 | - | - | 13.281 |
| B. Portafoglio bancario | 11.928.071 | 24.675.885 | 15.329.847 | 51.933.803 |
| B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse | 10.680.019 | 20.427.777 | 11.688.042 | 42.795.838 |
| B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari | 52.119 | 4.248.108 | 3.641.805 | 7.942.032 |
| B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro | 1.195.933 | - | - | 1.195.933 |
| B.4 Derivati finanziari su altri valori | - | - | - | - |
| Totale 31.12.2009 | 47.044.306 | 41.790.546 | 29.347.966 | 118.182.818 |
| Totale 31.12.2008 | 38.005.412 | 40.469.067 | 15.663.183 | 94.137.662 |

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

Il Gruppo UBI Banca non utilizza modelli interni per la valutazione del rischio finanziario di controparte dei derivati finanziari OTC.

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

| Categorie di operazioni | Portafoglio di negoziazione di vigilanza | | Portafoglio bancario | |
|----------------------------------|--|--------------------------|------------------------|--------------------------|
| | su un singolo soggetto | su più soggetti (basket) | su un singolo soggetto | su più soggetti (basket) |
| | Valore nozionale | Valore nozionale | Valore nozionale | Valore nozionale |
| 1. Acquisti di protezione | - | - | - | - |
| a) Credit default products | - | - | - | - |
| b) Credit spread products | - | - | - | - |
| c) Total rate of return swap | - | - | - | - |
| d) Altri | - | - | - | - |
| Totale 31.12.2009 | - | - | - | - |
| Totale 31.12.2008 | - | - | - | - |
| Valori medi | - | - | - | - |
| 1. Acquisti di protezione | - | - | - | - |
| a) Credit default products | - | - | - | - |
| b) Credit spread products | - | - | - | - |
| c) Total rate of return swap | - | - | - | - |
| d) Altri | - | - | - | - |
| Totale 31.12.2009 | - | - | - | - |
| Totale 31.12.2008 | 65.000 | - | - | - |
| Valori medi | 23.000 | - | - | - |

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Non si rileva alcun fair value positivo per i derivati creditizi né al 31.12.2009 né al 31.12.2008.

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

| Portafogli/tipologie derivati | Fair value positivo | |
|--|---------------------|--------------|
| | 31.12.2009 | 31.12.2008 |
| A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza | - | - |
| a) Credit default products | - | 1.776 |
| b) Credit spread products | - | - |
| c) Total rate of return swap | - | - |
| d) Altri | - | - |
| B. Portafoglio bancario | - | - |
| a) Credit default products | - | - |
| b) Credit spread products | - | - |
| c) Total rate of return swap | - | - |
| d) Altri | - | - |
| Totale | - | 1.776 |

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Per il Gruppo UBI Banca non si rileva alcuna casistica.

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Per il Gruppo UBI Banca non si rileva alcuna casistica.

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

| Sottostanti/Vita residua | Fino a 1 anno | Oltre 1 anno e fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Totale |
|--|---------------|------------------------------|--------------|---------------|
| A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza | - | - | - | - |
| A.1 Derivati su crediti con "reference obligation qualificata" | | | | |
| A.2 Derivati su crediti con "reference obligation non qualificata" | | | | |
| B. Portafoglio bancario | - | - | - | - |
| B.1 Derivati su crediti con "reference obligation qualificata" | | | | |
| B.2 Derivati su crediti con "reference obligation non qualificata" | | | | |
| Totale 31.12.2009 | - | - | - | - |
| Totale 31.12.2008 | | 65.000 | | 65.000 |

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte/rischio finanziario - modelli interni

Il Gruppo UBI Banca non utilizza modelli interni per la valutazione del rischio finanziario e di controparte dei derivati creditizi.

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

Non si rilevano derivati finanziari e creditizi OTC con contratti rientranti in accordi di compensazione.

3. Gruppo bancario - rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si riferisce alla capacità o meno del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni di pagamento e/o di raccogliere sul mercato fondi aggiuntivi (*funding liquidity risk*), oppure alla possibilità che il valore di una eventuale liquidazione di alcune attività differisca significativamente dai correnti valori di mercato (*asset liquidity risk*).

Il Gruppo si propone di mantenere un basso livello di esposizione al rischio di liquidità, attraverso l'istituzione di un sistema di presidi e limiti definiti a partire dall'analisi degli sbilanci (gap) dei flussi finanziari (in entrata e in uscita) per fascia di vita residua.

L'obiettivo primario della gestione del rischio di liquidità è far fronte alle proprie obbligazioni di pagamento e raccogliere sul mercato fondi aggiuntivi, minimizzando i costi e senza pregiudicare i redditi potenziali futuri.

A livello consolidato il rischio di liquidità è regolato, nell'ambito della policy dei Rischi Finanziari; la policy, oltre alla definizione dei limiti di esposizione e delle relative soglie di early warning, declina anche le regole volte al perseguimento ed al mantenimento, mediante politiche di raccolta e impiego coordinate ed efficienti, dell'equilibrio strutturale per le Banche Rete e le Società Prodotto.

La policy ha infine l'obiettivo di rendere omogenee, per tutte le società del Gruppo, sia le modalità di intervento che i criteri di identificazione delle condizioni economiche, individuando eventualmente a priori le specifiche eccezioni.

I presidi del rischio di liquidità competono:

- all'Area Finanza (presidio di 1° livello) che provvede al monitoraggio giornaliero della liquidità e alla gestione del rischio nell'ambito dei limiti definiti;
- all'Area Risk Management (presidio di 2° livello), cui compete la verifica periodica del rispetto dei limiti.

Il principale obiettivo dell'analisi è verificare quale sia il grado di copertura del fabbisogno di liquidità, per il Gruppo e le singole Società.

Il rischio di liquidità è monitorato attraverso un modello di liquidity gap in cui viene determinata l'evoluzione temporale dei flussi di cassa netti del Gruppo o delle singole Società, allo scopo di evidenziare eventuali criticità nelle condizioni di liquidità attesa. Il fabbisogno di liquidità complessivo viene determinato come sommatoria dei gap negativi (flussi in uscita superiori a flussi in entrata) riscontrati per ogni singola fascia temporale. L'eventuale gap positivo riscontrato in una fascia viene portato a riduzione di gap negativi relativi a fasce temporali successive.

Il fabbisogno di liquidità così determinato, viene raffrontato con il totale liquidità disponibile - costituito da attività prontamente liquidabili e attività facilmente liquidabili - così da quantificare il grado di copertura del rischio generato dalla posizione assunta.

Il fabbisogno di liquidità a livello consolidato, al 31 dicembre 2009, risulta interamente coperto dalle attività liquidabili, al pari di quanto rilevato nei due esercizi precedenti.

Il presidio del rischio liquidità si avvale anche di un programma di stress testing definito dal Gruppo UBI Banca, nell'ambito del Progetto Secondo e Terzo Pilastro del Programma Basilea 2, al fine di valutare gli effetti sulla gestione della liquidità di eventi specifici (analisi di sensitivity) o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario).

Gli obiettivi delle prove di stress consistono nella valutazione della vulnerabilità del Gruppo ad eventi eccezionali ma plausibili e consentono una migliore valutazione della esposizione al rischio di liquidità, dei relativi sistemi di attenuazione e controllo dello stesso e del survival period in ipotesi di scenari avversi.

Nell'ambito della creazione degli scenari, sono state identificate sette dimensioni, la cui variazione impatta di differente intensità sulla determinazione dei flussi di cassa attesi.

In particolare, gli scenari sono suddivisi in tre tipologie:

- **ordinaria operatività**, dove le tensioni di liquidità sperimentate dalla Banca non sono acute e sono regolate da contromisure che rientrano nell'ambito dell'ordinaria gestione senza impattare sul budget,
- **crisi specifica del Gruppo**, che comporta il ricorso a contromisure di tipo straordinario con intervento esterno alla banca,
- **crisi per l'intero mercato**.

Ogni scenario di crisi specifica e di mercato viene valutato secondo tre differenti livelli di gravità.

Data l'evoluzione dei presidi per la gestione del rischio liquidità, le policy di rischio aziendali sono state integrate con l'adozione – quale strumento di mitigazione del rischio - del *Piano di emergenza per la gestione della liquidità* (Contingency Funding Plan – CFP), per fronteggiare crisi di liquidità, caratterizzato dai seguenti elementi:

- identificazione dei segnali di crisi;
- definizione delle procedure e strategie di intervento.

Il Contingency Funding Plan (CFP) ha quale principale finalità la protezione del patrimonio della banca in situazioni di drenaggio di liquidità attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

I principali elementi costitutivi del CFP del Gruppo sono i seguenti:

- **trigger event per l'attivazione del piano**. Sono stati identificati indicatori di rischio e relative soglie di attenzione che vengono monitorati giornalmente: il **superamento** di una soglia di attenzione (o la combinazione di più di queste) e di un limite previsto da un indicatore specifico comportano l'attivazione del CFP con il relativo livello di *severity* dell'emergenza;
- **ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti nel CFP**. Il piano di emergenza prevede le strategie d'intervento con chiara indicazione di composizione, ruoli e responsabilità del Comitato di Presidio della liquidità, organo deputato alla gestione dell'emergenza;
- **livelli di emergenza**. Il livello di emergenza (lieve, medio, alto) determina la composizione del Comitato di Presidio della liquidità e le relative deleghe;
- **stress test**. Nell'ambito del CFP sono previste prove di stress giornaliere e mensili/trimestrali: le prime sono definite sulla base di scenari specifici riferiti al rischio liquidità a breve (entro 1 mese); le seconde prevedono la definizione di scenari congiunti su più variabili che mirano a valutare l'impatto di un possibile ciclo economico negativo. Relativamente agli scenari del rischio di liquidità a breve viene calcolato il fabbisogno giornaliero aggiuntivo di liquidità complessivo, generato dalla prova di stress. Il superamento di soglie di attenzione associate alle prove di stress può attivare il Piano di emergenza.

Si segnala infine che con periodicità settimanale, il Gruppo UBI Banca segnala a Banca d'Italia la propria situazione di liquidità secondo uno schema standard definito dall'Autorità di Vigilanza. Nel dettaglio, nel corso dei primi 3 trimestri dell'esercizio sono stati oggetto di segnalazione il livello degli spread di mercato registrati su proprie emissioni, il saldo netto delle posizioni cumulate in scadenza su un orizzonte temporale fino a tre mesi e la situazione sintetica della liquidità strutturale.

La segnalazione settimanale è stata integrata, su richiesta di Banca d'Italia, con le seguenti informazioni:

- principali scadenze previste su un orizzonte temporale di dodici mesi, sia sul mercato istituzionale che sul mercato retail, dettagliate in funzione della forma tecnica di raccolta (es. emissioni obbligazionarie, pronti contro termine, Commercial Paper);
- dettaglio delle attività disponibili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale e delle attività liquidabili;
- analisi di stress test sui saldi netti cumulati in scadenza, quali ad esempio: riduzione dei depositi a vista della clientela, rimborso anticipato di proprie emissioni obbligazionarie collocate dalle Banche Rete, incremento dell'utilizzo dei margini a disposizione della clientela.

Ulteriori informazioni, relative all'attività del Gruppo sul mercato interbancario, sono riportate nella Relazione sulla Gestione, cui si rimanda.

Informazioni di natura quantitativa

1.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie Valuta di denominazione: Euro

| | A vista | Da oltre 1 giorno a 7 giorni | Da oltre 7 giorni a 15 giorni | Da oltre 15 giorni a 1 mese | Da oltre 1 mese fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata indeterminata | TOTALE EURO |
|---|-------------------|------------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------|-------------------------|--------------------|
| Attività per cassa | 18.435.011 | 5.108.116 | 514.334 | 4.852.504 | 5.148.130 | 2.368.652 | 4.108.476 | 26.092.786 | 34.718.332 | 2.015.880 | 103.362.221 |
| A.1 Titoli di Stato | 295 | - | 20.050 | - | 11.602 | 65.563 | 13.357 | 927.713 | 3.082.062 | - | 4.120.642 |
| A.2 Altri titoli di debito | 29.338 | 4 | 140 | 91 | 17.563 | 3.859 | 109.192 | 518.775 | 1.492.021 | 166 | 2.171.149 |
| A.3 Quote OICR | 146.364 | - | - | - | - | - | 315 | 128 | 260 | 119.052 | 266.119 |
| A.4 Finanziamenti | 18.259.014 | 5.108.112 | 494.144 | 4.852.413 | 5.118.965 | 2.299.230 | 3.985.612 | 24.646.170 | 30.143.989 | 1.896.662 | 96.804.311 |
| - Banche | 879.877 | 141.216 | 115.433 | 489.705 | 389.598 | 233.474 | 20.608 | 438.261 | 96.186 | 101 | 2.804.459 |
| - Clientela | 17.379.137 | 4.966.896 | 378.711 | 4.362.708 | 4.729.367 | 2.065.756 | 3.965.004 | 24.207.909 | 30.047.803 | 1.896.561 | 93.999.852 |
| Passività per cassa | 34.424.641 | 1.852.041 | 1.060.321 | 2.972.756 | 3.856.029 | 2.090.786 | 3.037.298 | 35.258.449 | 13.886.986 | 476.348 | 98.915.655 |
| B.1 Depositi | 30.479.562 | 1.029.015 | 526.679 | 756.429 | 885.367 | 869.964 | 87.736 | 14.613.121 | 643.518 | - | 49.891.391 |
| - Banche | 1.231.458 | 493.230 | 479.927 | 533.022 | 747.851 | 862.501 | 60.309 | 333.117 | 131.250 | - | 4.872.665 |
| - Clientela | 29.248.104 | 535.785 | 46.752 | 223.407 | 137.516 | 7.463 | 27.427 | 14.280.004 | 512.268 | - | 45.018.726 |
| B.2 Titoli di debito | 3.802.940 | 28.419 | 23.448 | 454.356 | 2.509.477 | 920.116 | 2.736.335 | 20.302.618 | 12.263.735 | - | 43.041.444 |
| B.3 Altre passività | 142.139 | 794.607 | 510.194 | 1.761.971 | 461.185 | 300.706 | 213.227 | 342.710 | 979.733 | 476.348 | 5.982.820 |
| Operazioni "fuori bilancio" | (809.324) | (62.372) | (24.740) | (55.742) | 95.673 | 472.027 | 725.521 | 1.350.209 | 4.082.949 | (3.516.750) | 2.257.451 |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | - | (34.968) | 8.954 | (19.769) | 156.638 | 703 | (76.328) | 675.979 | 1.768.593 | (2.524.850) | (45.048) |
| - Posizioni lunghe | - | 37.143 | 21.668 | 689.773 | 176.923 | 83.276 | 271.018 | 965.883 | 270.704 | 2.731.712 | 5.248.100 |
| - Posizioni corte | - | 2.175 | 30.622 | 670.004 | 333.561 | 83.979 | 194.690 | 1.641.862 | 2.039.297 | 206.862 | 5.203.052 |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | 77.961 | (70.702) | (35.172) | (53.814) | (212.149) | 162.873 | 516.038 | 4.511 | (12) | - | 389.534 |
| - Posizioni lunghe | 129.622 | 89.713 | 53.138 | 71.153 | 419.077 | 17.012 | 76.628 | 56.087 | 987.670 | - | 1.900.100 |
| - Posizioni corte | 207.583 | 19.011 | 17.966 | 17.339 | 206.928 | 179.885 | 592.666 | 60.598 | 987.658 | - | 2.289.634 |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | - | 15.942 | - | - | - | (5.985) | (9.957) | - | - | - | - |
| - Posizioni lunghe | - | 15.942 | - | - | - | - | - | - | 162.558 | - | 178.500 |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - | 5.985 | 9.957 | - | 162.558 | - | 178.500 |
| C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi | (1.851.023) | - | 1.474 | 6.520 | 122.787 | 308.562 | 264.849 | 621.037 | 1.522.938 | (997.144) | - |
| - Posizioni lunghe | 311.502 | - | 1.474 | 6.520 | 122.787 | 308.562 | 264.849 | 621.037 | 1.522.938 | 49.195 | 3.208.864 |
| - Posizioni corte | 2.162.525 | - | - | - | - | - | - | - | - | 1.046.339 | 3.208.864 |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | 963.738 | 27.356 | 4 | 11.321 | 28.397 | 5.874 | 30.919 | 48.682 | 791.430 | 5.244 | 1.912.965 |

1.2 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: USD

| | A vista | Da oltre 1 giorno a 7 giorni | Da oltre 7 giorni a 15 giorni | Da oltre 15 giorni a 1 mese | Da oltre 1 mese fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata indeterminata | TOTALE USD |
|---|-----------------|------------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-----------------|-------------------------|------------------|
| Attività per cassa | 174.414 | 72.030 | 71.601 | 120.033 | 188.932 | 29.527 | 53.909 | 367.853 | 101.303 | 46.500 | 1.226.102 |
| A.1 Titoli di Stato | - | - | - | - | - | - | 35 | - | - | - | 35 |
| A.2 Altri titoli di debito | - | - | - | - | - | - | 3.469 | 1.413 | 26.345 | - | 31.227 |
| A.3 Quote OICR | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 44.296 | 44.296 |
| A.4 Finanziamenti | 174.414 | 72.030 | 71.601 | 120.033 | 188.932 | 29.527 | 50.405 | 366.440 | 74.958 | 2.204 | 1.150.544 |
| - Banche | 84.478 | 35.089 | 32.743 | 20.426 | 43.684 | 8.575 | 480 | 20.143 | - | - | 245.618 |
| - Clientela | 89.936 | 36.941 | 38.858 | 99.607 | 145.248 | 20.952 | 49.925 | 346.297 | 74.958 | 2.204 | 904.926 |
| Passività per cassa | 521.521 | 81.594 | 16.787 | 61.224 | 59.835 | 14.031 | 2.126 | 63.876 | 5 | - | 820.999 |
| B.1 Depositi | 364.675 | 80.819 | 16.582 | 60.156 | 51.877 | 12.220 | 1.956 | 60.162 | 5 | - | 648.452 |
| - Banche | 123.694 | 44.476 | 10.033 | 40.427 | 34.939 | 8.026 | 1.129 | - | - | - | 262.724 |
| - Clientela | 240.981 | 36.343 | 6.549 | 19.729 | 16.938 | 4.194 | 827 | 60.162 | 5 | - | 385.728 |
| B.2 Titoli di debito | 76.450 | 775 | 205 | 1.068 | 6.823 | 947 | 145 | 74 | - | - | 86.487 |
| B.3 Altre passività | 80.396 | - | - | - | 1.135 | 864 | 25 | 3.640 | - | - | 86.060 |
| Operazioni "fuori bilancio" | (41.081) | (62.725) | (5.079) | (130.579) | (43.773) | (19.561) | 204.454 | 16.083 | 59.415 | 305 | (22.541) |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | - | (28.207) | (5.079) | (130.746) | (83.706) | (29.171) | 201.403 | (592) | - | - | (76.098) |
| - Posizioni lunghe | - | 28.597 | 20.262 | 505.667 | 199.872 | 82.018 | 186.400 | 20.533 | - | - | 1.043.349 |
| - Posizioni corte | - | 390 | 15.183 | 374.921 | 116.166 | 52.847 | 387.803 | 19.941 | - | - | 967.251 |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | 264 | - | - | 3 | (235) | 1.550 | 3 | - | - | - | 1.585 |
| - Posizioni lunghe | 2.656 | - | - | - | 10.888 | 3.560 | - | - | - | - | 17.104 |
| - Posizioni corte | 2.920 | - | - | 3 | 10.653 | 5.110 | 3 | - | - | - | 18.689 |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi | (84.415) | (34.708) | - | 164 | 38.729 | 4.178 | 2.242 | 14.395 | 59.415 | - | - |
| - Posizioni lunghe | 257 | 9.024 | - | 164 | 38.729 | 4.178 | 2.242 | 14.395 | 63.151 | - | 132.140 |
| - Posizioni corte | 84.672 | 43.732 | - | - | - | - | - | - | 3.736 | - | 132.140 |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | 43.070 | 190 | - | - | 1.439 | 3.882 | 806 | 2.280 | - | 305 | 51.972 |

1.3 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: CHF

| | A vista | Da oltre 1 giorno a 7 giorni | Da oltre 7 giorni a 15 giorni | Da oltre 15 giorni a 1 mese | Da oltre 1 mese fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata indeterminata | TOTALE CHF |
|---|----------------|------------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-----------------|-------------------------|----------------|
| Attività per cassa | 44.206 | 14.208 | 7.376 | 36.498 | 61.670 | 12.880 | 46.502 | 153.338 | 369.628 | 27.409 | 773.715 |
| A.1 Titoli di Stato | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.2 Altri titoli di debito | - | 139 | - | - | - | 334 | 205 | 6.850 | 838 | - | 8.366 |
| A.3 Quote OICR | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.4 Finanziamenti | 44.206 | 14.069 | 7.376 | 36.498 | 61.670 | 12.546 | 46.297 | 146.488 | 368.790 | 27.409 | 765.349 |
| - Banche | 3.004 | 6.407 | - | 27.528 | 31.749 | 498 | - | 238 | - | - | 69.424 |
| - Clientela | 41.202 | 7.662 | 7.376 | 8.970 | 29.921 | 12.048 | 46.297 | 146.250 | 368.790 | 27.409 | 695.925 |
| Passività per cassa | 222.146 | 33.702 | 20.391 | 140.687 | 174.114 | 15.743 | 11.372 | 6.066 | 24 | - | 624.245 |
| B.1 Depositi | 220.647 | 33.542 | 20.169 | 140.271 | 172.644 | 15.173 | 8.520 | 962 | - | - | 611.928 |
| - Banche | 6.561 | 32.866 | 19.947 | 134.684 | 153.941 | 1.537 | - | - | - | - | 349.536 |
| - Clientela | 214.086 | 676 | 222 | 5.587 | 18.703 | 13.636 | 8.520 | 962 | - | - | 262.392 |
| B.2 Titoli di debito | 271 | 160 | 222 | 416 | 1.470 | 570 | 2.852 | 5.104 | 24 | - | 11.089 |
| B.3 Altre passività | 1.228 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 1.228 |
| Operazioni "fuori bilancio" | 377 | 24.649 | (120) | 83.514 | 24.230 | 539 | 8.016 | - | - | - | 141.205 |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | - | 35.097 | (120) | 93.624 | 2.036 | 539 | 8.016 | - | - | - | 139.192 |
| - Posizioni lunghe | - | - | 1.550 | 653 | 965 | 8 | 74 | - | - | - | 3.250 |
| - Posizioni corte | - | 35.097 | 1.430 | 94.277 | 3.001 | 547 | 8.090 | - | - | - | 142.442 |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | - | - | - | - | 18 | - | - | - | - | - | 18 |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | 18 | - | - | - | - | - | 18 |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | - | 10.110 | - | (10.110) | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni lunghe | - | 43.812 | - | - | - | - | - | - | - | - | 43.812 |
| - Posizioni corte | - | 33.702 | - | 10.110 | - | - | - | - | - | - | 43.812 |
| C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi | - | (20.558) | - | - | 20.558 | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | 20.558 | - | - | - | - | - | 20.558 |
| - Posizioni corte | - | 20.558 | - | - | - | - | - | - | - | - | 20.558 |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | 377 | - | - | - | 1.618 | - | - | - | - | - | 1.995 |

1.4 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: GBP

| | A vista | Da oltre 1 giorno a 7 giorni | Da oltre 7 giorni a 15 giorni | Da oltre 15 giorni a 1 mese | Da oltre 1 mese fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata indeterminata | TOTALE GBP |
|---|---------------|------------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-----------------|-------------------------|----------------|
| Attività per cassa | 54.276 | 14.908 | 3.198 | 24.382 | 13.218 | 193 | 47 | 36.003 | 18.499 | 638 | 165.362 |
| A.1 Titoli di Stato | 16 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 16 |
| A.2 Altri titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | 4.851 | 18.450 | - | 23.301 |
| A.3 Quote OICR | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.4 Finanziamenti | 54.260 | 14.908 | 3.198 | 24.382 | 13.218 | 193 | 47 | 31.152 | 49 | 638 | 142.045 |
| - Banche | 50.068 | 13.154 | 1.196 | 13.661 | 3.505 | - | - | 2.697 | - | - | 84.281 |
| - Clientela | 4.192 | 1.754 | 2.002 | 10.721 | 9.713 | 193 | 47 | 28.455 | 49 | 638 | 57.764 |
| Passività per cassa | 84.272 | 9.573 | 1.026 | 18.800 | 3.378 | 599 | 13 | 2.568 | - | - | 120.229 |
| B.1 Depositi | 84.272 | 9.573 | 1.026 | 18.800 | 3.378 | 599 | 13 | 2.568 | - | - | 120.229 |
| - Banche | 53.389 | 4.606 | 1.023 | 12.308 | 3.378 | - | - | - | - | - | 74.704 |
| - Clientela | 30.883 | 4.967 | 3 | 6.492 | - | 599 | 13 | 2.568 | - | - | 45.525 |
| B.2 Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.3 Altre passività | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Operazioni "fuori bilancio" | - | 34.906 | 2.226 | 33.863 | 1.655 | 2.863 | (257) | 320 | - | - | 75.576 |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | - | 34.906 | (26) | 33.863 | 1.637 | 2.863 | (383) | - | - | - | 72.860 |
| - Posizioni lunghe | - | - | 2.448 | 99.762 | 1.884 | 1.878 | 2.273 | 44 | - | - | 108.289 |
| - Posizioni corte | - | 34.906 | 2.422 | 133.625 | 3.521 | 4.741 | 1.890 | 44 | - | - | 181.149 |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | - | - | - | - | 18 | - | - | - | - | - | 18 |
| - Posizioni lunghe | 34 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 34 |
| - Posizioni corte | 34 | - | - | - | 18 | - | - | - | - | - | 52 |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | - | - | 2.252 | - | - | - | 126 | 320 | - | - | 2.698 |

1.5 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: YEN

| | A vista | Da oltre 1 giorno a 7 giorni | Da oltre 7 giorni a 15 giorni | Da oltre 15 giorni a 1 mese | Da oltre 1 mese fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata indeterminata | TOTALE YEN |
|---|--------------|------------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-----------------|-------------------------|------------------|
| Attività per cassa | 6.758 | 9.395 | 3.234 | 15.713 | 9.911 | 2.320 | 462 | 17 | 2.410 | - | 50.220 |
| A.1 Titoli di Stato | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.2 Altri titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.3 Quote OICR | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.4 Finanziamenti | 6.758 | 9.395 | 3.234 | 15.713 | 9.911 | 2.320 | 462 | 17 | 2.410 | - | 50.220 |
| - Banche | 5.255 | 4.578 | 2.310 | 6.706 | 3.462 | 200 | - | 10 | 243 | - | 22.764 |
| - Clientela | 1.503 | 4.817 | 924 | 9.007 | 6.449 | 2.120 | 462 | 7 | 2.167 | - | 27.456 |
| Passività per cassa | 7.134 | 68.528 | 109.441 | 121.510 | 447.291 | 367.874 | 89.763 | 5.102 | - | - | 1.216.643 |
| B.1 Depositi | 2.313 | 1.873 | 95 | 3.852 | 1.657 | 140 | 16 | 25 | - | - | 9.971 |
| - Banche | 970 | 1.244 | 95 | 2.998 | 1.563 | 71 | 16 | - | - | - | 6.957 |
| - Clientela | 1.343 | 629 | - | 854 | 94 | 69 | - | 25 | - | - | 3.014 |
| B.2 Titoli di debito | 4.821 | 66.655 | 109.346 | 117.658 | 445.634 | 367.734 | 89.747 | 5.077 | - | - | 1.206.672 |
| B.3 Altre passività | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Operazioni "fuori bilancio" | 3.454 | 3.429 | 1.878 | 341.356 | 31.795 | 42.729 | 11.152 | - | - | - | 435.793 |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | - | 6.883 | 1.878 | 340.141 | 10.181 | 42.729 | 11.152 | - | - | - | 26.870 |
| - Posizioni lunghe | - | 6.586 | 1.690 | 167.911 | 1.649 | 15.113 | 98 | - | - | - | 193.047 |
| - Posizioni corte | - | 297 | 188 | 172.230 | 8.532 | 27.616 | 11.054 | - | - | - | 219.917 |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | - | - | - | - | 21.614 | - | - | - | - | - | 21.614 |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | 7.602 | - | - | - | - | - | 7.602 |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | 29.216 | - | - | - | - | - | 29.216 |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | 3.454 | (3.454) | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni lunghe | 3.454 | - | - | - | 2.704 | 751 | - | - | - | - | 6.909 |
| - Posizioni corte | - | 3.454 | - | - | 2.704 | 751 | - | - | - | - | 6.909 |
| C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | - | - | - | 1.215 | - | - | - | - | - | - | 1.215 |

1.6 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: Altre valute

| | A vista | Da oltre 1 giorno a 7 giorni | Da oltre 7 giorni a 15 giorni | Da oltre 15 giorni a 1 mese | Da oltre 1 mese fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata indeterminata | TOTALE Altre valute |
|---|---------------|------------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-----------------|-------------------------|------------------------|
| Attività per cassa | 45.660 | 5.895 | 16.655 | 20.321 | 87.527 | 114 | 2.742 | 10.750 | - | 2.183.634 | 2.373.298 |
| A.1 Titoli di Stato | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.2 Altri titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 1.216 | 1.216 |
| A.3 Quote OICR | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.4 Finanziamenti | 45.660 | 5.895 | 16.655 | 20.321 | 87.527 | 114 | 2.742 | 10.750 | - | 2.182.418 | 2.372.082 |
| - Banche | 34.247 | 5.156 | 418 | 574 | 9.282 | - | - | 942 | - | 1.097 | 51.716 |
| - Clientela | 11.413 | 739 | 16.237 | 19.747 | 78.245 | 114 | 2.742 | 9.808 | - | 2.181.321 | 2.320.366 |
| Passività per cassa | 59.883 | 33.225 | 26.109 | 47.489 | 22.401 | 132 | 33 | 3.219 | - | 281 | 192.772 |
| B.1 Depositi | 56.798 | 33.225 | 26.109 | 47.489 | 22.401 | 132 | 33 | 1.381 | - | 149 | 187.717 |
| - Banche | 32.392 | 31.994 | 26.109 | 46.741 | 16.040 | - | - | 68 | - | - | 153.344 |
| - Clientela | 24.406 | 1.231 | - | 748 | 6.361 | 132 | 33 | 1.313 | - | 149 | 34.373 |
| B.2 Titoli di debito | 22 | - | - | - | - | - | - | 1.838 | - | 132 | 1.992 |
| B.3 Altre passività | 3.063 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 3.063 |
| Operazioni "fuori bilancio" | - | 6.719 | 5.990 | 14.360 | 9.741 | 11.947 | 13.267 | (278) | - | 278 | 62.024 |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | - | - | 5.990 | 20.818 | 9.080 | 11.947 | 12.883 | (278) | - | 278 | 60.718 |
| - Posizioni lunghe | - | - | 5.363 | 26.302 | 2.221 | 16.740 | 70 | 6.788 | - | 6.510 | 63.994 |
| - Posizioni corte | - | - | 11.353 | 47.120 | 11.301 | 28.687 | 12.953 | 6.510 | - | 6.788 | 124.712 |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | - | 6.719 | - | (6.719) | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni lunghe | - | 19.168 | - | - | - | - | - | - | - | - | 19.168 |
| - Posizioni corte | - | 12.449 | - | 6.719 | - | - | - | - | - | - | 19.168 |
| C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 157 | 157 |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 157 | 157 |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | - | - | - | 261 | 661 | - | 384 | - | - | - | 1.306 |

Per il dettaglio delle operazioni di cartolarizzazione nelle quali le Società del Gruppo (originator) sottoscrivono, all'atto di emissione, il complesso delle passività emesse dalle Società Veicolo, si rimanda alla Sezione 1, capitolo 1 - Rischio di credito, paragrafo C "Operazioni di cartolarizzazione e cessione delle attività" della presente Nota ed alla Relazione sulla Gestione.

4 Gruppo bancario - rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo s'intende il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Tale definizione include il rischio legale di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extracontrattuale ovvero da altre controversie ma non comprende il rischio reputazionale e strategico.

Il rischio operativo è caratterizzato da relazioni di causa-effetto tali per cui, a fronte di uno o più fattori scatenanti, si genera l'evento pregiudizievole, o effetto, cui è direttamente collegabile una perdita economica.

Si definisce, pertanto, perdita operativa l'insieme degli effetti economici negativi derivanti da eventi di natura operativa, rilevati nella contabilità aziendale e tali da avere impatto sul conto economico.

Nell'elaborazione delle policy di gestione del rischio operativo il Gruppo UBI Banca ha posto particolare attenzione al mantenimento di un adeguato profilo di rischio coerente con la propensione al rischio definita dall'Alta Direzione. La policy di Gruppo prevede che i rischi operativi vengano identificati, misurati e monitorati nell'ambito del complessivo processo di Operational Risk Management con i seguenti obiettivi:

- individuare le cause degli eventi pregiudizievoli che sono all'origine delle perdite operative e, conseguentemente, incrementare la redditività aziendale e migliorare l'efficienza della gestione, tramite l'individuazione delle aree critiche, il loro monitoraggio e l'ottimizzazione del sistema dei controlli;
- ottimizzare le politiche di mitigazione e di trasferimento del rischio quali, ad esempio, quelle di assicurazione, alla luce dell'entità e dell'effettiva esposizione al rischio;
- ottimizzare l'allocazione e l'assorbimento patrimoniale del rischio operativo e le politiche di accantonamento in ottica di creazione del valore per gli azionisti;
- supportare il processo decisionale relativo all'apertura di nuovi business, attività, prodotti e sistemi;
- sviluppare la cultura del rischio operativo a livello di Business Unit sensibilizzando tutta la struttura;
- rispondere alle richieste regolamentari del Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale di Vigilanza delle Banche e dei gruppi bancari.

Alla luce del contesto regolamentare definito con la pubblicazione della Circolare n. 263 del 27/12/2006 da Banca d'Italia il Gruppo UBI Banca adotta il metodo Standardizzato (TSA) in uso combinato con il metodo Base (BIA) per il calcolo del requisito patrimoniale sui Rischi Operativi ed ha avviato un percorso finalizzato alla richiesta di autorizzazione all'Autorità di Vigilanza per l'utilizzo di un modello interno di tipo Avanzato (Advanced Measurement Approach-AMA) in uso combinato con il metodo TSA e BIA (AMA parziale, ove con uso "parziale" si intende l'adozione del metodo AMA solamente per alcune Business Line/Entità del Gruppo), attualmente adottato per soli fini gestionali.

Modello Organizzativo

Il rischio operativo pervade tutta la struttura e risiede in ogni funzione e unità organizzativa. È stato pertanto definito un modello organizzativo per la sua gestione che attribuisce compiti e responsabilità sia a livello periferico che centrale delle singole entità giuridiche coinvolte a livello di Gruppo. All'interno della Capogruppo è stato costituito un Comitato Rischi Operativi con compiti di indirizzo e verifica del complessivo processo di Operational Risk Management mentre nell'ambito dell'Area Risk Management è altresì operante uno specifico servizio ("Servizio Rischi Operativi") dedicato alla progettazione, sviluppo e manutenzione delle metodologie aziendali di rilevazione, misurazione, monitoraggio e verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione del rischio operativo e dei connessi sistemi di reporting. Per la progettazione e lo sviluppo dell'impianto metodologico e della struttura del modello AMA oltre che della manutenzione dell'ambiente di calcolo, il Servizio Rischi Operativi si avvale del supporto del Servizio Metodologie e Modelli operante all'interno dell'Area Risk Management. All'interno dell'Area Risk Capital & Policies sono altresì operanti il Servizio Financial & Oprisk Policies, responsabile, in collaborazione con le altre unità organizzative competenti, della definizione delle policy di gestione, controllo e mitigazione del rischio operativo ivi incluse quelle di insurance risk management ed il Servizio Validazione Modelli e Processi, responsabile del processo di convalida.

Per le singole entità giuridiche del Gruppo il modello organizzativo è articolato in quattro livelli di responsabilità:

- **Referente Rischi Operativi (RRO):** è il responsabile nell'ambito della propria entità giuridica della realizzazione del complessivo framework per la gestione dei rischi operativi;
- **Supporto Rischi Operativi Locale (SROL):** riveste il ruolo principale di supporto al Referente Rischi Operativi nel governo complessivo del processo di gestione dei rischi operativi per l'entità giuridica di appartenenza;
- **Risk Champion (RC):** presidia operativamente lo svolgimento del processo di Gestione dei rischi operativi ai fini della sua validazione complessiva, in relazione alla propria area di business, coordinando e supportando i Risk Owners di riferimento. Supporta il processo di monitoraggio dei rischi e partecipa alla definizione ed attuazione delle strategie di mitigazione;
- **Risk Owner (RO):** ha il compito di riconoscere e segnalare gli eventi di perdita operativa storici e/o potenziali che si manifestano/rilevano nel corso delle attività quotidiane. Partecipa all'attuazione degli interventi correttivi e migliorativi comunicati dai livelli superiori e volti a ridurre il livello di esposizione al rischio.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Sistema di Gestione dei Rischi Operativi del Gruppo è composto da:

- un processo decentrato di censimento delle perdite operative (Loss Data Collection) finalizzato alla rilevazione integrata e sistematica degli eventi dannosi accaduti che hanno comportato una perdita effettiva. Le perdite operative rilevate sono periodicamente riconciliate con la contabilità ed aggiornate in tempo reale dai Risk Owner e/o Risk Champion tramite una procedura, disponibile sulla rete intranet del Gruppo, con evidenza separata dei recuperi eventualmente ottenuti, anche attraverso l'attivazione di specifiche polizze assicurative;
- un processo strutturato di mappatura e valutazione degli scenari di rischio e dei fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni rilevanti (Risk Assessment) insiti nelle aree di business del Gruppo, supportato da una procedura informatica per la sua gestione integrata, con l'intento di fornire un'autodiagnosi critica dell'operatività in tema di esposizione potenziale al rischio di perdite future, di adeguatezza dei controlli e delle misure di mitigazione in essere;

- un data base delle perdite operative subite dal sistema italiano a partire dal 2003. Il Gruppo aderisce all'iniziativa dell'Osservatorio DIPO lanciata dall'ABI in tema di rischi operativi per lo scambio dei dati di perdita di sistema sin dalla sua data di costituzione;
- un sistema di misurazione del capitale economico e regolamentare, per la determinazione dell'assorbimento patrimoniale del rischio operativo per business unit tramite il metodo AMA e Standardizzato. In merito alla misurazione del rischio operativo tramite AMA il modello, attualmente realizzato, soggetto periodicamente a processo di convalida e revisione interna, è tipo Loss Distribution Approach ed è stato sviluppato internamente all'Area Risk Management attraverso il motore di calcolo SAS OpRisk VaR e SAS integrando attraverso l'adozione del metodo bayesiano le fonti informative illustrate ai punti precedenti (perdite interne, esterne e risk assessment).

Reporting

A supporto dell'attività di monitoraggio dei rischi operativi è stato realizzato un sistema di reporting che fornisce le informazioni necessarie per la corretta gestione, misurazione e mitigazione dei livelli di rischio assunti dal Gruppo.

Tale sistema è articolato sui medesimi livelli di responsabilità previsti dal modello organizzativo per supportare i molteplici fabbisogni informativi insiti nel modello federale del Gruppo, con l'obiettivo di garantire la standardizzazione dell'informazione e consentire una regolare verifica dei rischi operativi assunti propedeutici alla definizione di strategie e di obiettivi di gestione coerenti con gli standard di rischio considerati accettabili.

La reportistica per gli organi societari, l'Alta Direzione della Capogruppo e delle principali Banche/Società del Gruppo ed il Comitato Rischi Operativi, è periodicamente predisposta a livello centrale dal Servizio Rischi Operativi ed include, con gradi di dettaglio e frequenza temporale (mensile/trimestrale) differenziati in base alle necessità, un'analisi andamentale delle perdite interne e dei relativi recuperi corredata da un confronto con i dati esterni di sistema, i risultati della valutazione dell'esposizione al rischio con l'identificazione delle aree di vulnerabilità e la descrizione delle azioni da intraprendere per la prevenzione e attenuazione del rischio e della rispettiva efficacia.

Meccanismi di trasferimento del rischio

Il Gruppo UBI Banca ha stipulato adeguate polizze assicurative a copertura dei principali rischi operativi trasferibili tenendo conto dei requisiti richiesti dalla Normativa di Vigilanza Prudenziale (circ. 263/2006, Banca d'Italia). Le polizze sono state stipulate da UBI Banca Scpa in nome proprio e per conto delle Banche Rete e Società Prodotto del Gruppo interessate.

Rischio legale

Le società del Gruppo UBI Banca sono coinvolte in una pluralità di procedimenti giudiziari di varia natura e di procedimenti legali originati dall'ordinario svolgimento della propria attività. Per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica del Gruppo UBI Banca.

Tra i giudizi rilevanti di cui sono parte alcune Banche Rete del Gruppo, sono attualmente pendenti:

1. azioni di revocatoria fallimentare esercitate da alcune società riconducibili alla Giacomelli Sport Spa (controllore richiesto pari a Euro 84.755.557) nei confronti della Banca Popolare di Bergamo, della Banca Popolare Commercio e Industria e del Banco di Brescia;
2. azione di revocatoria fallimentare nei confronti del Banco di Brescia esercitata dalla Formenti Seleo Spa, attualmente in Amministrazione Straordinaria, per un controllore richiesto pari a Euro 1.447.453. Inoltre, l'amministrazione straordinaria della Formenti Seleo Spa, oltre all'azione di revocatoria ha citato in giudizio oltre al Banco di Brescia, altri 18 soggetti giuridici, per l'azione di abusiva concessione del credito per un controllore richiesto pari a Euro 45.608.320. A tal proposito è opportuno sottolineare come siano noti i contenuti delle tre sentenze della Suprema Corte di Cassazione a Sezioni Unite del marzo 2006, relative all'insussistenza della legittimazione del curatore fallimentare, all'esercizio, nei confronti delle banche, della "azione di responsabilità da concessione abusiva del credito" (sentenze nr. 7030, nr. 7029 e 7031 del 28 marzo 2006) confermate nella successiva giurisprudenza della Corte (cfr Cass. Civ. sez. I, 13 giugno 2008 nr. 16031). Va altresì sottolineato che il Tribunale di Monza – che è lo stesso Ufficio Giudiziario adito per la causa citata – in una recente sentenza (12 settembre 2007) ha tassativamente escluso che l'erogazione di un mutuo a condizioni di mercato possa costituire una fonte di danno risarcibile in capo all'impresa finanziata. Infatti non è prospettabile un danno consistente nella ingiusta lesione del patrimonio: un danno in senso giuridico si configura solo se sussiste la lesione di un interesse giuridicamente rilevante e la erogazione del credito, ancorché ipoteticamente abusiva, non realizza un tale danno";
3. un contenzioso della Banca Popolare di Bergamo relativo all'acquisto di covered warrants e di warrant Olivetti (questi ultimi a mezzo internet banking) per un controllore complessivo di Euro 5.630.000. La controparte, oltre a contestare la mancata informativa sui rischi derivanti dalle operazioni in covered, ha disconosciuto le firme apposte sulla contrattualistica prevista dalla normativa in materia di strumenti finanziari e sul capitale di riferimento. In merito a questa vicenda ed in seguito ad indagini svolte dall'Auditing interno, non è emersa alcuna responsabilità della banca nell'esecuzione di dette operazioni. Successivamente, la controparte ha riconosciuto come proprie le sottoscrizioni prima disconosciute, ma ha proposto querela di falso sostenendo di aver firmato dei fogli in bianco, successivamente compilati abusivamente dalla banca. Il Tribunale non si è ancora pronunciato sull'ammissione di tale querela;
4. due contenziosi di Centrobanca di cui uno con una controparte pubblica avente a oggetto la restituzione di quanto incassato a seguito dell'escussione di una garanzia prestata per 20 milioni circa di euro - pendente in appello dopo l'esito vittorioso del primo grado di giudizio - ed uno che vede Centrobanca contrapposta ad una Procedura concorsuale per una pretesa risarcitoria di circa 65 milioni di euro, ancora all'esame del giudice di prima istanza.

A fronte delle richieste ricevute, il Gruppo UBI Banca ha ritenuto di appostare congrui stanziamenti in base ad una ricostruzione dei conteggi degli importi potenzialmente a rischio e tenendo conto della più consolidata giurisprudenza in merito.

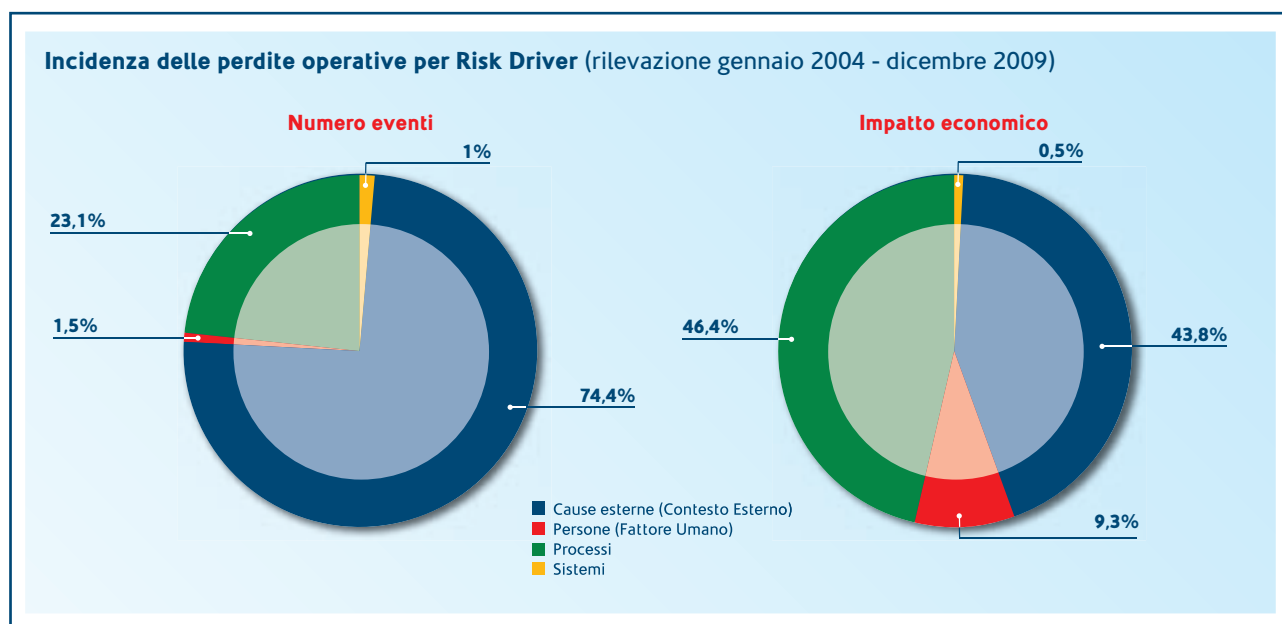
Inoltre, sono in corso di definizione le modalità di liquidazione di un contenzioso sorto nell'anno 2004 in cui il cliente contestava la presunta violazione, da parte della Banca Popolare di Bergamo, degli obblighi di informazione e correttezza posti a suo carico dalle norme in materia di intermediazione finanziaria sul presupposto della mancata informativa al cliente circa i rischi e l'inadeguatezza degli investimenti effettuati, rispettivamente, in titoli obbligazionari ed azionari e con una conseguente richiesta di risarcimento dei danni per il complessivo ammontare di euro 5.589.536,00. Con sentenza n° 3290/09 la Corte di Appello di Roma ha parzialmente accolto le richieste del cliente condannando la Banca al pagamento della somma capitale pari ad Euro 779.739,74 oltre interessi ed ha condannato il cliente al pagamento della somma di Euro 334.862,00 oltre agli interessi nella misura e con decorrenza specificate nelle motivazioni (credito vantato dalla Banca nei confronti della controparte). I pagamenti per l'estinzione di quest'ultimo contenzioso saranno eseguiti utilizzando fondi già accantonati nel bilancio al 30 giugno 2009.

Per quanto attiene al contenzioso societario, non direttamente riconducibile allo svolgimento dell'ordinaria attività, si rimanda agli specifici paragrafi della relazione sulla gestione consolidata. Mentre per quanto attiene al contenzioso fiscale si rimanda alla Nota Integrativa Stato Patrimoniale Passivo - punto 12.5 – Passività potenziali.

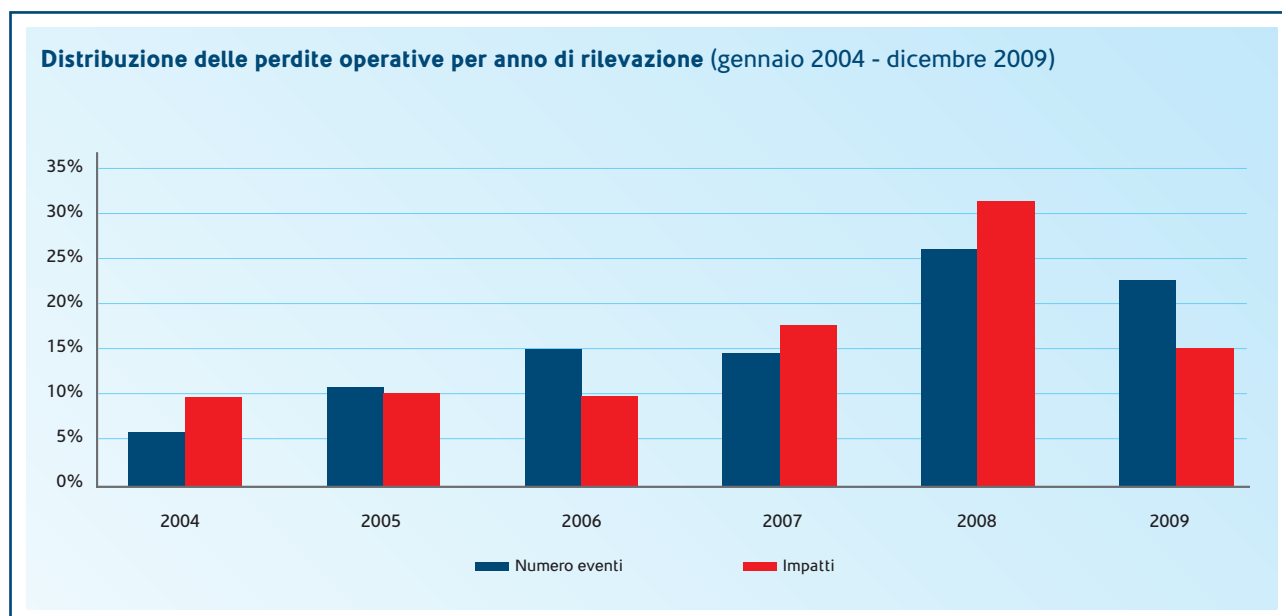
Informazioni di natura quantitativa

I grafici sotto riportati evidenziano che le principali fonti di manifestazione del rischio operativo per il Gruppo UBI Banca nel periodo gennaio 2004 – dicembre 2009 sono “Contesto Esterno” (43,8% degli impatti e 74,4% delle frequenze) e “Processi” (46,4% degli impatti e 23,1% delle frequenze).

Il risk driver “Contesto Esterno” include gli atti umani provocati da terzi e non direttamente controllabili dalla Banca, quali ad esempio i furti e le rapine, le frodi su carte, i danni provocati da eventi naturali (terremoti, alluvioni, ecc...), gli altri eventi esterni. Il risk driver “Processi”, tra le altre cose, include gli errori non intenzionali di esecuzione dei processi e la non corretta applicazione della normativa.



L'andamento degli impatti al lordo dei recuperi assicurativi e degli altri recuperi esterni evidenzia un trend costante se non si considerano gli eventi di natura eccezionale che hanno caratterizzato il biennio 2008 - 2009. In particolare le frodi esterne finanziarie conseguenti al crack Madoff nel 2008 hanno avuto un impatto economico pari al 52% del totale delle perdite operative rilevate nell'anno; le frodi esterne finanziarie conseguenti alla liquidazione del Fondo DD Growth nel 2009 hanno determinato un impatto economico pari al 50% del totale delle perdite operative dell'anno.

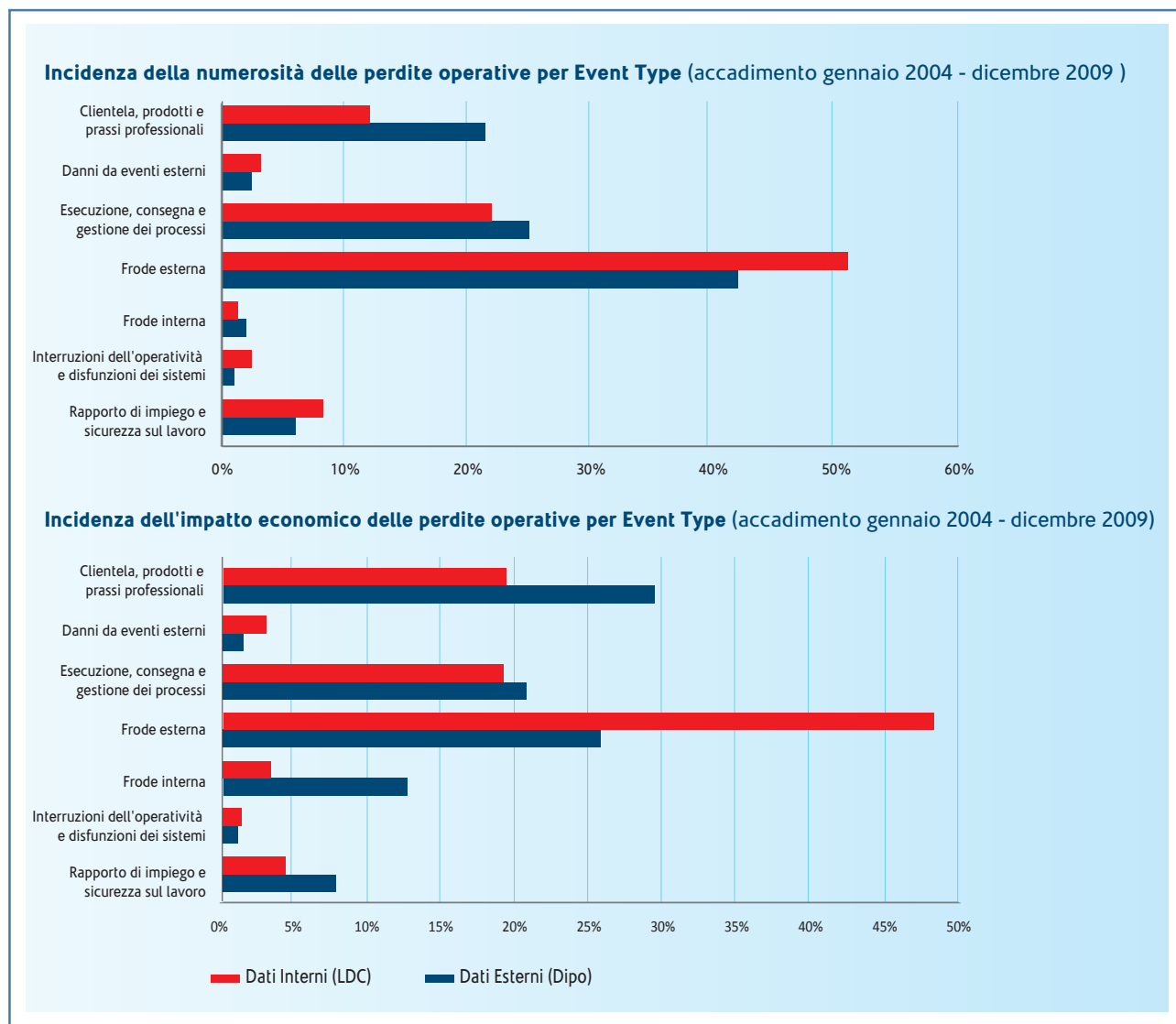


ELENCO DELLE CINQUE MAGGIORI PERDITE RILEVATE NEL PERIODO GENNAIO 2004 - DICEMBRE 2009

| Business Line | Tipologia Evento (Liv. I) | Impatti | Recuperi |
|-----------------|--|------------|-----------|
| Trading & Sales | Frode esterna | 54.229.427 | - |
| Trading & Sales | Frode esterna | 25.233.939 | - |
| Trading & Sales | Clientela, prodotti e prassi professionali | 9.451.500 | - |
| Retail Banking | Frode interna | 8.118.266 | 4.722.271 |
| Trading & Sales | Clientela, prodotti e prassi professionali | 4.454.711 | - |

Le tipologie di evento che nel periodo 2004–2009 hanno determinato le maggiori perdite operative (al lordo dei recuperi assicurativi e degli altri recuperi esterni) sono state “Frode esterna” (49%), “Clientela, prodotti e prassi professionali” (20%) ed “Frode interna” (19%).

Per lo stesso periodo di analisi, i dati del sistema bancario (Associazione DIPO-ABI) presentano la maggiore concentrazione delle perdite operative in corrispondenza degli event type “Clientela prodotti e prassi professionali” (29%), “Frode esterna” (26%) e “Esecuzione, consegna e gestione dei processi” (21%).



Il Gruppo UBI Banca contribuisce complessivamente per il 6,90% delle frequenze e per il 5,53% degli impatti del DataBase dell'Associazione DIPO-ABI.

Requisito patrimoniale

Il Gruppo UBI Banca adotta dall'esercizio 2008 il metodo Standardizzato (TSA) in uso combinato con il metodo Base (BIA) per il calcolo del requisito patrimoniale sui Rischi Operativi (cfr. Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27/12/2006 relativa alle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche).

Il requisito patrimoniale determinato dalla componente Standardizzata (TSA) risulta dalla moltiplicazione del margine di intermediazione (c.d. "indicatore rilevante" pari alla voce 120 dello schema di conto economico del bilancio consolidato ex circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005), ripartito per linee di business regolamentari, per gli specifici coefficienti beta definiti dalla normativa di vigilanza (cfr. circolari Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e n. 155 del 18 dicembre 1991). L'indicatore rilevante per linea di business regolamentare è stato estrapolato dai dati del controllo di gestione, applicando i criteri di classificazione definiti dalla normativa interna e nel rispetto delle disposizioni regolamentari.

Il requisito patrimoniale determinato dalla componente Base (BIA), risulta dalla moltiplicazione del margine di intermediazione totale per il coefficiente alfa definito dalla normativa di vigilanza.

Il requisito patrimoniale al 31 dicembre 2009, calcolato come media dei requisiti relativi agli ultimi tre anni, ammonta a 521 milioni di euro, di cui 473,7 milioni relativi alla componente TSA e 47,3 milioni alla componente BIA. Il requisito della componente TSA è mediamente assorbito per il 57% dalla linea di business Retail banking e per il 25% dal Commercial banking. Il coefficiente medio di assorbimento rispetto all'indicatore rilevante è pari al 13%.

Il requisito patrimoniale al 31 dicembre 2009 evidenzia una riduzione di 8 milioni di euro (-1,5%) rispetto al 31 dicembre 2008 principalmente dovuta alla riduzione del margine di intermediazione consolidato.

SEZIONE 2 - Rischi delle imprese di assicurazione

In linea con le disposizioni del Regolamento Isvap n. 20 del 26 marzo 2008 in tema di controlli interni, compliance, gestione dei rischi ed esternalizzazione delle attività delle imprese di assicurazione, nel corso del 2009 UBI Assicurazioni Spa ha predisposto la relazione annuale sul sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, che è stata inviata all'Istituto di Vigilanza unitamente al bilancio dell'esercizio 2008.

In assenza di specifiche linee guida da parte del Ceiops, nell'esercizio appena conclusosi UBI Assicurazioni Spa ha condotto internamente uno studio di impatto quantitativo, finalizzato a quantificare i nuovi requisiti di capitale in vista di Solvency II, assumendo come base le specifiche tecniche del QIS 4.

2.1 Rischi assicurativi

I rischi tipici cui è esposto il portafoglio assicurativo della Compagnia sono riconducibili al rischio di assunzione ed al rischio di riservazione.

Il rischio di assunzione è il rischio derivante dalla sottoscrizione dei contratti di assicurazione, ovvero dalla selezione dei potenziali rischi assicurabili e da un andamento sfavorevole della sinistralità effettiva rispetto a quella stimata in sede di tariffazione.

Il rischio di riservazione è il rischio legato alla quantificazione di riserve tecniche non sufficienti rispetto agli impegni assunti verso assicurati e danneggiati.

A mitigazione dei rischi tipici di business sopra evidenziati e ad integrazione dei presidi posti in essere nelle procedure operative, la Società adotta una politica di riassicurazione passiva orientata a garantire la stabilità dei portafogli ottimizzando, al contempo, l'allocazione del capitale: il relativo piano di riassicurazione è oggetto di delibera annuale da parte del Consiglio di Amministrazione.

Rischio di credito connesso alla riassicurazione

In relazione al rischio di credito della controparte riassicurativa e di valutazione della sua affidabilità e solidità patrimoniale, la scelta dei riassicuratori con cui operare viene effettuata secondo i criteri stringenti dettati dalle linee guida della politica riassicurativa in essere nella Compagnia (requisiti patrimoniali, rating minimo, percentuale massima di cessione per singolo riassicuratore o gruppo, ecc.).

2.2 Rischi finanziari

Relativamente ai rischi finanziari, UBI Assicurazioni Spa adotta una politica d'investimento prudenziale orientata prevalentemente a titoli di stato italiani (99,57% del portafoglio), contraddistinti da rating elevato, bassa probabilità di default e duration modificata contenuta. La restante quota del portafoglio titoli della Compagnia è costituita da obbligazioni corporate.

SEZIONE 3 - Rischi delle altre imprese

Si informa che a partire dal 4 marzo 2010 la società Prestitalia Spa ha sospeso temporaneamente la propria attività in ordine alla concessione di nuovi prestiti in nome e per conto di Intermediari e Banche mandanti. Ciò in ottemperanza ai provvedimenti di Banca d'Italia del 3 marzo 2010 che dispongono di non intraprendere nuove operazioni sino alla realizzazione del necessario piano di rafforzamento patrimoniale.